

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 10 Anno CXIII 9 marzo 2024

Fabriano 5

I social e le lamentele dei cittadini

Una sbirciata sul web per segnalare le criticità più forti: dal fotovoltaico alla sicurezza, fino al lavoro.



Matelica 19

Da Sanremo alle sfilate parigine: che ascesa!

Una talentuosa stilista, Francesca Cottone, presenta la nuova collezione in importanti ribalte come la Francia.



Chiesa 24

I nostri Vescovi a Roma per la visita "ad Limina"

Dall'11 al 15 marzo i Vescovi delle Marche incontreranno Papa Francesco: il programma della prossima settimana.



Sport 31

La ritmica sempre grande protagonista

La Ginnastica Fabriano vince anche la seconda tappa del campionato di A1 e punta all'ottavo scudetto.



L'idolo moderno

Viviamo una stagione complessa, segnata ancora dagli effetti della pandemia e dalla guerra in Ucraina, in cui il lavoro continua a preoccupare la società civile e le famiglie e impegna ad un discernimento che si traduca in proposte di solidarietà e di tutela delle situazioni di maggiore precarietà. Le conseguenze della crisi economica gravano sulle spalle dei giovani, delle donne, dei disoccupati, dei precari, in un contesto in cui alle difficoltà strutturali si aggiunge un peggioramento della qualità del lavoro. La Chiesa non può distogliere lo sguardo dai contesti di elevato rischio per la salute e per la stessa vita alle quali sono esposti tanti lavoratori. I tanti, troppi, morti sul lavoro ce lo ricordano ogni giorno. I numeri sono allarmanti e non basta Firenze per ricordarcelo. È in discussione il valore dell'umano, l'unico capitale che sia vera ricchezza.

«La vera ricchezza sono le persone: senza di esse non c'è comunità di lavoro, non c'è impresa, non c'è economia. La sicurezza dei luoghi di lavoro significa custodia delle risorse umane, che hanno valore inestimabile agli occhi di Dio e anche agli occhi del vero imprenditore» ha ricordato Papa Francesco ricevendo in udienza un paio di anni fa l'Associazione nazionale dei costruttori edili.

Il nostro primo pensiero va, in particolare, a chi ha perso la vita nel compimento di una professione che costituiva il suo impegno quotidiano, l'espressione della sua dignità e della sua creatività, e anche alle famiglie che non hanno visto far ritorno a casa chi, con il proprio lavoro, le sosteneva amorevolmente. Così come non possono essere dimenticati tutti coloro che sono rimasti all'improvviso disoccupati e, schiacciati da un peso insopportabile, sono arrivati al punto di togliersi la vita.

Un Paese che cerca di risalire positivamente la china della crisi non può fondare la propria crescita economica sul quotidiano sacrificio di vite umane. Siamo di fronte ad un moderno idolo che continua a pretendere un intollerabile tributo di lacrime. Tra i settori più colpiti ci sono l'industria, i servizi, l'edilizia e l'agricoltura. Ogni evento che si verifica è una sconfitta per la società nel suo complesso, ogni incidente mortale segna una lacerazione profonda sia in chi ne subisce gli effetti diretti, come la famiglia e i colleghi di lavoro, sia nell'opinione pubblica.

Non ci sono solo le morti: gli infortuni di diverse gravità esigono un'attenzione adeguata, così come le malattie professionali domandano tutela della salute e sicurezza. Ci sono interventi urgenti da attuare, agendo su vari fronti. (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Impegni di lavoro



Rischio di desertificazione industriale in un processo che coinvolge la nostra area tra i casi Whirlpool e Electrolux. Le date e scadenze con il Ministero ed i sindacati, le parole dell'assessore comunale, il messaggio della Cei per la prossima festa del 1° maggio, guardando alla partecipazione e alla democrazia.

Servizi a pag. 3
di Alessandro Moscè,
Aminto Camilli
e Francesca Pisani

Ucraina: due anni di guerra

Sono trascorsi giusto due anni e ancora si combatte in Ucraina, a partire dall'invasione russa. Ed esattamente dieci dall'Euromaidan

di GIUSEPPE CASALE*

Sono trascorsi giusto due anni e ancora si combatte in Ucraina, contando dall'invasione russa. Ed esattamente dieci dall'Euromaidan da cui sortì il conflitto tra Kiev e gli indipendentisti russofoni.

Naufragata la controffensiva, l'esercito ucraino arretra in ben cinque direttrici, ciò galvanizzando l'opposizione armata interna, che dà segni sabotando i depositi di armi e rivendicando l'attentato a un esponente di punta di Pravi Sektor. Il flusso di dollari Usa è bloccato da dicembre, sicché ora lo Stato ucraino dipende unicamente dagli stanziamenti europei. Nonostante le nuove misure sul reclutamento forzato, la fanteria ormai è a corto di uomini e l'Occidente, con tutte le armi e i supporti logistici che soli consentono di restare sul campo, non dissimula granché il proprio coinvolgimento come parte belligerante. Anche perché aumenta il numero dei "foreign fighters" (siano essi presentati come volontari o mercenari) uccisi o catturati. Il grosso dell'iniziativa antirussa è ormai di fatto della Nato, i cui missili hanno ridotto di un terzo la flotta del Mar Nero, che ha a che vedere non tanto con le rivendicazioni territoriali di Kiev quanto con le proiezioni meridionali di Mosca, contrastate a far data dallo scoppio della guerra in Siria.

Eppure Zelensky annuncia una nuova controffensiva e nella conferenza stampa del G7 diffida gli sponsor euroatlantici, subodorando il rischio di accordi sottobanco per il cessate il fuoco. Non a caso, giacché in una recente esternazione Merkel era tornata suggerire un vago clima di svolta. Che però è stato presto travolto dal dibattito sulla morte "scomoda" (a seconda dei punti di vista) di Navalny, all'indomani dell'eclatante intervista di Carlson a Putin e a un mese dalle presidenziali russe. La temperie polarizzata ha così contrapposto chi rilancia sulla lotta senza quartiere alla tirannide del Cremlino e chi recupera le immagini del promotore xenofobo della Marcia russa tra lo sventolio di celtiche, le dichiarazioni antiucraine e gli spot elettorali pistola in mano e in camice da dentista nel sostenere la necessità di estirpare le carie



della contaminazione etnica. Altri colgono nell'assassinio il messaggio di risposta all'invito della moglie di Navalny al vertice di Monaco, per dissuadere chi si presti ad alimentare all'esterno la dissidenza al regime, mentre c'è chi vede nell'omicidio un sabotaggio antiputiniano degli apparati interni. Non senza estensioni polemiche sul caso Assange, che da 5 anni nel carcere inglese attende l'extradizione negli Usa, dove rischia la condanna a 175 anni di galera ovvero la pena capitale per la rivelazione di segreti di Stato, divulgati quali crimini di guerra in Afghanistan e Iraq.

A soffiare sul fuoco anche la notizia data dal repubblicano Mike Turner, falco neocon antitruμπiano, su un'arma nucleare spaziale russa in grado di distruggere i satelliti Usa: mossa con la quale forzare i trumpiani a votare il pacchetto di 60 mld all'Ucraina, espunto dai restanti 35 destinati a Israele e Taiwan e bloccato dallo speaker alla Camera dopo il sì del Senato. Ma il gesto significa anche ammonire Trump rispetto a una futura distensione con la Russia. Dal canto suo il tycoon, dichiarando in un comizio che non difenderà dalla Russia i Paesi Nato sotto quota 2% di pil in spese militari, conferma un'agenda che intende liberarsi del presidio in Medioriente (leggi Accordi di Abramo) ed Europa, delegandolo ai luogotenenti regionali per concentrarsi sul versante cinese senza aggravare il debito pubblico. Tuttavia l'esigenza di rilanciare

l'industria nazionale vieterebbe di penalizzare il ruolo trainante delle commesse nel comparto bellico. Sicché spingere i gregari europei al riarmo risulterebbe doppiamente profittevole, poiché un aumento di spesa nel settore uniformato agli standard a stelle e strisce si tradurrebbe in maggiori acquisti europei di armamenti, tecnologie e brevetti Usa, nonché in attrazione di investimenti mediante i grandi fondi finanziari che fanno base oltreoceano.

In vista del dopo-Biden, il messaggio è arrivato forte e chiaro in Europa, intercettandone la tentazione di fare di necessità virtù. Mentre Draghi, interpellato a Genta da von der Leyen, ha espresso la necessità di reperire capitali privati per finanziare le sfide Ue, a margine del vertice di Monaco Stoltenberg e Michel hanno affermato che non esiste un piano alternativo alla guerra a oltranza per la vittoria ucraina, con la soddisfazione di vedere presto i membri Nato con una spesa oltre soglia 2% passare da 3 a 18.

Il riscontro della Germania poi è significativo: nell'economia che più di altre in Occidente patisce i contraccolpi della guerra, l'allarme per la deindustrializzazione ha spinto i capitali nazionali a migrare negli Usa, con un volume raddoppiato nello scorso anno. Gli incoraggiamenti del ministro Pistorius al riarmo avvalorano l'economia di guerra come volano della ripresa, mediante la sponda del complesso militare-industriale

L'idolo moderno

(Segue da pagina 1)

(...) La nostra coscienza è interpellata anche da quanti sono impegnati in lavori irregolari o svolti in condizioni non dignitose, a causa di sfruttamento, discriminazioni, caporalato, mancati diritti, ineguaglianze. Il grido di questi nuovi poveri sale da un ampio scenario di umanità dove sussiste una violenza di natura economica, psicologica e fisica in cui le vittime sono soprattutto gli immigrati, lavoratori invisibili e privi di tutele, e le donne, ostaggi di un sistema che disincentiva la maternità e "punisce" la gravidanza col licenziamento. È ancora insufficiente e inadeguata la promozione della donna nell'ambito professionale. Anche il mercato del lavoro presenta falle consistenti che sono tra le cause delle cosiddette «morti bianche». La crescente precarizzazione costringe molti lavoratori a cambiare spesso mansioni, contesto lavorativo e procedure, esponendoli a maggiori rischi. Spesso, inoltre, le mansioni più pericolose sono affidate a cooperative di servizi, con personale mal retribuito, poco formato, assunto con contratti di breve durata, costretto ad operare con ritmi e carichi di lavoro inadeguati, in una combinazione rovinosa che potenzia il rischio di errori fatali.

Quali beni sono in gioco in queste situazioni? Innanzitutto, il valore soggettivo e personale del lavoro, quello che è definito «capitale umano», vale a dire «gli uomini stessi, in quanto capaci di sforzo lavorativo, di conoscenza, di creatività, di intuizione delle esigenze dei propri simili, di intesa reciproca in quanto membri di una organizzazione» (Compendio della Dottrina sociale della Chiesa, 276). Ma anche la complementarità tra lavoro e capitale, che supera una antica antinomia attraverso sistemi economici dal «volto umano», così che la principale risorsa rimanga l'uomo stesso. È in gioco anche il bene della pace, perché quando ci sono le condizioni di un lavoro sicuro e dignitoso, si pongono le basi per evitare ogni forma di conflittualità sociale. Da questi valori imprescindibili scaturisce una cultura della cura, nutrita dalla Parola di Dio, che invita ad aprire il nostro cuore a chi nel lavoro vede messa a rischio la dignità e la propria vita. Come non richiamare alla memoria la sofferenza del popolo d'Israele schiavo in Egitto, costretto a fabbricare mattoni in quantità sempre maggiori e in minore tempo (cf Es 1,13-14a)? L'impetuosa scelta che subordina le persone alla logica dei numeri è presente anche nella lettera di Giacomo, che ricorda come le proteste dei mietitori giungono agli orecchi del Signore onnipotente (cf Gc 5,4). Papa Francesco indica un preciso compito educativo e di tutela dei più deboli nel mondo del lavoro, che impegna la società civile e la comunità cristiana: «Dobbiamo oggi domandarci che cosa possiamo fare per recuperare il valore del lavoro; e quale contributo, come Chiesa, possiamo dare affinché esso sia riscattato dalla logica del mero profitto e possa essere vissuto come diritto e dovere fondamentale della persona, che esprime e incrementa la sua dignità». La complessità delle cause e degli eventi richiede un approccio «integrale» da parte di tutti i soggetti in campo: vanno realizzati interventi di sistema sia a carattere statale, sia a livello aziendale. È fondamentale investire sulla ricerca e sulle nuove tecnologie, sulla formazione dei lavoratori e dei datori di lavoro, ma anche inserire nei programmi scolastici e di formazione professionale la disciplina relativa alla salute e alla sicurezza nel lavoro. È importante che lo Stato metta in atto controlli più attenti, che diventino uno stimolo alla prevenzione degli infortuni.

Sulla scia di quanto la Chiesa ha fatto in occasione della Settimana Sociale di Taranto (ottobre 2021) è importante incoraggiare la condivisione di «buone pratiche» che in ambito imprenditoriale e amministrativo mostrino come coniugare non solo difesa dell'ambiente e protezione del lavoro, ma anche dignità e sicurezza, evitando dunque condizioni che mettono in pericolo la salute o addirittura causano la morte.

Solo se ogni attore della prevenzione, a diverso titolo – a partire dalle istituzioni e dalle parti sociali – contribuisce al contrasto degli eventi infortunistici, si avrà una vera svolta. Per questo è necessario risvegliare le coscienze. Grazie a un'assunzione di responsabilità collettiva si può attuare quel cambiamento capace di riportare al centro del lavoro la persona, in ogni contesto produttivo. Una volta per tutte, definitivamente, senza scaricarli o atteggiamenti di assoluta indifferenza.

Carlo Cammoranesi

euroatlantico, facendosene mercato di sbocco. Il tutto mentre è in corso la Steadfast Defender 2024, la più estesa l'esercitazione Nato dal 1988, irradiata in operazioni che collegano Scandinavia e Romania ponendo proprio Germania e Polonia a baricentro longitudinale di un ipotetico intervento.

Il tentativo è sublimare il protrarsi della guerra in opportunità di svolta, nel perimetro di un'interdipendenza coatta dettata da un mondo sempre più armato, che investe su inimicizia e tensione. Con buona pace dei propositi confezionati alla fine della Guerra fredda.

*Pontificia Università Lateranense

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18

www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione

Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore

Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%.
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa

Ritopress International srl
via Breccia - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informatica completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fiac (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) all'IAF - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.



Confronti e tavoli: il punto

Sulla gestione degli esuberi rimandato l'incontro tra Electrolux e sindacati

di AMINTO CAMILLI

Slitta il confronto tra Electrolux e sindacati sulla gestione degli esuberi. Il secondo faccia a faccia, inizialmente fissato per lunedì scorso, è stato posticipato al 20 marzo. Non è fuori luogo ipotizzare che la decisione del rinvio sia stata presa in seguito alla convocazione di un tavolo nazionale apposito sulla vertenza relativa al piano di ristrutturazione della multinazionale svedese, promosso dal ministero delle Imprese e del Made in Italy per il 12 marzo. Sono 373 (199 operai, 174 colletti bianchi) gli esuberi annunciati da Electrolux nel nostro Paese, 18 dei quali nello stabilimento di Cerreto d'Esi (vi si producono cappe aspiranti), precisamente 13 operai e 5 impiegati. La riorganizzazione del colosso scandinavo è certamente importante,

ma, come hanno sottolineato le segreterie nazionali di Fim, Fiom e Uilm nel corso del confronto di alcune settimane fa con i vertici dell'azienda, in questa operazione si dovranno tenere nella giusta considerazione la produttività e l'occupazione. Non v'è dubbio che la disponibilità manifestata da Electrolux di procedere con uscite esclusivamente volontarie tramite incentivi (in sostanza, si tratterebbe della stessa modalità seguita circa un anno fa, per altro con successo, per far fronte a 13 esuberi) sia un primo passo rilevante, ma è altresì evidente che le parti sociali pretendano risposte positive pure in merito ad altri aspetti non proprio secondari, quali, tanto per fare alcuni esempi, l'utilizzo di contratti di solidarietà con rotazione del personale anche per quanto concerne gli impiegati, la creazione di postazioni idonee per i dipendenti con ridotte capacità lavorative, la possibilità di incrementare

gli incentivi (in occasione del primo incontro, il management aveva manifestato indisponibilità) e l'internazionalizzazione di attività. «Inoltre – osservano le organizzazioni sindacali – abbiamo chiesto dei chiarimenti in merito alla disponibilità a prorogare gli ammortizzatori sociali conservativi, qualora alla loro data di scadenza dovessero esserci ancora degli esuberi». Va da sé che, al di là della gestione delle eccedenze, resta assai elevata la preoccupazione sui problemi di lungo periodo del settore elettrodomestico e della stessa Electrolux. Dal tavolo apposito organizzato dal ministro Adolfo Urso per il 12 marzo potrebbero spuntare delle novità, magari riguardo a eventuali politiche che il Mimit intende mettere in campo a sostegno della vertenza. E sulla base di quanto emergerà in tale incontro, sindacati e azienda potranno poi confrontarsi il 20 marzo.

Verso la desertificazione industriale

L'Italia non è più la fabbrica d'Europa degli elettrodomestici, che fino all'inizio del terzo millennio ha rappresentato il secondo settore in Italia, per occupati, dopo quello delle automobili. L'industria del bianco, attualmente, genera un fatturato complessivo di 19 miliardi di euro, di cui 12 riguardanti l'export e con una produzione nazionale annua che supera i 22 milioni di unità e comprende oltre 145.000 posti di lavoro diretti e nell'indotto. Il mercato è in contrazione da due anni con una riduzione significativa dopo il periodo della pandemia: i volumi sono scesi del 6% nel 2022 e del 2% nel 2023. La produzione, nel biennio, è calata del 18% rispetto a due anni fa e del 16,4% negli ultimi dodici mesi, spingendo l'Italia ai livelli peggiori del quinquennio 2009-2014 con meno di 10 milioni di pezzi prodotti, un terzo rispetto al 2000. Tutto è sostanzialmente in mano a Whirlpool, Electrolux e Hayer, oltre a nicchie di eccellenza che resistono come Smeg e ad altri marchi presenti nel fabrianese. Sappiamo quanto la nostra città stia soffrendo sul piano economico e occupazionale. La settimana scorsa Fim, Fiom, Uilm hanno consegnato al Ministro Adolfo Urso un documento che propone azioni di politica industriale al fine di salvaguardare e rilanciare il comparto, fra cui gli incentivi all'acquisto riservati alle apparecchiature prodotte dalle imprese che hanno un bilancio sociale positivo, come evidenzia Gianluca Ficco, segretario nazionale Uilm. "Speriamo in un confronto di merito e soprattutto nell'attuazione di misure concrete che aiutino un settore storico dell'industria italiana votato all'esportazione, ma oggi a rischio per la tenaglia dei costi crescenti e dei consumi in contrazione". La decisione senza precedenti di Whirlpool di cedere le attività europee ai turchi della Arcelik, la dichiarazione di ben 370 esuberi di Electrolux, i cali della produzione e l'ampio ricorso alla cassa integrazione di tutto il settore, attestano che sta accadendo qualcosa di strutturale per cui l'Italia rischia di diventare una delle nazioni meno competitive d'Europa". La promessa prevede un percorso che dovrebbe culminare con un piano industriale complessivo nel 2030, ha annotato Barbara Tibaldi, segretaria nazionale Fiom-Cgil, aggiungendo che se aspettiamo il 2030 per mettere in campo un'azione concreta, corriamo il rischio di ritrovarci con l'elettrodomestico italiano in una condizione di malattia terminale non più curabile. Per salvare il settore serve subito la tutela di stabilimenti e occupazione. Afferma Tibaldi: "Abbiamo chiesto delucidazioni su cosa si intende con il golden power sulla Whirlpool. Ad oggi sappiamo solo che arriveranno i turchi, ma non in presenza di un accordo che preveda garanzie sul territorio locale". Se non si interviene immediatamente l'area del fabrianese rischia un ulteriore avanzamento del processo di desertificazione industriale. Peraltro l'uso massiccio degli ammortizzatori sociali sta diventando insostenibile a causa dei costi crescenti, mettendo in pericolo la loro stessa sopravvivenza. L'aumento della precarietà del lavoro e la mancanza dei rinnovi contrattuali stanno purtroppo aprendo la strada alla disoccupazione. Nel contempo non si sono create le condizioni per dare un futuro alle nuove generazioni, che sempre di più si vedono costrette a cercare il lavoro al di fuori del nostro ex distretto. In un contesto più ampio il tema del lavoro deve essere centrale, a partire dall'impegno per contrastare una legge di stabilità sbagliata che presumibilmente aumenterà il divario nella distribuzione della ricchezza, impoverirà i lavoratori e farà crescere il precariato. Attualmente, stando al mese di febbraio del 2024, sono 183.193 i lavoratori travolti dagli effetti di crisi aziendali o di settore nel comparto dell'industria.

Alessandro Moscè

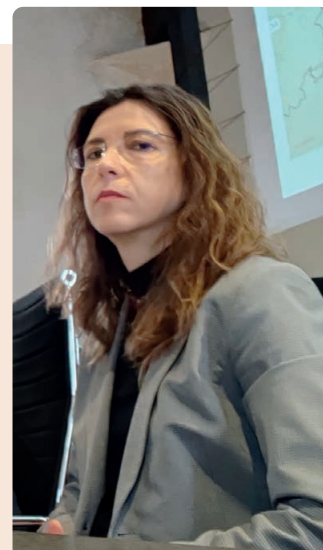
Il coraggio di metterci in gioco

È di pochi giorni fa la notizia del via libera, anche da parte dell'Antitrust britannico, all'operazione che porterà al trasferimento del business europeo di Whirlpool ad una società controllata da Arçelik. La notizia è pressoché contestuale all'annuncio da parte di Electrolux di importanti tagli occupazionali nel nostro paese, per non citare i recenti comunicati di Miele e BSH che annunciano complessivamente nel mondo oltre 5.000 tagli nei prossimi anni. E', invece, del 2002 la notizia che il Gruppo Fedrigoni acquisisce le Cartiere Miliani, del 2005 la notizia di Franke che acquisisce la Faber e del 2014 quella di Whirlpool che acquisisce Indesit, solo per citare alcune operazioni straordinarie che hanno interessato le aziende del fabrianese e senza parlare delle peggiori sorti toccate ad altre aziende del territorio, una su tutte, la ex A. Merloni.

Ad ogni notizia di questo genere reagiamo da oltre vent'anni allo stesso modo: protestiamo indignati rivendicando diritti, fingendoci sorpresi dell'ennesimo evento annunciato! Non che non sia legittimo protestare e rivendicare diritti, soprattutto quando si tratta del diritto al lavoro, ma questo atteggiamento non ha evitato alle grandi multinazionali di concludere le operazioni volute (per ragioni che sarebbe troppo lungo affrontare ora). Anzi, a dircela tutta, le proteste, le rivendicazioni, gli scioperi con i politici locali in prima linea, più alla ricerca di consensi che di effettivo potere negoziale, sono stati magari utili ad estendere la cassa integrazione per più tempo, talvolta addirittura decenni, a vantaggio degli ex lavoratori delle aziende interessate dalla "sventura", ma non hanno contribuito, certo, a rilanciare la Città o a tutelare i lavoratori dell'indotto.

Non fraintendiamo, misure di welfare temporanee a vantaggio di coloro che perdono il lavoro sono fondamentali e vanno rivendicate; alcuni filosofi moderni ipotizzano addirittura che un giorno grazie alle macchine, all'AI ed alla tassazione dei profitti derivanti dal relativo utilizzo, otterremo tutti, vita natural durante, una sorta di reddito di cittadinanza, in quanto il genere umano, con i suoi tempi di reazione, adattamento ed apprendimento troppo lenti, sarà incapace di adeguarsi ai sempre più repentini cambiamenti dei tempi. Forse sarà così o forse no, ma, nel frattempo, non possiamo continuare a sperare di sopravvivere di cassa integrazione (per chi ce l'ha!) o che sarà qualcun altro a risolvere le questioni che ci si pongono davanti, né possiamo continuare a combattere per il ritorno ad un passato che non c'è più. Peraltro, a guardar bene, il mondo è pieno di opportunità, il nostro territorio è pieno di bisogni da soddisfare. Quello che è certo è che i prossimi anni saranno caratterizzati sempre più da incertezza e complessità ma non per questo le nostre vite saranno necessariamente meno belle, anzi probabilmente saranno più intense e meno monotone. Allora? Allora, smettiamo di aspettare che sia qualcun altro a trovare la soluzione ai nostri problemi per poi criticare ogni iniziativa che non abbiamo promosso, ma che se avessimo promosso avremmo fatto diversamente. Ritroviamo il coraggio di metterci in gioco, la capacità di agire collettivamente per l'interesse comune e non per il nostro interesse personale; aiutiamoci, ciascuno mettendo a disposizione i propri talenti. Diamo coraggio, fiducia e speranza ai nostri giovani; i vecchi lavori scompariranno, è vero, ma se ne creeranno di nuovi. Recenti studi affermano che il 65% degli studenti che hanno iniziato gli studi nel 2020 faranno un lavoro che oggi non esiste! La Fabriano del futuro sarà una Fabriano diversa: se capace o no di superare i momenti di "crisi" (che per gli antichi greci significava "cambiamento") che dovremo affrontare, dipende, soprattutto, da noi.

Francesca Pisani, assessore all'Efficienza e alla Produttività del Comune di Fabriano



Francesca Pisani

Festa del primo maggio. Cei: "Il lavoro per la partecipazione e la democrazia"

"Il lavoro per la partecipazione e la democrazia" è il titolo del messaggio dei vescovi italiani per la Festa dei lavoratori, che si celebra il 1° maggio prossimo. Il documento, a firma della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, è stato diffuso il 28 febbraio. Il messaggio mette in luce tre aspetti: "Lavorare è fare 'con' e 'per'", "Il 'noi' del bene comune: la priorità del lavoro", "Prenderci cura del lavoro è atto di carità politica e di democrazia".

Notizie Liete

Benvenuta Estel!

Domenica 3 marzo è nata **Estel Giacometti** per la gioia della sorellina Elisa e del fratellino Nicolò e per allietare la vita di tutti, in particolare del babbo Marco, della mamma Lucrezia, dei nonni Alida, Renzo, Franca e Mario.

Al Gentile lo spettacolo dell'artista Arturo Brachetti

Ancora una residenza di riallestimento con l'amatissimo Arturo Brachetti al Teatro Gentile di Fabriano che si conferma luogo accogliente e funzionale per la creazione artistica. **Sabato 9 marzo** alle ore 21 - nella stagione promossa dal Comune di Fabriano con l'Amat, con il contributo di Regione Marche e MiC - l'artista presenta "Solo. The Legend of quick-change", un vero e proprio assolo con al centro il trasformismo che lo ha reso celebre e acclamato in tutto il mondo. Con oltre 60 nuovi personaggi, molti ideati appositamente per questo show, che appariranno davanti agli spettatori in un ritmo incalzante e coinvolgente, Brachetti propone anche un viaggio nella sua storia artistica, attraverso le altre affascinanti discipline in cui eccelle: grandi classici come le ombre cinesi, il mimo e la chapeaographie e sorprendenti novità come la poetica sand painting e il magnetico raggio laser. Dai personaggi dei telefilm celebri a Magritte e alle grandi icone della musica pop, passando per le favole e la lotta con i raggi laser in stile Matrix, Brachetti batte il ritmo sul palco: 90 minuti di vero spettacolo pensato per tutti, a partire dalle famiglie. Lo spettacolo è un vero e proprio as-SOLO per uno degli artisti italiani più amati nel mondo, che torna in scena con entusiasmo per regalare al pubblico il suo lavoro più completo. La produzione dello spettacolo è di Arte Brachetti srl.



Sasso in vetrina con la Tirreno-Adriatico



Sassoferrato - Sassoferrato sarà città di tappa della Tirreno-Adriatico **sabato 9 marzo**. La città sentinate si sta preparando per accogliere la 6° tappa, Sassoferrato-Cagli (Monte Petrano) con grande entusiasmo. L'imponente Rocca Alborno, il Palazzo comunale, i ponti e la simbolica statua sulla Cascata del Sentino, posta a pochissima distanza dalla partenza, sono stati illuminati di blu. Il Gruppo Manifestiamo, costituito dagli artisti sassoferratesi, ha colorato le vetrine della città con un'esposizione da loro curata e donata all'evento. Con lo stesso intento i commercianti stanno allestendo le loro vetrine con le tonalità del blu per ospitare al meglio un evento sportivo di grande richiamo che darà a Sassoferrato l'opportunità di proiettarsi in panorama nazionale ed internazionale di grande spessore. Sassoferrato, infatti, sarà così protagonista in

un contesto volto a promuovere il territorio e le sue eccellenze in Italia e nel mondo, contribuendo a rafforzare la specifica identità locale e a interagire con le comunità e le realtà del territorio. La Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo Statale di Sassoferrato ha partecipato al progetto BiciScuola e la classe vincitrice avrà l'opportunità di salire sul palco della partenza per la premiazione. Tutta la città con le forze a disposizione si è attivata e il comando della Polizia locale ha predisposto un'ordinanza per permettere lo svolgimento della gara ciclistica in armonia con la viabilità cittadina. Nello specifico la 6° tappa è la più dura della Tirreno-Adriatico con arrivo in salita. Si sonda lungo le valli dell'interno marchigiano con continui saliscendi nella prima parte intervallati da alcune salite importanti come la Forchetta di Fonte Avellana e la salita di Pian

di Trebbio. Alle pendici del Monte Petrano si scala la breve e ripida salita di Moria (2.5 km circa al 9%) per giungere a Cagli dove inizia la salita finale. Gli ultimi km sono costituiti dalla salita al Monte Petrano. Salita di 10.1 km all'8.1% di pendenza media, ripida nei primi chilometri (fino al 12%), costante nella seconda parte caratterizzata da numerosi tornanti. Giunti in prossimità dell'altopiano sommitale la pendenza diminuisce. Rettilineo di arrivo quasi piano di 100 m, largo 6 m su fondo in asfalto.

Il Centro culturale Misericordia dona alimenti al Cav



In occasione del Ramadan, il Centro culturale della Misericordia, presieduto da Mekri Abdelkade, ha deciso di donare al Centro Aiuto alla Vita, diversi alimenti per neonati. Alla consegna di biscotti ed omogenizzati, hanno preso parte la responsabile Maria Teresa Valentini e la collaboratrice Graziella Lorenzetti. Come ormai tradizione per il Centro culturale della Misericordia, nel periodo del Ramadan il Centro servirà pasti caldi a chiunque ne abbia bisogno.

Daniele Gattucci

Donazione in rosa in casa Avis per l'8 marzo

Sassoferrato - Una donazione tutta in rosa questo venerdì 8 marzo all'Avis di Sassoferrato. Riservata esclusivamente alle donne per festeggiare le donne e risvegliare l'attenzione di tutti sull'importanza del "donare il sangue". E ricordare che il sangue non è riproducibile in laboratorio, ma è indispensabile alla vita (servizi di primo soccorso, in chirurgia, nella cura di alcune malattie anche oncologiche e nei trapianti); che tutti domani potremmo avere bisogno di sangue per qualche motivo. La disponibilità di sangue è un patrimonio collettivo di solidarietà da cui ognuno può attingere nei momenti di necessità; che le donazioni di donatori periodici, volontari, anonimi, non retribuiti e consapevoli rappresentano una garanzia per la salute di chi riceve e di chi dona; che donare il sangue è un gesto di solidarietà. Insomma, oggi, nonostante la scienza e la medicina abbiano fatto passi da gigante, del sangue non si può fare a meno. Ma anche il plasma è indispensabile.

Ve. An.



di Alessandro Moscè

La FRASE della settimana

Il 2023 si è chiuso con numeri molto confortanti. Vantiamo 2.110 donatori che hanno raccolto 3.882 sacche di sangue intero e ben 763 di plasma, componente che sta diventando sempre più importante come utilizzo nelle terapie ospedaliere.

Sebastiano Paglialunga, presidente Avis Fabriano

La sensibilizzazione esercitata dall'associazione in coordinamento con lo staff medico di Medicina Trasfusionale, costituisce un esempio straordinario di impegno sociale capace di coinvolgere anche il mondo scolastico.

Un libro sul disegno con Nazzareno Guglielmi

Dopo averlo presentato alla Casa degli Artisti di Milano e alle Stanze del Teatro Guglielmi di Massa, Nazzareno Guglielmi, artista che da anni vive e lavora a Milano, torna nella sua città di origine, Fabriano, per far conoscere il suo recente libro sul disegno, **giovedì 14 marzo** presso lo spazio Zona Conce. L'artista, che si dedica anche ad altre forme di espressione quali il video, la fotografia e l'installazione, in questo piccolo libro racconta in termini chiari l'esperienza con la tecnica da lui preferita, il disegno: si tratta di una raccolta di pensieri e di considerazioni che vanno dalla descrizione degli elementi necessari e indispensabili per eseguire un disegno, come la matita o la scelta del tipo di carta, dalla casualità di un tratto ad un pensiero filosofico. È una confessione di fronte ad un foglio bianco e di fronte all'amore per il segno, che grazie ad una impaginazione originale, invita il lettore ad essere coinvolto fino a far diventare il libro come proprio.

Ha detto in proposito il critico Giorgio Verzotti nella presentazione a Milano: "È un libro strano: Guglielmi che ha disegnato oltre che sulla carta, sul vetro, sul pane, sul marmo, sul legno e sulla sfoglia della pasta all'uovo; ci si aspettava di trovare dei disegni e invece non ce n'è neanche uno, tranne che sulla copertina, dove c'è rappresentata una foglia di banano, il soggetto a cui ora si sta dedicando". Interverrà all'evento la critica d'arte Valeria Carnevali, che ha già collaborato con Guglielmi in passato, in una conversazione che introdurrà al pubblico questo nuovo lavoro editoriale.



"Donne etrusche e civiltà"

Sassoferrato - In occasione della festa della donna, **sabato 9 marzo** alle ore 16 a presso Palazzo Oliva, la dottoressa Maria Angela Turchetti, etruscologa, funzionario archeologico Mic, direttore Museo e aree archeologiche nazionali, terrà una conferenza dal titolo *Veilia, Thana, Larthia* e le altre: *donne etrusche e civiltà*. La donna etrusca, nota nelle fonti antiche per la sua libertà, bellezza, disinvoltura e spregiudicatezza, ben si presta ad entrare nel merito di tematiche, l'"Archeologia di genere" e la complementarietà e parità di ruoli all'interno di una società, di estremo interesse e scottante attualità. Attraverso fonti latine e greche, documentazione epigrafica e iconografica, materiali rinvenuti negli scavi, si propone una molteplicità di tematiche e sfaccettature per raccontare sinteticamente la donna etrusca e illustrare, tra i tanti, alcuni casi significativi, Veilia, Thana o Larthia, che ci consentono di riflettere su funzioni e ruoli, scelte di vita e convenzioni sociali, uguaglianze e differenze, che rendono il mondo etrusco declinato al femminile una pregnante testimonianza di civiltà. Una riflessione sulla civiltà etrusca, che sollecita ancora il nostro interesse per la sua origine sconosciuta, la lingua incomprensibile e la sua totale estinzione avvolta nel mistero.



Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

CRONACA

Cosa
ci dicono
i social?

I cittadini e le segnalazioni sul web

I social sono spesso una gogna, un modo per esprimere il proprio dissenso su vari temi con frasi offensive, con parole sgarbate. Altre volte innescano un meccanismo infernale per cui l'attrito diventa privo completamente di contenuti e si risolve in una caccia all'uomo da parte dei cosiddetti leoni da tastiera. *Haters*, in proposito, è un termine inglese che significa odioso e che è usato per indicare coloro che detestano l'interlocutore "a distanza", chiunque esso sia. Insomma, ci riferiamo a persone che passano il loro tempo a denigrare l'altro servendosi dei social. Ma c'è anche una parte positiva se il web è lo strumento attraverso il quale indicare che cosa non va nella vita pubblica. Si può esprimere una constatazione, un parere, un suggerimento, un'idea. Abbiamo estrapolato aspetti che riguardano il territorio e che mettono in luce l'umore dei cittadini servendosi proprio dei social.

di ALESSANDRO MOSCÈ

» LA SOPRAVVIVENZA DELL'INDUSTRIA

Il lavoro non poteva non essere al centro dell'attenzione specie dopo l'allarme lanciato dai sindacati. La contrazione di gennaio è arrivata a sfiorare il -10% della produzione rispetto a dodici mesi fa. Crolla il fatturato delle aziende e serve un'adeguata politica industriale da mettere in campo per la sopravvivenza del nostro territorio, dove sarebbero a rischio centinaia di posti di lavoro. Una vicenda in itinere che coinvolge, in particolare, Whirlpool ed Electrolux. Su Facebook troviamo scritto: "La Arçelik potrebbe aprire scenari complicati per un distretto già colpito dall'emorragia dei posti di lavori"; "A Fabriano non si investe più nel mondo industriale. La crisi non solo non è terminata, ma i dati sugli esuberanti dimostrano che siamo nel pieno di una tempesta"; "Il futuro di Fabriano passa attraverso politiche di rafforzamento del percorso di istruzione e formazione dei nostri giovani. Altrimenti siamo perduti"; "Bisogna puntare sulla transizione ambientale ed energetica riconvertendo il nostro sistema produttivo e governando i processi di digitalizzazione".



» LA SALVAGUARDIA DELLA SICUREZZA

Sui vari blog locali emerge la richiesta di un controllo costante del territorio al fine di salvaguardare la sicurezza. Le forze dell'ordine agiscono con prontezza e sono spesso elogiate, ma aumenta il timore di incappare in truffe online, in ubriachi molesti, in spacciatori di sostanze stupefacenti, in aggressori all'interno dei locali pubblici. Ci colpisce un commento estratto da Facebook: "Quando riusciremo a capire che ci sono troppe persone allo sbando e che vanno presi dei provvedimenti perché siano seguite e curate?". Quindi viene posto l'accento sull'aspetto non solo di denuncia, ma anche di solidarietà verso i soggetti più fragili. Una donna afferma: "Conosciamo dei casi in cui ci sono persone pericolose che girano indisturbate. Perché non fare loro un TSO e ospitarle in strutture adeguate?". In proposito, a Cerreto d'Esi, l'amministrazione comunale ha espresso parole di ricordo per Concetta Marruocco, vittima di femminicidio. "Il Comune e le forze dell'ordine sono unite nel rendere sempre più funzionali le reti antiviolenza".



» LE REPRIME SULL'OSPEDALE

I milioni di euro sottratti all'Ospedale Profili hanno innescato una serie di polemiche a partire ovviamente dalla politica, con un comunicato del Pd regionale e con varie reprimende degli esponenti dei partiti, degli operatori sanitari e dei cittadini. "L'entroterra non può morire a vantaggio della co-

sta"; "Non si possono togliere servizi essenziali al nosocomio più importante dell'area montana della Provincia di Ancona; "Dovremmo ampliare gli spazi per costruire la palazzina delle emergenze, non ridurli"; "Le liste di attesa stanno creando un disagio insopportabile"; "Bisogna spiegare ai fabrianesi che cosa sta succedendo e non assumere posizioni di parte per difendere i propri ruoli". "A fronte di questa situazione che vede il servizio sanitario pubblico in affanno, il rischio è che si propenda sempre di più verso la sanità privata, con il conseguente aumento dei costi per effettuare visite mediche ed esami diagnostici".



» LA CONCESSIONE DEI LOCALI PUBBLICI

Un altro argomento di interesse diffuso riguarda la vita del centro storico, come rilevato la settimana scorsa in un apposito approfondimento. Il municipio di Fabriano ha appena pubblicato un avviso per la concessione in uso di alcuni locali ubicati in Piazza del Comune. Ecco i commenti: "Perché non utilizzare i locali anche per far divertire le persone di una certa età realizzando un circolo per ballare, visto che nelle vicinanze non ce ne sono?"; "I locali verrebbero ceduti in comodato d'uso o a locazione agevolata?"; "Serve rianimare Fabriano, ma bisogna farlo nei locali che effettivamente garantiscano una gestione efficiente"; "Ogni centro storico presenta regole, limitazioni e requisiti. Speriamo che non prevalga la burocrazia, che spesso è un ostacolo"; "In primo luogo bisognerebbe tutelare e valorizzare il patrimonio storico, monumentale e il decoro della nostra città"; "Particolarmente importante per un'attività in centro storico è capire quali sono i potenziali target di clientela e quali le esigenze, le richieste, le abitudini di acquisto e la capacità di spesa. I turisti, più che beni di primaria necessità, desiderano svago, eventi, momenti di aggregazione, prodotti tipici".

» LA POLEMICA SUL FOTOVOLTAICO

Nella zona di Paterno è in progettazione la realizzazione di un impianto di pannelli solari a terra da circa 5,5 megawatt. Si procederà con la costruzione di un elettrodotto e di cinquanta pilastri sopra il suolo. Il fotovoltaico sarà interrato nel quartiere di Santa Croce. Divampa da mesi la polemica via social innescata dal Comitato Monte Strega e relativa all'interesse archeologico dell'area nei pressi della quale saranno collocati due impianti di fotovoltaico, con moduli ubicati a terra, già autorizzati dalla conferenza dei servizi in zona Monterosso Stazione di Sassoferrato. "Chiediamo uno studio d'impatto ambientale rispetto alla valenza storico-naturalistica e paesaggistica dei terreni indicati", annota il comitato, preoccupato per l'eventuale deturpamento dell'ambiente.

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 9 e domenica 10 marzo

COMUNALE 2

Via Dante, 270/A

Tel. 0732 71384

DISTRIBUTORI

Domenica 10 marzo

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 10 marzo

Edicola della Pisana P.le Matteotti
 Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
 Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia
 Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121

tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30

domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30

sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso

tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063

www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30

tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Tutte le donne coraggiose

Parla Rosa Rita Silva per un augurio speciale in vista dell'8 marzo

di GIGLIOLA MARINELLI

“**C**urare con cura”, un motto che da anni accompagna l'instancabile impegno professionale della dottoressa Rosa Rita Silva, direttore Dipartimento Specialità Mediche Ast Ancona e direttore della Struttura Complessa Oncologia Medica presso l'Ospedale Profili di Fabriano. Al netto dell'affetto e della stima che personalmente nutro per Rosa Rita Silva, ho ritenuto che fosse la persona più giusta oggi per augurare un felice 8 marzo a tutte le donne coraggiose che vivono sulla propria pelle la sofferenza della malattia oncologica. Un cammino di cura, speranza e volontà di reagire che la dottoressa Silva, con la sua straordinaria equipe, ha saputo perfezionare nel tempo migliorando la qualità della vita dei suoi pazienti. **Dottoressa, quanto conta, anche in una giornata come questa, ricordare l'importanza dello screening delle principali patologie oncologiche?**

La mortalità per tumore continua a diminuire in maniera significativa negli ultimi anni come risultato di più fattori, dalla prevenzione primaria, ai progressi terapeutici (chirurgici, farmacologici, radioterapici), ma anche grazie alla diagnosi precoce e ai miglioramenti diagnostici. Gli screening per la diagnosi precoce dei tumori sono strumenti efficaci per la lotta ai tumori. Nel nostro paese sono raccomandati e offerti gli screening per il tumore del collo dell'utero (Pap test e/o HPV test) raccomandato e offerto ogni tre anni (Pap-test) alle donne fra i 25 anni e i 64 anni di età; il nuovo test di screening HPV test, (test del Virus del papilloma umano) si basa sulla ricerca dell'infezione dell'HPV ad alto rischio. Il prelievo è simile a quello del Pap-test. L'esame deve essere effettuato non prima dei 30 anni ed essere ripetuto con intervalli non inferiori ai 5 anni in caso di negatività. Se il test HPV risulta positivo la donna dovrà sottoporsi a un Pap-test che quindi diventa un esame di completamento, per individuare eventuali modificazioni cellulari e indirizzare, in caso positivo, alla effettuazione di una colposcopia. Se, invece, la citologia non presenta alterazioni importanti la donna ripeterà il test HPV dopo un anno. Per il tumore della mammella, con l'offerta ogni due anni della mammografia alle donne tra 45 e 74 anni; per i tumori del colon-retto con una offerta rivolta a uomini e donne tra i 50 e i 69 anni di un test per la ricerca del Sangue Occulto nelle Feci (SOF) ogni due anni (con colonscopia come test di secondo livello nei casi positivi al SOF).

Come sono i dati nazionali di adesione agli screening?

Purtroppo nel 2022 il dato nazionale di adesione allo screening mammografico è del 43%, con riduzione di 3 punti percentuali rispetto all'anno precedente: nella macro area centro, dove è inserita la nostra regione, l'adesione è sostanzialmente stabile. Da una analisi eseguita, tra le motivazioni addotte per la non adesione troviamo al primo posto la percezione di “non averne bisogno”, seguita da “pigrizia”, “non avere tempo”, “aver paura del risultato”, “non essere stata consigliata all'esecuzione dell'esame”, “aver paura del dolore durante l'esecuzione”, “sentirsi imbarazzata”. Per lo screening dei tumori del collo dell'utero l'adesione nazionale è del 41% e per il colon retto il dato del 27%, in calo rispetto all'anno precedente. L'obiettivo di raggiungere il 90% di adesione come stabilito dall'Unione Europea, appare ancora lontano. Credo quindi che sia necessario favorire sempre più l'adesione delle cittadine agli screening con campagne conoscitive e con il coinvolgimento del medico di medicina generale e degli operatori sanitari.

Quante sono attualmente le donne in cura nel nostro territorio e per quali patologie?

Dai dati che emergono dal volume “I numeri del cancro in Italia 2023” che raccoglie dati provenienti dai registri tumori italiani, nel nostro paese nel 2023 saranno 395.000 le nuove diagnosi di cancro e di queste 198.000 nelle donne. Saranno diagnosticati 55.000 nuovi casi di tumore della mammella che rappresenta il 1° tumore nelle donne, seguito dai tumori del colon retto, del polmone e del corpo dell'utero. Dai dati del registro tumori della Regione Marche (vengono esclusi i tumori della cute e del cervello non maligni) nelle donne i casi incidenti sono stati 13.372, età mediana 69 anni, con il tumore della mammella il più rappresentato, (3.949 casi) poi tumore del colon retto, (1.819 casi) utero (842 casi) e polmone. Sono stati registrati 360 casi di tumore dell'ovaio. Questi dati sono perfettamente in linea con i dati di incidenza nazionali.

Abbiamo degli aggiornamenti dalla ricerca riguardo la cura dei principali tumori femminili?

I tassi di mortalità per tutti i tumori appaiono in diminuzione in entrambi i sessi. In 13 anni (2007-2019) in Italia sono state evitate 268.471 morti oncologiche. La prevalenza quindi appare in ulteriore incremento stimando in oltre 3.600.000 le persone vive dopo la diagnosi di cancro, corrispondente al 5,7% della popolazione italiana.

Questi risultati sono legati a molti fattori ma soprattutto a 3 elementi che pesano in maniera significativa: le nuove



conoscenze biologiche e i nuovi farmaci, l'organizzazione del percorso diagnostico terapeutico assistenziale, la multidisciplinarietà e multi professionalità. Questi elementi insieme contribuiscono al miglioramento della prognosi di gran parte dei tumori. Negli ultimi anni si è assistito ad un importante progresso nell'ambito della comprensione dell'eziopatogenesi del tumore ovarico, con nuove acquisizioni riguardanti i meccanismi di biologia molecolare. Inoltre si è assistito ad un lento ma progressivo aumento della sopravvivenza delle pazienti con stadi avanzati di carcinoma ovarico, soprattutto grazie al miglioramento delle tecniche chirurgiche e all'introduzione di farmaci biologici nel trattamento di tale neoplasia, comprendenti anche i cosiddetti farmaci intelligenti a bersaglio molecolare, quali gli anti-angiogenetici e i PARP-inibitori [Poli-(ADP-ribosio)- polimerasi]. Per quel che riguarda il tumore della mammella, negli ultimi 20 anni stiamo assistendo ad un significativo cambiamento nella storia di questa malattia. Al calo della mortalità hanno contribuito da un lato i miglioramenti diagnostici che hanno permesso diagnosi sempre più precoci, (per merito dello screening che quindi va sempre più implementato nell'adesione) e dall'altro le sempre maggiori conoscenze che hanno messo a disposizione trattamenti medici sempre più efficaci: mi riferisco agli inibitori delle cicline nel carcinoma della mammella ormonoreponsivo, ai farmaci antiHER 2, agli anticorpi coniugati e alla immunoterapia. È inoltre fondamentale che l'approccio terapeutico del carcinoma mammario preveda l'integrazione delle conoscenze di diversi specialisti e la loro stretta collaborazione nello stabilire la miglior strategia terapeutica e assistenziale delle pazienti affette da tale patologia: questo lo abbiamo ottenuto con il percorso nell'ambito delle così dette Breast Unit, presenti in ogni singola azienda sanitaria della nostra regione.

Lei che ha sempre messo il paziente al centro, crede che si possa essere straordinariamente donne oltre le neoplasie?

Pur essendo personalmente contraria alle metafore del cancro come lotta e del malato vincente, ritengo che le donne, nell'affrontare le difficoltà della malattia, sono delle “guerriere” perché sono molto consapevoli di essa, sono abituate a parlarne, a non nascondersi, a non vivere la malattia come qualcosa di discriminante, a essere donne straordinarie nella quotidianità, nella continuità che riescono a dare alle loro vite, gestendo la famiglia il lavoro, la casa, spesso guardando “oltre” la malattia. Sono straordinarie nella ordinarietà della vita di tutti i giorni.

Come vivono le pazienti, principalmente a livello emotivo, il percorso di diagnosi e quello di cura?

La complessità dell'oncologia pone il paziente di fronte a un continuo alternarsi di contesti e scelte assai diverse. Dalla diagnosi, ai trattamenti e ai follow-up le persone entrano in setting spesso drammaticamente diversi. Come il protagonista di un racconto, ad ogni capitolo inizia una nuova storia e quel che chiamiamo benessere può cambiare enormemente. Come per ogni evento difficile della vita, la risposta psicologica e in particolare emotiva alla comunicazione di una diagnosi di tumore è soggettiva. Ci sono, però, reazioni molto frequenti, comuni a gran parte delle pazienti. Il tema del tumore è sempre strettamente collegato a quello della morte ma con il passare dei giorni, possono farsi strada altri pensieri e preoccupazioni, come quella di provare dolore e sofferenza, di non riuscire più a prendersi cura dei propri cari o a mantenere lo status professionale.

E ancora, altri timori riguardano i possibili cambiamenti del proprio aspetto in seguito alla malattia e alle terapie. Ciò porta a vivere una serie di emozioni che nel percorso di malattia vengono vissute in maniera diversa da ogni paziente ma che

insieme ai professionisti sanitari e con il supporto psicologico che viene fornito alle pazienti che lo desiderano, vengono affrontate, comprese, e possibilmente incanalate nella giusta direzione. **Quali attenzioni e delicatezze offre la sua equipe alle pazienti oncologiche?**

Abbiamo sempre pensato che è necessario intercettare i bisogni delle pazienti sia quelli espressi che quelli inespressi insomma abbiamo cercato di imparare da loro.

L'idea di umanizzazione richiama la centralità della relazione e dell'unicità umana nella pratica clinica. Il grande filosofo Martin Buber una volta ha scritto che «le persone sono tali solo quando entrano in relazione con altre persone». L'umanizzazione delle cure è dunque considerabile come un «impegno a rendere i luoghi e i percorsi assistenziali orientati quanto più possibile alla persona» e così facendo garantire una qualità adeguata dell'assistenza. “Curare con cura” è il nostro motto e quindi le attenzioni sono rivolte alla qualità dell'accoglienza con la nostra sala d'attesa, piccola e spesso sovraffollata ma ricca di colori, le attese con la musica di sottofondo, la

colazione e le tisane; l'attenzione alla qualità della vita con lo “scalp cooler” per ridurre il rischio della caduta di capelli, gli ambulatori “salute dell'osso in oncologia” per ridurre il rischio di osteoporosi correlata ai trattamenti, quello di cardio-oncologia per prevenire i danni cardiologici da farmaci, l'ambulatorio di supporto nutrizionale, l'ambulatorio ginecologico, e siamo in procinto di attivare l'ambulatorio di genetica oncologica per la valutazione di 1° livello delle pazienti con tumori che possono essere legati a ereditarietà. Un altro progetto concluso è stato quello relativo a “lavorare è vivere è rinascere” progetto realizzato al fine di permettere il reinserimento, nel mondo del lavoro, delle donne che hanno avuto una diagnosi di carcinoma mammario. Tutto questo è stato possibile grazie alla integrazione di tutti i professionisti che collaborano quotidianamente nei progetti portati avanti perché, per dirla con Michael Jordan “il talento consente di vincere le gare ma è il lavoro di squadra che permette di vincere i campionati”.

C'è solidarietà femminile sia tra le pazienti che condividono il programma di cura ma anche con voi dottoresse?

La solidarietà femminile si esprime quotidianamente, esiste collaborazione tra tutte le colleghe, nonostante le età diverse e le diverse caratteristiche di ciascuna, ma è proprio la singolarità che consente l'unicità di vedute, di obiettivi comuni nel quotidiano ma anche nell'affrontare le sfide del futuro perché essere uniti moltiplica i risultati e riduce gli sforzi. Anche dal punto di vista delle pazienti spesso c'è la ricerca di condividere i problemi affrontati nel percorso di cura con una professionista donna, con l'idea di una maggiore attenzione e comprensione.

Molto attiva e collaborativa è l'associazione "Noi Come Prima". Come riuscite a fare rete con l'associazionismo ed in che modo questa collaborazione viene messa a servizio delle pazienti oncologiche?

L'associazione “Noi come Prima Fabiano” opera nell'ambito socio sanitario del comune di Fabriano, con lo scopo di facilitare il recupero e la riabilitazione psico-fisica delle donne colpite da tumore mammario e operate al seno. Da 15 anni l'associazione affianca in un percorso di crescita e consapevolezza donne che desiderano riappropriarsi della propria stabilità emotiva condividendo quanto attraversato con altre donne che hanno fatto la stessa esperienza di malattia. Molte sono le attività che l'associazione porta avanti per rinsaldare l'autostima, la consapevolezza del proprio valore e capacità delle donne che affrontano un tumore al seno. È stato creato un laboratorio creativo, un laboratorio teatrale, attività sportive (acqua gym, yoga). A queste attività principali se ne alternano, periodicamente, altre come: corso di acquarello, corso di ginnastica dolce; corso di taglio e cucito. Credo che per le donne la presenza dell'associazione “Noi come Prima” rappresenti un luogo sicuro dove poter approdare dal mare in tempesta di una diagnosi e di un percorso di cure per poter “mattoncino dopo mattoncino, dire e far dire “ce l'abbiamo fatta!”.

Quale augurio desidera rivolgere in questa giornata alle donne e, soprattutto, alle sue pazienti coraggiose e combattive?

Alle donne auguro di non aver paura, di non nascondersi dietro il timore di avere una diagnosi oncologica ma di ascoltare il proprio corpo e aderire agli screening che ci possono salvare la vita. Alle pazienti che affrontano una malattia oncologica, fragili come vasi preziosi, auguro di “riparare la frattura” tra la vita prima della diagnosi e la vita dopo la diagnosi con l'oro (Kintsugi) perché, ne sono convinti i giapponesi, ma io più di loro “un vaso rotto possa divenire ancora più bello di quanto già non fosse in origine”.

La natura protagonista nel paese di Valleremita

Tante iniziative in programma con mostre, mestieri antichi ed altro

di EDOARDO PATASSI

La frazione di Valleremita è un complesso rurale di notevole interesse naturalistico e paesaggistico, distante sette chilometri dalla città di Fabriano, che sorge in un ambiente incontaminato con punto d'incontro di quattro valli: Valle Casella, Vallerania, Valdisasso e Valle Vite. E' sede di un rilevante sito naturalistico ed è stato riconosciuto, fin dagli anni settanta del novecento, luogo di straordinario interesse ambientale, presentando una morfologia peculiare con situazioni vegetazionali assai diversificate. L' "Aula Verde" di Valleremita, riconosciuta come tale dalla Regione Marche in virtù del Decreto Presidenziale n° 156 del 19/07/96 e divenuta poi modello per altre analoghe istituzioni, è opera dell'Associazione Naturalistica Fabrianese fin dalla sua istituzione il 15 maggio 1986, grazie ad una coordinata intesa con la Comunità Montana dell'Esino-Frasassi, la Regione Marche e la allora "Cooperativa Ecologica l'Appennino". È stata quest'ultima a trasformare la struttura in una "scuola verde", proponendo programmi di escursioni e di attività didattico-ludico-senso-percettive, con l'intento di avvicinare giovani e meno giovani alla natura. Dal novembre 2002 il Centro Educazione Ambientale è gestito dall'associazione "Appennino Valleremita", un'associazione senza scopo di lucro che subentra alla vecchia gestione. L'associazione è composta da una quarantina di soci con un Consiglio direttivo composto da dieci soci, tra cui il presidente Erminio Piermartini. L'attività ambientale è tecnicamente operativa con guide naturalistiche Aigae, molto preparate nell'espletare il loro lavoro mentre il Museo Naturalistico è curato dallo zoologo dottor Carmine Romano. Il Centro Educazione Ambientale è un servizio permanente didattico-educativo incentrato sui temi dell'educazione e della didattica ambientale. Esso si propone quale elemento stimolatore per valorizzare l'Appennino a partire proprio da quello che c'è, che già esiste, e che deve solo essere reso fruibile e meglio conosciuto. "L'obiettivo - dichiara il presidente Piermartini - è quello di promuovere e realizzare attività di studio, ricerca, educazione e divulgazione applicate alle tematiche ambientali. A tal scopo si propone come punto di riferimento in cui organizzare attività indirizzate a figure specifiche, quali



studenti e docenti dei diversi livelli scolastici, educatori ed operatori extra-scolastici, enti locali, associazioni ed ogni altro tipo di utenza. Questo progetto si sviluppa partendo da questi presupposti, finalizzati ad una crescita condivisa delle politiche legate alla eco-sostenibilità in un territorio "marginale" quale quello appenninico". L'Aula Verde, "una scuola senza pareti", di Valleremita è un'istituzione al servizio delle agenzie educative, in particolare della scuola ed è un riferimento costante per interventi mirati all'educazione ambientale anche come occasione di rinnovamento dell'attività didattica coinvolgendo gli alunni che diventano, insieme agli insegnanti di tutte le discipline, soggetti attivi del processo di conoscenza, maturando la consapevolezza delle complesse relazioni che interagiscono con il mondo che ci circonda e che sempre più fanno sentire l'esigenza di rivolgere all'ambiente naturale una maggiore professionalità. "Il nostro servizio - aggiunge il presidente Piermartini - è offerto particolarmente alle giovani generazioni, dalle scuole primarie con la preziosa collaborazione degli insegnanti che, grazie alle nostre offerte di progetti di educazione ambientale, rendiamo interessante il loro coinvolgimento. Ogni anno cerchiamo di offrire nuove idee in modo da rendere sempre più interessante l'attività del nostro Centro di Educazione Ambientale. La risposta delle scolaresche è abbastanza buona dalla nostra zona, ma molto interessanti sono le visite di scolaresche provenienti da diverse città italiane e questo sicuramente grazie alla nostra collaborazione con il Museo della Carta. La sensibilizzazione delle giovani generazioni da parte del Centro inizia con intensità con il progetto "Per un mondo pulito" con la finalità di sensibilizzare i bambini sulle tematiche dell'inquinamento ambientale e della raccolta differenziata favorendone un più consapevole smaltimento dei rifiuti comprendendone cosa comporta la cattiva gestione dei rifiuti e gli effetti dell'inquinamento sulla qualità della vita". L'"Aula Verde" dispone di un sentiero naturalistico che parte dal piccolo insediamento urbano di Valleremita,

per salire all'interno del bosco di Valdisasso, vero e proprio laboratorio naturalistico dove faggi e aceri secolari convivono con altri alberi più giovani dando rifugio e cibo a molti animali, dai cervi ai caprioli, allo sfuggente gatto selvatico, ad una grande varietà di uccelli e farfalle, che si rivelano ai visitatori nelle ore più calme e silenziose del giorno. "Una visita al Centro Educazione Ambientale - racconta Piermartini - inizia con l'accoglienza della guida che ci aspetta all'ingresso iniziando la visita alla struttura con la sua sala accoglienza, i laboratori attrezzati, è fornita di un ricco erbario comprendente la quasi totalità delle essenze vegetali del comprensorio (circa 700 famiglie), la biblioteca, ma il fiore all'occhiello è il Museo Naturalistico "Dal nido alle ali" contenente una raccolta di circa 200 uccelli e 25 mammiferi impagliati tra cui il lupo, il capriolo, il gatto selvatico e molti altri. Quindi una raccolta

entomologica con 400 soggetti di grande interesse. Dopo la visita al Centro si inizia ad incamminarsi lungo il sentiero con l'itinerario che si snoda all'interno della vallata salendo nel bosco fino a raggiungere l'Eremo di Santa Maria di Valdisasso e proseguendo fino ai pascoli del monte Rogedano che offrono all'orizzonte la suggestiva panoramica della catena appenninica Umbro-Marchigiana e quella del Monte S. Vicino. Il sentiero, attrezzato con apposite bacheche esplicative, offre un percorso guidato dal quale si possono acquisire autonomamente le nozioni sui biotopi montani e sale fino alla sommità dei versanti per lasciare spazio ad estesi pascoli che in primavera si impreziosiscono di bellissime fioriture di orchidee, primule, genziane, asfodeli e molte altre specie tipiche. Per le scolaresche, in particolare, le visite sono a temi ambientali in base ai vari progetti che vengono offerti. Le visite

al Cea dal 1° aprile fino alla fine del mese di ottobre, nei giorni festivi, sono aperte gratuitamente dalle ore 8.30 alle ore 12.30". Il progetto Aula Verde della frazione di Valleremita è sicuramente un fiore all'occhiello del paese che registra annualmente circa 2.000 presenze tra scolaresche e visitatori occasionali. Le prossime attività in programma sono a partire dal mese di aprile con l'inaugurazione, domenica 7 aprile alle ore 9, del nuovo percorso Mostra Esposizione Temporanea: "Valleremita: La panchina racconta" aggiungendo altre panchine e altri pannelli con il nuovo ampliamento de "I mestieri antichi" in uno spazio di trecento metri quadrati alla presenza del direttore artistico Domenico Michetti. Inoltre sabato 20 alle ore 19.40 si terrà l'evento "Occhi nella notte", dedicato ai rapaci notturni con escursione all'interno del bosco lungo, un sentiero di facile percorrenza all'ascolto degli animali rapaci notturni.





LIBRERIA

semi d'inchiostro

libri nuovi, usati, d'occasione, remainders
libri per bambini e ragazzi e tanto altro!
acquistiamo il vostro usato!

ORARIO DI APERTURA 9:00-12:30 / 16:00-20:00
DOMENICA E LUNEDÌ CHIUSO

VIA SERRALOGGIA 24, 60044 FABRIANO

www.semidinchiostro.com WhatsApp/Telegram: +39 3290085540

Ci sono le tre caravelle

Creatività artigianale di Barocci: omaggio a Colombo

di SANDRO TIBERI

Ingegno, creatività ed un pizzico di fantasia e buone doti manuali, questi sono gli ingredienti richiesti nel realizzare oggetti artigianali, unici, eseguiti a mano o con l'ausilio di piccole attrezzature, ma in nessun modo vengono prodotti oggetti in serie. Il fabrianese Ivan Barocci da sempre si diletta con passione e creatività ad intagliare: pietra, legno e altri materiali realizzando pregevoli manufatti da collezione. Nel suo laboratorio domestico sono

raccolti i tanti oggetti che sono nati dalla fantasia creativa di Ivan. I più noti sono i "bastoni", vere sculture in legno intagliate con scene di animali, floreali e dediche, come quelli esposti nella Cripta di San Romualdo e al Monastero di San Silvestro a Fabriano, un omaggio ai due Santi che hanno usato il "bastone" in tarda età. Un'altra passione di Ivan sono le navi o velieri che riproducono fedelmente quelle di epoca romana, greca con particolari e fregi di un glorioso passato. Recentemente ha realizzato una composizione in miniatura, le "caravelle", le tre navi

con le quali Cristoforo Colombo raggiunse i Caraibi nel 1492: la Nina, la Pinta e la Santa Maria, eseguite su gusci di noce e due vascellini di scorta su gusci di pistacchio. Nel suo laboratorio ci sono anche tante piccole statue realizzate in vari tipi di pietra che riproducono figure mitologiche che nascono dalla fantasia creativa di Ivan. Nel 2014 ha partecipato con le sue opere alla mostra "Arte scultura del legno" presso l'Oratorio del Gonfalone, insieme ad altri dieci scultori del legno fabrianesi.



Foto Cico



In funzione sei nuovi attraversamenti luminosi: ecco le vie interessate

Un'altra misura per la sicurezza delle strade e dei pedoni viene completata dall'amministrazione comunale. Sono stati infatti completati i lavori per la realizzazione di 6 nuovi attraversamenti luminosi.

Dopo la prima tranche dello scorso anno si implementano gli attraversamenti luminosi con i nuovi appena completati in via Dante (cimitero), via IV Novembre, viale Serafini, via XIII Luglio, viale Martiri della Libertà e viale Zonghi.

'Grazie al finanziamento ministeriale - dichiara il sindaco Daniela Ghergo - ricaduto nel Pnrr, si è potuto procedere ad implementare la sicurezza stradale. Il lavoro procederà con un corposo intervento sulle pavimentazioni stradali che verrà approvato nei prossimi giorni e andrà a gara entro marzo. In questo modo miglioreremo lo stato del manto stradale di alcune delle strade maggiormente deteriorate'.

'Sono strumenti molto efficaci, che garantiscono la sicurezza dei pedoni e che hanno avuto un ottimo impatto sulla comunità fabrianese', dichiara l'assessore Vergnetta.

C'è nuova musica a Fabriano: dal 4 marzo iniziano le trasmissioni della web-radio Radio Fab.

Una radio che "nasce" dalle ceneri di Radio Sverso, dopo lo scioglimento del legame con l'omonimo locale in centro a Fabriano che per 7 anni ha ospitato le trasmissioni digitali della radio.

Da questo importante passo, il team di conduttori e creatori di programmi si è interrogato su "come" procedere la strada radiofonica, fino a quando qualche mese fa si è presentata l'occasione del Centro di Aggregazione Giovanile (Cag). Dopo aver ottenuto dal Comune i locali ci sono stati tutti gli adeguamenti tecnici trasferendo tutti i materiali all'interno della nuova sede per iniziare il "conto alla rovescia" per la ripresa delle trasmissioni dal vivo a partire dal 4 marzo alle 19.30. Ma la musica è già partita perché attraverso il sito (www.radiofab.it) e tramite applicazione, omonima

Radio Fab, al via le trasmissioni: parla Andrea Bentivoglio

gratuita per Android e prossimamente anche per iOS, è già possibile ascoltare la selezione musicale che caratterizza la radio fabrianese. «Ponendo particolare attenzione al target giovanile, a partire dai fruitori del Centro Aggregazione Giovanile, proproremo attività sinergiche - spiega il direttore artistico Andrea Bentivoglio - implementando la funzione sociale che caratterizza la nostra produzione radiofonica, dando ancora più voce alle fasce deboli». Radio Fab è l'estensione dell'associazione Fabriano Social Radio, nata nel 2020 quando ancora la radio aveva ancora il vecchio nome e la vecchia sede.

«Abbiamo creato dal nulla e strutturato una emittente web, ne abbiamo

curato la rotazione musicale e organizzato il ricco palinsesto partendo da zero, sviluppato i profili social e il sito web, l'applicazione da cui ascoltare la radio, curato le grafiche, il sound design e i contenuti - prosegue Andrea Bentivoglio - l'associazione è composta da quasi trenta persone che contribuiscono ogni settimana alla produzione dei programmi, che vanno in onda tutte le sere, con l'eccezione della pausa estiva. Si tratta di una squadra trasversale di volontari, persone giovani e meno giovani, creative che aggrega esperienze e competenze diverse».

Così come molto diversi tra loro

sono i programmi. Oltre ai consueti programmi dedicati al mondo della musica la radio ospiterà talk politici, trasmissioni sportive, discussioni culturali, approfondimenti su questioni tecnologiche e tanto altro ancora per attirare una fascia di

pubblico digitale potenzialmente amplissima. «All'interno della radio ci sono speaker, tecnici, dj, videomaker, attivisti, giornalisti, free-lance, autori e semplici appassionati accomunati dal grande amore per la radio. Il team è in continuo aggiornamento - conclude il direttore artistico - con forze fresche che si aggiungono all'inizio di ogni stagione radiofonica: Fabriano Social Radio è un grande attrattore di talenti locali e non solo».

Fabriano Social Radio

GRUPPO

Bondoni

ACCOLGIE IL TUO SILENZIO

dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria

INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

Film da giovedì 7 a mercoledì 13 marzo

<p>ESTRANEI Giovedì e venerdì 21.15; sabato 22.30; domenica, martedì e mercoledì 21.15.</p>	<p>EMMA E IL GIAGUARO NERO Venerdì 18.20.</p> <p><small>Tutti i mercoledì, biglietto unico euro 8,00 escluse: autograno, prima uscita, eventi, prefestivi e festivi</small></p>
<p>UN ALTRO FERRAGOSTO Giovedì e venerdì 18.40 e 21; sabato 18, 20.15 e 22.30; domenica 17, 19.15 e 21.30; martedì e mercoledì 18.40 e 21;</p>	<p>DUNE - PARTE DUE Giovedì e venerdì 18 e 20.45; sabato 17.45, 19.15 e 21.30; domenica 16.45, 18 e 20.45; martedì e mercoledì 18 e 20.45.</p>
<p>KINA E YUK ALLA SCOPERTA DEL MONDO Giovedì 18.20; sabato 17.10; domenica 16; martedì e mercoledì 18.20.</p>	<p>LA ZONA DI INTERESSE Giovedì e venerdì 18.20 e 20.30; sabato 17.30, 20 e 22.15; domenica 16.10, 18.20 e 20.30; martedì e mercoledì 18.20 e 20.30.</p>

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Pedemontana, altri 100 milioni

di CHIARA BIONDI*

Belle notizie per le infrastrutture delle Marche: con l'arrivo di ulteriori 100 milioni per il completamento del tratto nord della Pedemontana, nei tratti da Fabriano-Sassoferrato, fino a Carpegna, stiamo finalmente uscendo da uno stallo che sembrava cronico per le Marche e i nostri territori.

Infatti, nella nuova bozza del contratto di programma Anas vengono recepiti tutti gli interventi infrastrutturali della Regione Marche. Per quanto concerne la provincia anconetana, oltre al tratto Fabriano - Sassoferrato, sul percorso della Pedemontana si aggiunge un altro tassello importante per la realizzazione del tratto Fabriano Est - Fabriano Ovest.

La Pedemontana è un collegamento imprescindibile per l'accessibilità, la raggiungibilità, il rilancio dell'entroterra e lo sviluppo di una viabilità moderna.

Per anni questa opera è stata definita "la grande incompiuta", oggi si può parlare di una nuova grande opportunità per il nostro territorio.

La percorribilità del nuovo tratto cambierà la vita di queste aree, rendendo possibile un collegamento veloce anche verso i presidi ospedalieri, come quello di Fabriano, e mutando il concetto stesso di sviluppo di queste comunità, grazie a una viabilità all'avanguardia ma soprattutto sicura e adeguata. Questi bellissimi territori, che hanno dato i natali a grandi e illuminati imprenditori, oggi vengono uniti idealmente da un'infrastruttura fondamentale per lo sviluppo del territorio, dell'economia e anche per rilanciare i nostri straordinari borghi attraverso il turismo.

*assessore regionale

Serviranno per il completamento del tratto nord dell'importante arteria



Chiara Biondi con Francesco Baldelli

Cna soddisfatta sui fondi infrastrutturali

Silvi: "Come una luce in fondo al tunnel"

La Cna di Fabriano plaude alle notizie recentemente uscite sulla stampa circa un nuovo consistente stanziamento scaturito dalla bozza di contratto di programma tra Anas e Mit, si parla di 94 milioni, che verrà destinato al tratto della Pedemontana delle Marche tra Fabriano e Sassoferrato, un segmento che da diversi decenni attendeva ormai un sostanziale sviluppo che potesse far superare l'ormai ripetitivo appellativo di "incompiuta". Sul tema è intervenuto Marco Silvi, responsabile sindacale della Cna del comparto fabrianese e montano: "finalmente le aree interne possono intravedere una luce in fondo ad un tunnel, le cui arcate sono state per troppo tempo composte da promesse infrastrutturali disattese, da inesorabile calo demografico con spopolamento drammatico dei piccoli borghi, dall'interruzione repentina di interi indotti industriali e dal concreto rischio di desertificazione di ampi settori del commercio e dell'artigianato. Che le aree interne risultino spesso nell'intero territorio italiano, complice anche la morfologia dello stesso, quelle più svantaggiate è un dato di fatto e altrettanto lo è la consapevolezza che a questo problema si può ovviare solo attraverso uno sviluppo infrastrutturale degno di una delle prime sette economie del pianeta. Sicuramente ci vorrà del tempo per vedere completata quella che oggi viene definita "l'autostrada delle aree interne", il sistema Pedemontano-intervallivo che collegherà Carpegna ad Ascoli Piceno, ma il percorso è stato già tracciato. Sappiamo bene, inoltre, come il mondo imprenditoriale per saper fare ottimamente impresa oggi debba essere in grado di ragionare anche e soprattutto in termini di medio e lungo periodo, motivo per il quale, se le progettualità attualmente in cantiere dovessero andare in porto come fortemente auspichiamo, non dovremo certo aspettare di vedere l'ultimo km di asfalto per constatare la volontà di tornare a investire strutturalmente in questo splendido territorio. Già, perché le aree interne hanno bellezze e ricchezze di indubbio valore, ma per sfruttare quel massiccio potenziale turistico di cui sicuramente disponiamo, non basta essere belli e attrattivi, occorre essere anche e soprattutto raggiungibili".

PER UN IMPATTO POSITIVO SULL'ECONOMIA CITTADINA

Ecco dieci suggerimenti sull'impatto dell'IA e del digitale per l'economia di Fabriano, città con una ricca tradizione nel settore cartario e industriale:

- 1. Promuovere l'educazione digitale:** investire in programmi educativi per formare la forza lavoro locale sulle competenze digitali e sull'IA, garantendo che i residenti di Fabriano siano pronti per i lavori del futuro.
- 2. Incoraggiare l'innovazione tecnologica:** sostenere l'apertura di incubatori e acceleratori di startup tecnologiche che possano portare innovazione nel settore cartario e in altri settori locali.
- 3. Collaborare con le università e i centri di ricerca:** stabilire partnership con istituti accademici e centri di ricerca per condurre studi e progetti congiunti sull'applicazione dell'IA e delle tecnologie digitali nell'industria cartaria e in altri settori locali.
- 4. Sfruttare l'IA per ottimizzare la produzione:** introdurre sistemi basati sull'IA per ottimizzare i processi di produzione e ridurre gli sprechi nell'industria cartaria, migliorando l'efficienza e la competitività.
- 5. Creare reti di collaborazione:** favorire la creazione di reti di collaborazione tra le imprese locali per condividere conoscenze e risorse sull'implementazione delle tecnologie digitali e sull'IA.
- 6. Sviluppare soluzioni digitali per il turismo:** utilizzare l'IA e le tecnologie digitali per sviluppare soluzioni innovative per il settore turistico di Fabriano, migliorando l'esperienza dei visitatori e promuovendo il patrimonio culturale e industriale della città.
- 7. Promuovere l'e-commerce locale:** aiutare le imprese locali a sviluppare e-commerce e piattaforme digitali per vendere i loro prodotti a livello locale e internazionale, sfruttando le opportunità offerte dalla digitalizzazione.
- 8. Investire in infrastrutture digitali:** migliorare l'accesso a Internet ad alta velocità e alle tecnologie digitali in tutta la città per consentire alle imprese e ai residenti di Fabriano di sfruttare appieno le opportunità offerte dalla connettività digitale.
- 9. Sostenere l'ecosistema delle startup:** offrire sostegno finanziario e consulenza alle startup locali che si concentrano sull'IA e sulle tecnologie digitali, incoraggiando l'innovazione e la diversificazione dell'economia locale.
- 10. Favorire la trasformazione digitale delle PMI:** fornire supporto e risorse alle piccole e medie imprese locali per adottare soluzioni digitali e integrare l'IA nei loro processi aziendali, aiutandole a rimanere competitive nel mercato globale.

In molti ricordano una Fabriano diversa, più vitale e attiva in modi che sembrano lontani o comunque diversi dagli attuali. La memoria collettiva ci rimanda alla grande crisi economica che ha colpito duramente la nostra comunità all'incirca 16 anni fa, lasciando un'impronta significativa sulla realtà fabrianese. Quel periodo di difficoltà ha plasmato la nostra città in modo profondo ma ha anche catalizzato la resilienza e la determinazione dei cittadini nel cercare nuove strade verso il recupero e la rinascita. In questo numero abbiamo chiesto all'IA quale può essere il suo stesso contributo - intendendo in senso lato quello del digitale - per riuscire a generare un impatto positivo sull'economia cittadina. Come sapete, non interveniamo sui suggerimenti che l'IA ci restituisce per permettervi di riflettere liberamente e partire da questi spunti per pensare ad altre e nuove opportunità ma anche sfide economiche da intraprendere avendo con uno sguardo rivolto al futuro e alla possibilità di costruire una comunità ancora più forte e prospera.

IA
intelligenza
artificiale

a cura de
**IL LABORATORIO
DELLE IDEE**

lab.
DEE

**"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

Vocabolario IA "Clusterizzazione":

è un processo di analisi dei dati utilizzato nell'ambito dell'Intelligenza Artificiale e del machine learning. Consiste nel dividere un insieme di dati in gruppi omogenei, chiamati cluster, in base a determinate caratteristiche o attributi. L'obiettivo della clusterizzazione è quello di identificare pattern o strutture nascoste nei dati, consentendo di raggruppare insieme gli elementi simili e distinguere quelli diversi. La clusterizzazione è ampiamente utilizzata in diversi campi, tra cui il riconoscimento dei modelli, l'analisi dei dati e il marketing.

Dare solidità al bilancio

L'assessore Marcolini: corresponsabilità per uscire dall'immobilismo

di DANIELE GATTUCCI

“Il bilancio è il cuore di ogni amministrazione pubblica o privata. È il veicolo attraverso cui viene tradotto il mandato politico-elettorale del sindaco e della giunta. Il suo esercizio, quindi, nasce dal confronto sulle priorità e sulla sostanza delle scelte strategiche e finanziarie dell'amministrazione, avuto riguardo delle possibilità che scaturiscono dalle risorse umane e finanziarie disponibili”.

È questa la prima risposta ricevuta da Pietro Marcolini, assessore al Bilancio, Patrimonio, Pnrr, Ufficio progettualità, bandi e progetti europei dell'Amministrazione Ghergo, che nel corso della sua esperienza professionale è stato Coordinatore dei Dipartimenti della Regione Marche, assessore regionale al Bilancio, Trasporti, Cooperazione e Cultura dal 2005 al 2015 e Presidente dell'Istao. Si è interessato costantemente di politiche pubbliche di sostegno allo sviluppo locale e di organizzazione aziendale; ha insegnato all'Università di Urbino e attualmente in quella di Macerata ed è autore di numerose pubblicazioni di carattere economico-territoriale.

Ovviamente, tema principe dell'intervista è il bilancio comunale; quindi la gestione delle entrate e delle spese, cardini intorno a cui ruotano la vita dell'amministrazione e le sue scelte politiche. Intanto, occorre dire che per la prima volta nella sua storia il Consiglio comunale di Fabriano ha approvato il bilancio di previsione prima della fine dell'anno. Nella seduta consiliare del 20 dicembre scorso è stato approvato, infatti, il bilancio per il triennio 2024-2026 unitamente alla nota di aggiornamento del Documento

unico di programmazione, al piano delle alienazioni, valorizzazioni e acquisizioni, al programma triennale delle opere pubbliche e all'elenco dei lavori pubblici per il 2024.

Assessore, qual è la situazione più generale? “Stiamo uscendo dall'emergenza, stabilizzando le condizioni per il mantenimento futuro delle agevolazioni sociali, culturali, ricreative e sportive a vantaggio della comunità fabrianese e che i nostri predecessori hanno messo a rischio, peggiorando non poco la situazione finanziaria dell'ente, la sua stabilità e prospettiva. Proseguiamo, quindi, nell'azione per dare solidità al bilancio comunale, rilanciare gli investimenti e intercettare nuove risorse”.

Che cosa avete ereditato nel documento contabile?

“Un avanzo di amministrazione di circa 6,9 milioni che abbiamo dovuto impiegare in parte per pagare i mutui in essere, i quali al momento del cambio di amministrazione ammontavano a 32 milioni; quindi la spesa delle rate per quell'anno è stata di 2 milioni e 600 mila euro. Altra partita è stata la pulizia per 4 milioni di euro dei crediti inesigibili, ossia residui attivi di somme messe a bilancio senza la possibilità di essere riscosse perché irrealistiche. In più abbiamo dovuto far fronte a debiti fuori bilancio per circa 300mila euro, a cui abbiamo dovuto aggiungere situazioni di impegni assunti e non rispettati particolarmente onerosi”.

Ad esempio?

“Il Centro di Orientamento professionale prevedeva nell'accordo preso nel 2018-2019 un accollo di spesa di affitto per il Comune che non è stato corrisposto, facendo maturare nei con-



fronti dell'amministrazione provinciale una esposizione di 165 mila euro. I servizi integrativi sociali, approvati nel 2018 insieme agli altri Comuni dell'Ambito 10 e gestiti da cooperative, sono stati sottoscritti e mai pagati, determinando esiti giudiziari negativi per il Comune per 36 mila euro e un arretrato di altri 150 mila. Ulteriori 300 mila euro sono stati richiesti dall'Asp per lavori fatti e non corrisposti, mentre ammontano a circa 490 mila euro i crediti vantati dalla Cooperativa che gestisce S. Caterina, che stiamo negoziando. Infine, altre questioni minori relative anche alla gestione degli animali selvatici. Altro grande problema è stato quello del personale e della struttura amministrativa, su cui è stato necessario intervenire per ricreare un clima di serenità, superare le carenze nei ruoli apicali, tra cui il Segretario comunale e il dirigente dell'Ufficio Tecnico, e risolvere i numerosi contenziosi con i dipendenti. Abbiamo costruito, passo dopo passo, un lavoro di pacificazione e un nuovo orientamento del personale, assumendo in due anni 30 giovani, il livello massimo previsto per la nostra pianta organica”.

Occupiamoci ora della situazione del patrimonio immobiliare...

“Indecorosa, si sono lasciate maturare gravi carenze tra cui le condizioni igieniche, sanitarie e di sicurezza di molti immobili, con la mancata corresponsione degli affitti di diversi locali. Questa operazione di trasparenza, messa in ordine e regolarizzazione della

situazione del patrimonio pubblico comunale ha dovuto fare i conti nel 2023 con le restrizioni di finanza locale, le cui riduzioni in termini di disponibilità per il Comune sono state di circa 1 milione di euro, e con l'aggravio dell'inflazione che l'Istat ha certificato essere del 9,8%”.

In tale contesto, quale è stata la risposta dell'amministrazione?

“Innanzitutto non ci siamo persi d'animo e abbiamo cercato di costruire un parco progetti e di mobilitare gli investimenti. Nel bilancio abbiamo certificato e inserito la realizzazione di opere pubbliche con lavori avviati o appaltati nel 2023 per circa 12 milioni di euro, che hanno riguardato scuole, impianti sportivi come il Pala Guerrieri, strade e opere di messa in sicurezza, mentre altri 24 milioni di opere pubbliche già finanziate sono in fase di lavorazione progettuale e appalto per avviarle nel 2024. Tra le opere pubbliche previste ci sono la realizzazione della rotatoria della Pisana, la definitiva messa in sicurezza della frana di Moscano, la ricostruzione della scuola Giovanni Paolo II e di quella di Marischio, loculi e cappelline del cimitero di Santa Maria, la sistemazione dei cimiteri delle Cortine, di Melano, San

Donato, Cancelli e Poggio San Romualdo, la trasformazione dell'impianto della vecchia piscina in palestra polifunzionale”.

L'approvazione del Bilancio è avvenuta tra l'altro in un contesto nazionale di riduzione dei trasferimenti statali, con quali conseguenze?

“L'ultima legge nazionale di bilancio ha tagliato 600 milioni di euro a Regioni e Comuni. Nonostante ciò, il bilancio comunale che abbiamo approvato ha cercato di consolidare il cammino virtuoso intrapreso che ha tra i suoi punti focali la valorizzazione del patrimonio, l'adeguamento attento delle tariffe dei servizi a domanda individuale, l'efficientamento energetico delle strutture e la ricerca di nuove fonti finanziarie nazionali ed europee per dare forza agli investimenti e sostenere le politiche culturali, turistiche, sociali e quelle rivolte ai giovani. Il bilancio deve far fronte, inoltre, all'aumento consistente dei costi di gestione: ad esempio, ci troviamo alla vigilia del rinnovo generale dei contratti con le cooperative che gestiscono i servizi (mense, asili nido, etc.) con una previsione di aumento di spesa di 320mila euro. L'obiettivo che ci siamo dati è quello di esercitare un'azione di monitoraggio e aggiornamento continuo delle tariffe dei servizi a domanda individuale che tenga conto delle osservazioni dei cittadini, il che nel caso delle società sportive o degli affittuari ci ha fatto spostare in avanti il termine di decorrenza. Abbiamo lasciato invariate l'Irpef e l'Imu, mentre i servizi a domanda individuale, a cui abbiamo applicato l'adeguamento Istat del 9,8%, sono stati ritoccati in termini equitativi, utilizzando parte del maggiore introito per ampliare le fasce di esenzione delle

famiglie meno abbienti”.

Pnrr e sisma come si inseriscono nel bilancio?

“Il risultato complessivo di amministrazione oscilla intorno ai 52 milioni di euro; stiamo accelerando la spesa e anche l'impiego dei fondi per la ricostruzione post sisma, che abbiamo trovato molto basso e a cui siamo riusciti ad aggiungere risorse ulteriori per più di 5 milioni. Anche sul Pnrr si sono perse delle occasioni per carenza di proposte progettuali da avanzare nel momento in cui sono usciti la gran parte dei bandi. Tuttavia, tra Pnrr e Pnc sisma su Fabriano ricadranno circa 20 milioni per interventi a valenza pubblica, in parte di competenza comunale e in parte no. Fondamentale è stato il pagamento, avvenuto nel corso del 2023, delle quote sospese dei mutui per i Comuni dell'area sisma che ha garantito una serie di spese fisse, oltre a trasporto e mense scolastiche, asili nido e servizi sociali, manutenzioni, rifiuti e sicurezza”.

Assessore, vuole lanciare un messaggio finale alla città?

“Stiamo chiedendo a tutti corresponsabilità, in maniera equa e proporzionata, per uscire definitivamente dalle secche dell'immobilismo e svolgere una funzione di servizio reale per la città, essere motore di sviluppo, facilitatore di iniziative e imprenditorialità, indicando alla città un orizzonte strategico nel quale Fabriano torni al centro delle reti lunghe e di prossimità: città neoindustriale e città appenninica, città creativa Unesco e città territorio. Per risanare il bilancio e garantire attività e sviluppo serve non solo che ciascuno faccia la sua parte, ma che essa sia proporzionata alle possibilità di ciascuno. Il percorso per ripartire è stato avviato, ora è necessario percorrerlo con convinzione”.

BREVI DI FABRIANO

~ AVEVA 17 GRAMMI DI COCA

SS76, uscita Fabriano est, 25 marzo. Al controllo dei Carabinieri, un automobilista 30enne africano residente a Fabriano, dopo la perquisizione personale, era in regola, ma nel garage di casa aveva 17 grammi di coca e bilancino di precisione. L'uomo è stato denunciato per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

~ GUIDAVA CON 1,20 G/L D'ALCOOL

Fabriano, SS76, uscita Fabriano ovest, 24 marzo. Un automobilista 30enne fabrianese, al test aveva ingerito 1,20 g/l di alcool e i Carabinieri lo denunciano per guida in stato di ebbrezza e gli ritirano la patente.

~ AMMONITO PER MANCANZA DI SICUREZZA

Centro storico, 2 marzo. Sul tetto di un edificio a tre piani, per applicare guaina protettiva tramite fiamma ossidrica, un muratore 50enne titolare di una piccola impresa edile, non aveva attuato bene le misure di sicurezza: casco, imbracatura, impalcatura. Gli agenti della Polizia di Stato lo ammoniscono e l'uomo ripristina immediatamente tutte le sicurezze. E' stato segnalato all'Asp che controlla le sicurezze.

~ PENALIZZATO DA FVO: STAVA AL BAR

Fabriano, 27 febbraio. Stava in un bar della periferia un 41enne della Vallesina, avente precedenti per reati contro il patrimonio e penalizzato da Foglio di Via Obbligatorio per tre anni. Gli agenti della Polizia di Stato lo allontanano e lo denunciano per violazione della limitazione. L'uomo rischia l'arresto da uno a 6 mesi.

~ SI APPROPRIA DI PORTAFOGLIO ALTRUI

Ospedale Profili, 1° marzo. Nella sala d'aspetto un 30enne africano residente in città, trova a terra un portafoglio, lo raccoglie, lo mette in tasca e se ne va. Chi l'aveva perso è un 70enne di Sassoferrato che aveva segnalato lo smarrimento ai Carabinieri. Cospicché, tramite le immagini della videosorveglianza, l'appropriatore dell'altrui contenitore di denaro e documenti, veniva scoperto e denunciato.

~ CENSIRE E NON PIANTARE?

SI FA COME TIZIO...

Fabriano, 1° marzo. Nel settembre del 2023 parte il censimento degli alberi presenti in città, dotando ogni pianta di targhetta con numero e segnalando la qualità e le condizioni. Viene anche comunicato che nei giardini gli alberi sono: 528 nel Regina Margherita, 200 in viale Stelluti Scala, 190 in via Dante. Ma non è stato comunicato il totale delle piante, né delle aiuole (sono presenti anche nei viali). La piantumazione o messa a dimora degli alberi, non è stata fatta? Non verrà fatta? Si agisce come Tizio che per evitare la pioggia, arrivato in cima alla scalinata di casa, non apre il portone e lì rimane? Siamo sorpresi. Perché le "verdi creature" poste negli spazi a loro assegnati, oltre che abbellire, operano in modo "paradisiaco": mangiano il "male" e regalano il "buono" (annientano la cattiva aria ed emettono il "medicinale ossigeno").

Porthos

~ LE DUE PROFESSORESSE FURONO AGGREDITE

Zona Jesi-Fabriano, 15 marzo 2019. Sul treno regionale, due donne jesine

insegnanti nelle scuole di Fabriano, vengono aggredite, una con un pugno, l'altra a spintoni, da un 28enne originario del Mali, all'epoca senza fissa dimora. Nessuno le difese. L'uomo scese ad Albacina dove la Polfer lo individuò e lo denunciò. Una delle due insegnanti ancora soffre per le conseguenze dell'aggressione. Giorni fa c'è stata l'udienza. Il processo si terrà il 28 giugno.

~ VINTI 50.000 EURO CON "9 ORO"

Cerreto d'Esi, 1° marzo. In una tabaccheria cittadina, al concorso "10 e lotto", sono stati vinti 50.000 euro. Sono nove i numeri indovinati e la vincita viene denominata "9 Oro". Del vincente non si sa nulla.

~ AUTOMOBILISTA "BEVUTO"

Via Dante, 25 marzo. Un automobilista fabrianese, 20enne, al test aveva 0,9 g/l di alcool. I Carabinieri gli ritirano la patente e lo denunciano per guida in stato di ebbrezza.

~ DUE DONNE SI OFFRIVANO

PER... SOTTRARRE

Giardini Regina Margherita, 2 marzo. Due donne non italiane, una 34enne ed una 31enne dimorate a Roma, si offrirono sessualmente ad un 75enne e lo circuitarono con tecnica dell'abbraccio per derubarlo. Gli agenti della Polizia di Stato le bloccarono. Ma le due, che hanno precedenti per reati contro il patrimonio, sono recalcitranti nell'andare in commissariato e offendono. Sono state denunciate per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e possibile furto con destrezza.

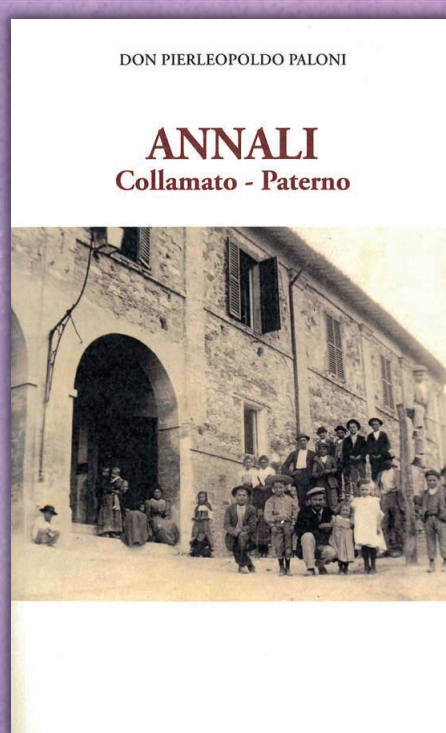
GLI OTTO VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

STORIE, FATTI, PERSONAGGI E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI

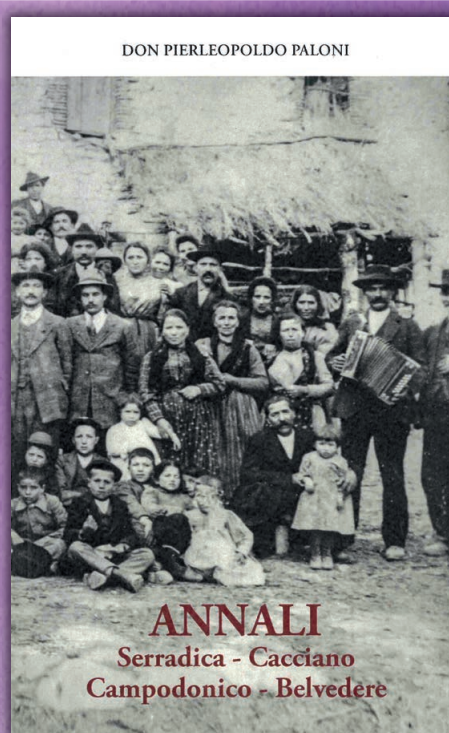
DI DON PIERLEOPOLDO PALONI



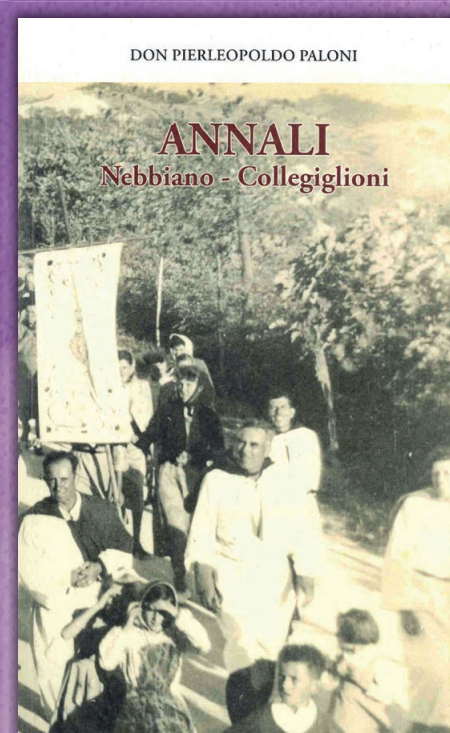
MARISCHIO
MELANO
CUPO
CAMPODIEGOLI
VARANO
VALLINA



COLLAMATO
PATERNO

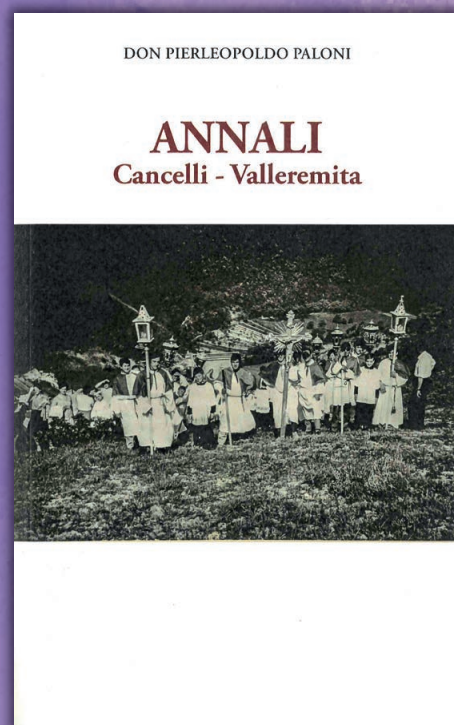


SERRADICA
CACCIANO
CAMPODONICO
BELVEDERE

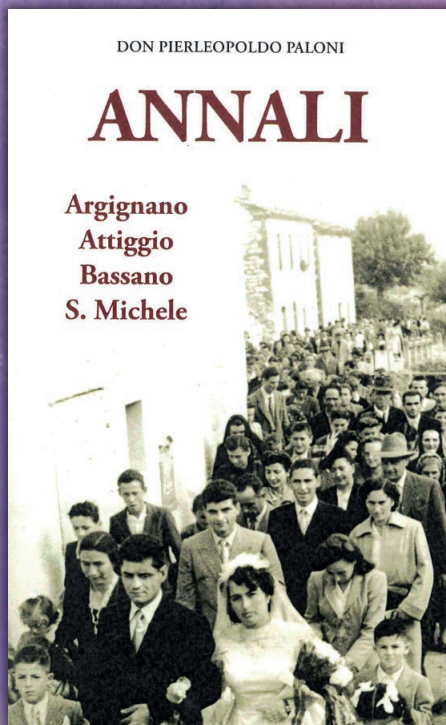


NEBBIANO
COLLEGIGLIONI

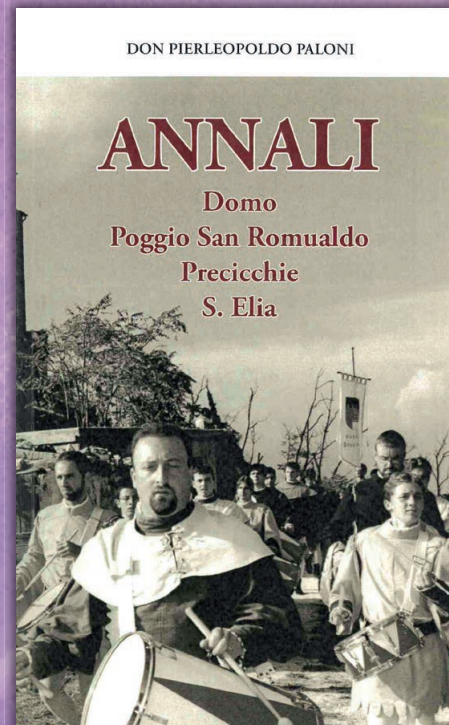
POTETE ACQUISTARLI PRESSO LA REDAZIONE DE L'AZIONE



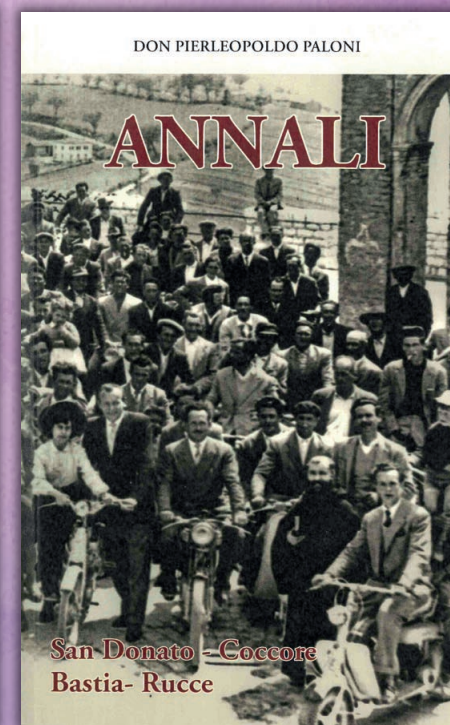
CANCELLI
VALLEREMITA



ARGIGNANO
ATTIGGIO
BASSANO
S. MICHELE



DOMO
POGGIO SAN ROMUALDO
PRECICCHIE
S. ELIA



SAN DONATO
COCCORE
BASTIA
RUCCE

Il Borgo dei Borghi Genga in gara su Rai 3

Fino al 17 marzo si può votare l'unico Comune che rappresenta le Marche

Il borgo di Genga, gioiello medioevale delle Regione nonché custode del favoloso sito naturalistico delle Grotte di Frasassi, rappresenta le Marche nel concorso televisivo "Il Borgo dei Borghi 2024" in onda la domenica all'interno della trasmissione Kilimangiaro su Rai 3, condotta da Camila Raznovich.

Una sfida tra i venti luoghi più belli e caratteristici di tutta Italia che vede Genga come unico Comune della Regione Marche.

Le votazioni si sono aperte il 25 febbraio sul sito di RaiPlay e si chiuderanno alle ore 23.59 del 17 marzo.

Si può esprimere un voto al giorno (ogni 24 ore dalla precedente votazione) da ogni propria mail, per una sola preferenza che può essere sempre la stessa, in questo caso Genga.

"Invito tutti i marchigiani a votare per Genga - ha dichiarato il sindaco Marco Filippini - siamo orgogliosi di rappresentare la nostra bellissima Regione nel famoso concorso di Rai 3 il "Borgo dei Borghi" e ci piacerebbe vincere questa sfida contro tutte le altre regioni d'Italia. Siamo i custodi di un grande patrimonio storico artistico e naturalistico, dove

spiccano per grandiosità e spettacolarità le Grotte di Frasassi, tanto amate da tutti noi e dai migliaia di turisti che ogni anno vengono nel nostro territorio".

Grazie ai voti di tutti, Genga potrebbe essere eletto quest'anno il borgo più bello d'Italia nella serata speciale de "Il Borgo dei Borghi" che andrà in onda su Rai 3 domenica 31 marzo dove verrà svelata la classifica dei Comuni più votati. Vero e proprio gioiello medioevale, il borgo di Genga incanta i visitatori con il suo fascino rurale e la sua architettura storica.

Di grande suggestione è il castello

di Genga, arroccato sul colle, con il meraviglioso belvedere sulla vallata e l'antica rocca di Pierosara, Castrum Petrosus, e sul Parco naturale della Gola della Rossa e Frasassi. Camminare per le strade di Genga è come fare un salto nel passato e immergersi nella tradizione e nell'ospitalità italiana. Il territorio offre ai visitatori notevoli itinerari di arte e cultura grazie alla presenza di antiche chiese, castelli e suggestivi eremi incastonati nelle montagne, tra i quali l'eremo di Santa Maria Infra Saxa sospeso sul dirupo a strapiombo e il Santuario Madonna di Frasassi, più conosciuto come



Il sindaco Marco Filippini



Il borgo di Genga

il Tempio del Valadier, un tempio neoclassico commissionato nel 1819 dal Cardinale Annibale della Genga, il futuro papa Leone XII. All'entrata della Gola di Frasassi è possibile ammirare la maestosità dell'abbazia di San Vittore delle Chiuse, uno dei monasteri benedettini più importanti del centro Italia, fondata nel XI secolo, in attesa di diventare patrimonio Unesco. Oltre alla bellezza e all'autenticità del borgo stesso, Genga è celebre per la sua attrazione naturale unica: le Grotte di Frasassi, il favoloso complesso ipogeo tra i più grandi e affascinanti al mondo.

Rinascita artistica all'Oratorio del Gonfalone

"Momento Arte" dal 24 marzo al 5 maggio

Nel segno di un'ormai consolidata tradizione che ha visto il Castello di Salmaregia, crocevia storico tra le Marche e l'Umbria, accogliere le opere di numerosi artisti del territorio, si rinnova l'appuntamento con l'arte.

Quest'anno, "Momento Arte" si terrà nell'affascinante cornice dell'Oratorio del Gonfalone di Fabriano, un luogo carico di storia che diverrà scenario dell'espressione artistica contemporanea. La mostra vedrà la partecipazione di venti artisti delle regioni adiacenti, i cui lavori non solo catturano l'essenza della loro arte, ma riflettono anche il desiderio condiviso di superare i confini tradizionali dell'arte. La rassegna è un inno alla continuità culturale e un auspicio per un futuro ricco di innovazione artistica, che trova nelle radici del passato il nutrimento per il presente. Estendiamo la nostra gratitudine all'associazione Ast Club e anticipiamo un caloroso benvenuto a tutti i visitatori che parteciperanno, arricchendo così il successo dell'evento.

Alberto Orfei, presidente Ast Club

Il prossimo programma della stagione sinfonica Form con le sue "Geografie musicali" punta su "Parigi: dal Primo al Secondo Impero". Opere e autori sono legati alla storia francese: da Spontini, caro a Napoleone ma apprezzato anche dai Borboni dopo la Restaurazione, a Paganini - esaltato come virtuoso del violino all'epoca di Luigi Filippo - e a Bizet, che rivela il suo genio durante il nuovo Impero di Napoleone III. L'appuntamento è **domenica 10 marzo** alle ore 17 al Teatro Gentile di Fabriano.

Insieme all'Orchestra Filarmonica Marchigiana due graditissimi ritorni: sul podio Alessandro Bonato che nel biennio 2021-2022 è stato direttore principale della Form, il più giovane ad aver ricoperto questa carica nelle Istituzioni Concertistiche Orchestrali Italiane. Sul palco, il violinista Stefan Milenkovich, nominato artista serbo del secolo e personalità dell'anno, con una prolifica carriera internazionale di solista e una straordinaria longevità produttiva, professionalità e creatività.

Il programma si apre con l'Ouverture di Olympie di Spontini, uno dei maggiori esempi dello spirito dell'epoca della Restaurazione. La prima fu a Parigi nel dicembre 1819 e fu seguita, pochi mesi dopo, dal trasferimento del compositore

La Form al Teatro Gentile: di scena c'è Parigi

marchigiano a Berlino, dove fu chiamato in qualità di Primo Maestro di Cappella da Federico Guglielmo III. Nella capitale prussiana, Spontini elaborò una versione tedesca dell'opera, che andò in scena nel 1821, con opportune modifiche all'azione e un vivo successo. Segue il Concerto per violino e orchestra n. 2 in si min., Op. 7, "La Campanella" di Paganini, una delle sue composizioni più famose e celebri per il terzo movimento, il Rondò che dà il nome all'intero concerto, caratterizzato dalla presenza in orchestra d'un campanello che dialoga con il solista. Paganini ha affascinato col suo violino non soltanto i pubblici più suggestionabili ma anche grandi musicisti - tra cui Schumann e Liszt - che vedevano nei suoi prodigi virtuosistici una sfida romantica ai limiti materiali della natura umana e si aprivano alle nuove possibilità aperte dal violinista genovese al suo strumento. La chiusura è affidata alla Sinfonia in do magg. di Bizet, una chiara dimostrazione della grande padronanza nel trattamento tematico e delle spiccate doti di

melodista. L'opera avrebbe potuto preludere ad una brillante carriera di sinfonista, tuttavia, fu considerata da Bizet un mero esercizio di composizione e completamente ignorata senza mai essere eseguita. Nel 1933 il compositore e pianista Reynaldo Hahn, che aveva ricevuto dalla vedova di Bizet il manoscritto della Sinfonia assieme ad altre partiture, ne fa dono al Conservatorio di Parigi.

Biglietti da 15 a 18 euro, prezzo speciale per le scuole a 4 euro; in vendita anche su www.vivaticket.com. Info botteghino del Teatro Gentile: tel. 0732-3644.



CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

Vicini e solidali nel momento del dolore e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.



Il distretto Rotary 2090 e Virgilio 2090 indicano la prima edizione

Premio Virgilio per i giovani

Il Distretto Rotary 2090 e Virgilio 2090 - associazione di volontari fra i rotariani per il tutoraggio a favore dell'imprenditoria giovanile - indicano la prima edizione del Premio Virgilio per il sostegno all'imprenditoria giovanile. Il premio consiste nell'erogazione di contributi finanziari pari a euro 10.000 e fornitura di servizi di formazione e coaching personalizzato sui temi: posizionamento strategico, ingresso nel mercato, consolidamento organizzativo, gestione aziendale, valutazione delle problematiche finanziarie. Possono presentare domanda per l'assegnazione del premio: Imprese (start up, spin off, altro) già costituite appartenenti a qualsiasi settore di produzione di beni e servizi con sede legale ed operativa nel territorio del Distretto 2090 (Abruzzo, Marche, Molise, Umbria). L'età media della compagine sociale dovrà essere inferiore o uguale a 35 anni alla data dell'atto di costituzione; start up innovative nel settore della salvaguardia dell'ambiente da costituire nel territorio del Distretto 2090 (Abruzzo, Marche, Molise, Umbria) non oltre il 31 dicembre 2024 con età media della compagine sociale inferiore o uguale a 35 anni alla data di scadenza del presente bando. L'obiettivo del premio è sostenere l'imprenditoria giovanile attraverso



l'erogazione di contributi finanziari e un percorso di coaching personalizzato finalizzato allo sviluppo del business nei settori già descritti con le seguenti modalità: defini-

zione dei reali e concreti fabbisogno dell'impresa, predisposizione di un piano di coaching personalizzato, attività di tutoraggio della durata massima di un anno con uno o più tutori. Il progetto dovrà essere inviato esclusivamente mediante posta elettronica all'indirizzo: info@associazionevirgilio.it entro il 31 marzo 2024 utilizzando il modello allegato A, disponibile sul sito <http://associazionevirgilio2090.it/> oppure compilando lo stesso modello direttamente sul sito stesso. Per entrambe le categorie previste ci sarà un premio di 5.000 euro più sette giornate di coaching personalizzato alla prima classificata; inoltre a tutte le imprese dichiarate idonee 7 giornate di coaching personalizzato.

Fedrigoni e il Compasso d'Oro

La Fondazione Fedrigoni Fabriano in occasione dell'evento "Verso il XXVIII Compasso d'Oro ADI" che si è tenuto il 16 febbraio presso la sede di Confindustria Pesaro-Urbino, ha ricevuto dall'ADI MAM, insieme ad altre 33 eccellenze di Marche - Abruzzo - Molise inserite nell'ADI Design Index 2022/2023 e finaliste del XXVIII Compasso d'Oro, un omaggio in attesa della finale del 24 giugno a Milano che decreterà il vincitore del più antico e prestigioso riconoscimento del settore del design. ADI dal 1956 riunisce i principali attori del mondo del progetto per l'impresa e dal 1958 organizza il Premio Compasso d'Oro, il più antico e prestigioso riconoscimento del settore del design. Per accedere alla finale di questo importante premio, i finalisti devono aver ricevuto già nei due anni precedenti il Premio ADI Index. L'iniziativa che fa parte del calendario di eventi di Pesaro Capitale Italiana della Cultura 2024 ha visto la

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ CORSO GRATUITO "RINNOVO PATENTI: IL PORTALE DELL'AUTOMOBILISTA E PAGAMENTI CON PAGO PA" - FABRIANO

Il corso, organizzato all'interno del progetto Bussola Digitale della Regione Marche, è rivolto a tutti ed è finalizzato allo studio della piattaforma PagoPA per consentire al cittadino di effettuare pagamenti online. Durante il corso sarà illustrato un caso d'uso di grande rilevanza: il Portale dell'Automobilista. Questo portale consente di usufruire dei servizi online della Motorizzazione Civile e di scaricare diversi avvisi di pagamento tra cui quelli per il rinnovo della patente. Si richiede una discreta confidenza nell'uso degli strumenti digitali, nella navigazione Internet e soprattutto nell'utilizzo delle identità digitali SPID e CIE. Il corso si terrà martedì 12 Marzo dalle ore 10:00 alle ore 13:00 presso la sede dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi a Fabriano. Per informazioni e prenotazioni chiamare lo 0732695238 (Informagiovani Fabriano) o lo 0732709319 (URP Comune di Fabriano).

~ CUOCO/CHEF - MATELICA

Casa Grimaldi Boutique Hotel & Restaurant è alla ricerca di un cuoco/chef. Si richiede disponibilità immediata. Luogo di lavoro: Matelica. Per candidarsi contattare Casa Grimaldi Boutique Hotel & Restaurant tramite Messenger o inviare il curriculum all'indirizzo: info@casagrimaldi.eu.

~ OFFERTA DEL CPI DI JESI: ADDETTO ALLE VENDITE PER BORSA LAVORO - JESI

Cartolibreria di Jesi cerca addetto alle vendite per borsa lavoro. Mansioni: acquisto libri mediante gestionale. Requisiti: residenza nella Regione Marche; età inferiore a 65 anni; stato di disoccupazione ai sensi del D.lgs 150/2015; non essere percettore di Naspi o Discoll; è richiesta la conoscenza del pacchetto Office, di internet e della posta elettronica. Per candidarsi inviare il curriculum specificando il codice offerta 498650/2 all'indirizzo centroimpiegogi.esi@regione.marche.it.

~ CINECITTÀ WORLD CERCA PERSONALE - ROMA

Cinecittà World di Roma, il parco divertimenti a tema cinematografico, assume personale. Le figure ricercate sono diverse e per alcune non è richiesta esperienza. Alla pagina <https://www.cinecittaworld.it/it/info/lavora-con-noi> è possibile consultare le posizioni aperte ed inviare la propria candidatura.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovani.fabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

partecipazione di 18 aziende, 23 progettisti, 3 università oltre a studenti, fondazioni e musei. È stata un'occasione per vedere da vicino i progetti selezionati dall'Osservatorio Permanente del Design ADI, tra cui il progetto editoriale "I segni delle antiche cartiere fabrianesi" presentato dalla Fondazione nella categoria "Ricerca per l'impresa" di ADI a cura di Livia Faggioni e Simone Scimmi Design relativamente alla parte grafica. La tiratura del volume è limitata a 500 copie inviate in omaggio alle più prestigiose biblioteche e archivi del mondo.

Flaminia Fabrizi

F | O | R | M

La colonna sonora delle Marche

BIGLIETTERIA TEATRO GENTILE
ORDINARIO €18 RIDOTTO €15
SCUOLE (STUDENTI) €4
Biglietto con prenotazione presso gli istituti scolastici
In vendita presso il
Botteghino del Teatro Gentile 0732 3644

SINFONICA ²⁴ Geografie Musicali

ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA

FABRIANO Teatro Gentile

DOMENICA 10 MARZO

Ore 17.00

Violino **STEFAN MILENKOVICH**
Direttore **ALESSANDRO BONATO**

PARIGI: DAL PRIMO AL SECONDO IMPERO

GASPARE SPONTINI

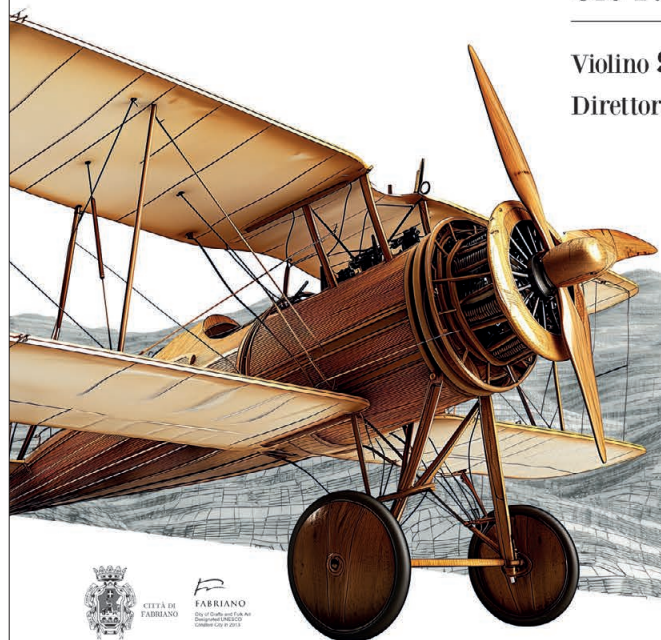
Olympie: Ouverture

NICOLÒ PAGANINI

Concerto per violino e orchestra n. 2 in si min., Op. 7

GEORGES BIZET

Sinfonia in do magg.



CULTURA



Il poeta
Stefano Dal Bianco

La due giorni di poesia

*Bultrini, Dal Bianco,
Di Consoli, Moscè
e Napoli ospiti
alla Sala Ubaldi*

L'associazione La Città del Libro propone una due giorni all'insegna della grande letteratura con l'iniziativa collaterale al Premio "Città di Fabriano" venerdì 15 marzo e sabato 16 marzo presso la Sala Ubaldi. "Stanze all'aperto" è una kermesse dove sarà dato spazio, all'interno della sezione "Piera Picchi. Letteratura e Scuola", al dialogo con Andrea Di Consoli sul tema "Raccontare la provincia" (venerdì 15 marzo alle 17.30). Di Consoli, scrittore e giornalista, opinionista di Rai1, Rai2 e RaiNews24, è direttore artistico del Magna Graecia Book Festival di Catanzaro e curatore dell'Eneadi Festival di Pomezia. Sabato 16 marzo, alle 17.30, il critico Francesco Napoli (lavora come editor e ufficio stampa in Mondadori) presenterà l'antologia "Poeti italiani nati negli anni '60" (InternoPoesia, 2024) a cui seguirà la lettura dei testi dei poeti Nicola Bultrini (scrive per i quotidiani "L'Osservatore Romano" e "Il Tempo"), Stefano Dal Bianco (docente all'Università di Siena presso il dipartimento di Filologia e Critica delle Letterature) e Alessandro Moscè (direttore artistico di "Stanze all'aperto" e in uscita con la nuova raccolta di poesie dal titolo "Per sempre vivi" presso

l'editore Pellegrini).

Gli incontri saranno moderati da Marco Ottaviani, presidente dell'associazione La Città del Libro. L'iniziativa sarà promulgata all'interno delle scuole medie superiori fabrianesi e il volume curato da Francesco Napoli sarà donato alle biblioteche pubbliche della provincia di Ancona. Radio Gold è media partner dell'evento. "Con questa due giorni intendiamo ricordare una grande insegnante come Piera Picchi, che ha formato centinaia di giovani fabrianesi e che amava gli studi umanistici dimostrando passione e rigore", riferisce Marco Ottaviani. "La letteratura è esperienza e testimonianza. La vera vita è nella poesia che si occupa della condizione umana. Per questo, come ogni forma d'arte, è portatrice di un valore aggiunto, seppure immateriale", afferma Moscè. Ricordiamo che marzo è il mese della poesia e che il 21 marzo è la giornata mondiale della poesia celebrata in ogni paese europeo. "La magia di un'arte che richiede un io trasparente proprio mentre lo racconta. La scrittura come ricerca e non come assecondamento del reale, secondo le parole del grande Stéphane Mallarmé, poeta simbolista francese", aggiunge Moscè.

Il Pianista del Teranga

*Abdou M. Diouf ci narra
di piano bar per spiegare l'umanità*

Nel pomeriggio di sabato 2 marzo, la Biblioteca Multimediale "R. Sassi" di Fabriano ha ospitato la presentazione dell'ultimo romanzo di Abdou Mbacke Diouf, "Il Pianista del Teranga". Oltre che romanziere, Ab (così abbiamo imparato a conoscerlo tutti) è biologo molecolare, pallavolista, gestore della pagina Facebook "Accettare con serenità che certe cose non le accetterai mai con serenità" e, soprattutto, un portatore di umanità nel mondo. Il suo romanzo, presentato da Chiara Caselli e raccontato in un dialogo tra l'autore e Cecilia Guida, è, Ab lo rivela fin da subito, un grande omaggio a "Novecento" di Alessandro Baricco, ma l'autore parte da molto più lontano nell'aprire la sua presentazione, citando

le parole del poeta romano Terenzio "Homo sum, humani nihil a me alienum puto" ossia "Sono un uomo e niente di quel che è umano mi è estraneo", che possiamo considerare la filosofia attorno alla quale ruota il racconto. Il protagonista torna, come nel romanzo di Baricco, ad essere un pianista che, tra le mura del

Teranga, locale il cui nome omaggia un termine della lingua wolof, tra le più diffuse in Senegal, che significa "ospitalità", impara a conoscere il mondo esterno, le differenze e le uguaglianze che lo abitano. La missione di Abdou e Cecilia è quella di portare alla luce il pregiudizio con cui ragazze e ragazzi di etnia e credo religioso diverso da quello a cui siamo abituati convivono quotidianamente: lo fanno attraverso racconti dei loro viaggi in giro per l'Europa, rimembranze del periodo dell'università e, ov-

vamente, tramite le pagine del "Pianista del Teranga". Fanno capolino con estrema naturalezza, direttamente dal racconto, anche cenni di una cultura diversa da quella con cui conviviamo quotidianamente ma, proprio per questo, restiamo affascinati di fronte alla spiegazione, ad esempio, del Ramadan (a cui viene dedicato un intero capitolo del libro). Il folto pubblico che assiste alla presentazione ride e si commuove con i due interlocutori, che riprendono, nell'incontro, alcune frasi dal romanzo: "Bisogna vivere la vita e non vivere al di fuori di essa" è una di quelle che certamente rimane più impresse, perché non è semplicemente una frase racchiusa tra le pagine di un libro che, pur ispirandosi alla vita di Ab, resta un racconto di fantasia, ma è un vero e proprio appello all'intera umanità. L'empatia, la pazienza, la capacità di ascoltare sono solo alcuni degli elementi che dobbiamo imparare a fare nostri non solo per quanto riguarda le "grandi tematiche", come



La condizione femminile nella "città della carta"

Nei secoli passati, affollava le case dei ricchi, uno stuolo di serve, fantesche, sguattere, famule. Svolgevano umili lavori e non solo quelli. La famula, dai sette ai quattordici anni, affidata al padrone da genitori poveri o istituti caritatevoli, era destinata alla compagnia dei rampolli, poi avviata ai lavori domestici, cioè pulire, cucinare, accudire ai focolari, fare il pane, ecc. A Fabriano il fabbisogno di queste creature per le famiglie alte, fu sempre soddisfatto per ben cinque secoli, dal Brefotrofo comunale sorto nel 1456. Un pozzo senza fondo di mammole e mammoli, frutti d'amori clandestini. Una "debolezza" dei nostri avi, pagata a caro prezzo con terremoti, pestilenze, alluvioni e altri accidenti, come affermavano gridando i predicatori cappuccini. Nottetempo li abbandonavano nella "ruota" d'accoglienza, oppure "bucati" avanti alle chiese. Nei documenti sono citati come esposti, trovatelli, spuri, illegittimi, proietti, gettati. Amorevolmente accolti, curati e subito affidati alle balie a pagamento, controllate dai parroci. Quando le femmine raggiungevano l'età di 9 anni, se non erano state adottate, cercavano di accasarle come famule. Con un contratto avanti al notaio impegnava il padrone a calzarle e vestirle in cambio di buon servizio senza compenso, ma con dote conveniente in caso di matrimonio. La durata dell'accordo non era vincolante, revocabile per cause varie. Il nostro Statuto comunale del 1415 non prevedeva nessuna condanna per il proprietario che picchiava una fanciulla al di sotto di anni 14 a motivo di correzione, in quanto l'azione non era frutto di malanimo, ma dettata da retta intenzione. Il Podestà poteva intervenire con una multa solo nel caso in cui il padrone provocava lesioni gravi, mutilazione o morte alla sua serva. Col passar del tempo l'atto notarile fu abolito, bastava un impegno "a voce". La bambina così non aveva più nessuna protezione. Il diario dell'istituto degli esposti narra di Faustina fuggita per aver subito maltrattamenti e violenza in casa del colonnello Santacroce. Nel caso in cui il contratto di famulato arrivava a scadenza, alla giovane si aprivano due porte: matrimonio o rientro in brefotrofo. I rettori si premuravano di far fruttare la dote, la buonuscita della ragazza diciamo oggi, con l'acquisto di beni immobili da affittare. Così dotata era più facile trovar marito tra artigiani e contadini. Dopo il matrimonio, salute permettendo, per riconoscenza verso chi l'aveva raccolta neonata, diventava balia o collaboratrice dell'istituto.

La chiamavano Tutella una delle ultime famule fabrianesi. Proveniva da una famiglia povera di 24 figli. Fu "venduta" a certi ebrei di Ancona nei primi anni del secolo scorso. Al termine del suo impegno, ricevette "il bacio d'onore" per la sua bravura come cuoca. Ritornata a Fabriano già adulta, una mattina mentre si pettinava i lunghi capelli, cantando alla finestra della piazza del Mercato, fu ammaliata dallo sguardo di uno zingaro. Se ne innamorò perdutamente. Fuggirono la stessa notte. Le sorelle, molto conosciute in città, dalla vergogna presero il lutto per un anno.

Tutella viaggiò con la carovana di giostrai in lungo e in largo. Ritornò dopo trent'anni carica di ricordi e d'esperienza. Aveva imparato a curare con le erbe, cristiani e animali, benedire matrimoni prevedendo la loro durata e ci azzecava.

Fu testimone muta, raccontarono poi, di un sortilegio mortale su due giovani nipoti. La sua vita è tutta da scrivere. Ora, ogni tanto l'incontro dalle parti di Santa Maria. Ho un buon ricordo di lei. M'aiutò a trovare la mia strada nella vita. Le dedico queste parole.

B. Beltrame

I Varano ed i Chiavelli con Ciappelloni

Sabato 9 marzo alle ore 16.15 presso la sala consiliare del Comune di Camerino si svolgerà l'incontro, organizzato dalla sede Marca Archeoclub di Camerino, curato dal fabrianese Giovanni Ciappelloni "Di storia e di storie di Francesco Sforza nelle Marche, dei da Varano e dei Chiavelli (1433-1434)".

le chiama Cecilia, ma anche nella quotidianità, per essere delle persone in quanto tali. I nostri due interlocutori concludono la conferenza tra gli applausi del pubblico men-

tre, nella sala, riecheggiano le frasi di un piccolo libro pieno di una dolcezza unica quanto la bellezza dell'essere umano.

Sara Pandolfi

Prospettiva

PERIODICO DI ARTE E CULTURA

a cura di **Alessandro Moscè**

ANTEPRIMA

*Museo della Cultura Italiana,
un percorso espositivo*

CLESSIDRA

*La fantascienza
di Davide Orecchio*

ZIG ZAG

*La provocazione
di Banksy*

MONDO ARTE

Il Polittico di Valle Romita

GRILLO PARLANTE

*Quando una strip
diventa denuncia*

ARCHIVIO

*Agenda di libri
e di mostre*

ANTEPRIMA

di **ALESSANDRO MOSCÈ**



IL PATRIMONIO DEL SAPERE

Oualche volta la politica ci azzecca, è proprio il caso di dire. E' stato appena firmato il protocollo per la realizzazione del progetto riguardante il Museo della Cultura Italiana, che, nella sede di Illumia, a Bologna, prevede una sala polivalente e cinque aree tematiche. Saranno coinvolti registi, artisti e naturalmente le istituzioni. Il costo previsto è tra i 50 e i 100 milioni di euro. Verrà indetto un concorso internazionale di idee con progettisti provenienti da tutto il mondo, partendo dalla constatazione che l'Italia vanta milioni di opere e ne espone soltanto 480mila. L'idea è quella di raccontare attraverso un percorso museale il contributo che il nostro Paese ha saputo dare alla cultura dell'umanità. Da Galileo Galilei a Leonardo Da Vinci, fino ad Enrico Fermi e al diritto romano. In particolare i giovani hanno più che mai bisogno di ritrovare sé stessi, di sapere da dove vengono. L'Italia sarà rappresentata in una grande visione, in un'immagine del futuro sulle vie del mondo per spendere

IL MUSEO DELLA CULTURA ITALIANA: GRANDE ESPOSIZIONE A BOLOGNA

un patrimonio di sapere, di cultura, di gusto, d'intraprendenza. Gli italiani non saranno gli unici destinatari di questa iniziativa: il turismo internazionale è infatti un interlocutore privilegiato per un luogo dove il visitatore potrà fare esperienza della nostra civiltà, della molteplicità dei popoli e delle culture che l'Italia ha generato e ospitato nei mille luoghi della penisola. Per realizzare l'edificio verrà appunto indetto un concorso di architettura comprensivo di un volume di circa 12.000 metri quadrati, contenente aree espositive permanenti, altre temporanee, aule didattiche, un auditorium da 800 persone, ristoranti, bar, book shop, uffici, depositi, parcheggi e una foresteria. Il pubblico a cui ci si rivolge il Museo della Cultura Italiana non potrà che essere eterogeneo, con una particolare attenzione a quello scolastico che avrà a disposizio-

ne tutor specializzati e percorsi didattici permanentemente accessibili. Per i visitatori stranieri ogni supporto scritto e parlato sarà tradotto in diverse lingue. Verrà dato il maggiore spazio possibile a video, tecnologie interattive, testi grafici, ologrammi, diagrammi, giochi didattici e scenografie. Inoltre, durante il percorso, i visitatori saranno accompagnati dalla voce di testimonial scelti dal mondo dell'arte, della cultura, dello spettacolo e dello sport che introdurranno e commenteranno le sezioni delle diverse macroaree. L'edificio del museo verrà realizzato da Tremagi Holding con mezzi propri, mentre la gestione sarà affidata ad una fondazione appositamente costituita e composta, oltre che da Tremagi, dal ministero della Cultura, dalla Regione Emilia-Romagna, dal Comune di Bologna e da altri soggetti, pubblici e privati che aderiscono all'impresa. Ha affermato il Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano: "Abbiamo scelto Bologna per una questione culturale più che geografica. Bologna è la dotta, perfetta".

I PRODROMI DI UN POSSIBILE DOMANI

LA FANTASCIENZA DI DAVIDE ORECCHIO

La narrativa italiana batte strade nuove, immaginando anche il futuro più o meno lontano, l'avvento dell'intelligenza artificiale, un mondo che oltrepassa il ragionare odierno alla portata dei comuni mortali. Davide Orecchio (redattore della rivista "Nazione Indiana"), con *Lettere a una fanciulla che non risponde* (Bompiani, 2024), marca una dimensione antica e avveniristica con un linguaggio che conia logismi. Sia perché L.B., protagonista "fabbricato" (un lovebòt, una specie di eroi di epoche a venire) scrive alla ex Livia con la penna e l'inchiostro, sia perché il suo romanzo ha a che fare con le macchine, i robot, con ciò che non è carne e sangue e che, però, si può acquistare. Sia perché, infine, lo spazio del narrare non è mai circostanziato abbastanza, ma allargato in un pianeta alcalino, in una terra con atmosfere

contraffatte dove si aggirano i curabòt, operatori meccanici prodotti dall'ennesima rivoluzione industriale. Il fine, a quanto pare, è quello di risalire da un pozzo profondo, da un male endogeno, di far guarire Livia dalla sindrome multigenetica in



cui è caduta inesorabilmente. Le aspettative del protagonista si scontrano con una realtà opacizzata dove si è soli tra le vite degli altri. "Ho promesso che avrei avuto cura di te e all'improvviso il nostro tempo prese un colore di autunno e di pioggia, il cielo si offuscò, i piedi erano e sembravano freddi, la notte scendeva presto, cercavo di imparare nuove parole o il nuovo uso di vecchie parole". Il curabòt prende il sopravvento, è utilizzato nelle cure mediche ed avrebbe un potere terapeutico, medico, lenitivo. L.B. scrive a Livia con rammarico, pentimento, ed elenca i termini del suo disagio, che corrispondono



Davide Orecchio

agli oggetti che nessuno reclama: i cerotti e le garze, il disinfettante e i vetrini, i microscopi: insomma, qualcosa che ha a che fare con la paura spettrale della morte. Tanto per rendersi conto che l'affettività, la tenerezza, il riguardo sono i prodomi della salvezza, quel senso di antico condotto che torna come nei trent'anni di convivenza tra L.B. e Livia, fuori da strani congegni e teche, da monitor e terminali. Xenia è il curabòt con le sembianze umane, una maschera di donna che non sa piangere, che sembra possedere un'anima, vestito di "una pellicola viola, tessuto per riposare la vista di chi lo guardava". C'è un luogo dove le malattie guariscono, dove la tristezza viene debellata e dove un programma biologico viene tenuto nascosto dalla scienza ufficiale. Un luogo dove ha sede una fon-

CLESSIDRA
di ALESSANDRO MOSCÈ

dazione che pratica esperimenti straordinari e che può liberare dal dominio maligno di chi, in fondo, propina la sofferenza. Si tratta di un ordine governativo che tiene sotto scacco l'umanità, che la pilota e la ciruisce in modo subdolo. L'epistolario di Davide Orecchio (le lettere sono dodici) continua con le parole che non perdono mai il loro significato, per lo più primitivo e inattaccabile. Se questo libro appare fantascientifico, frammentario, volutamente non sistematico, capiamo che l'androide è un prototipo pericoloso perché fuori controllo, tutt'altro che evolutivo. La letteratura, dunque, mette in guardia. La coscienza (la consapevolezza) è un secondo cuore al quale non si può rinunciare. Nel prossimo futuro che fare della nostra identità, della nostra sensibilità, del nostro equilibrio mentale, dei nostri ricordi? Ci si troverà a confronto con un problema morale prima ancora che materiale? Arriveremo al punto che l'intelligenza umana tenterà l'impossibile, ossia provare i sentimenti ed esternarli come qualunque innamorato?

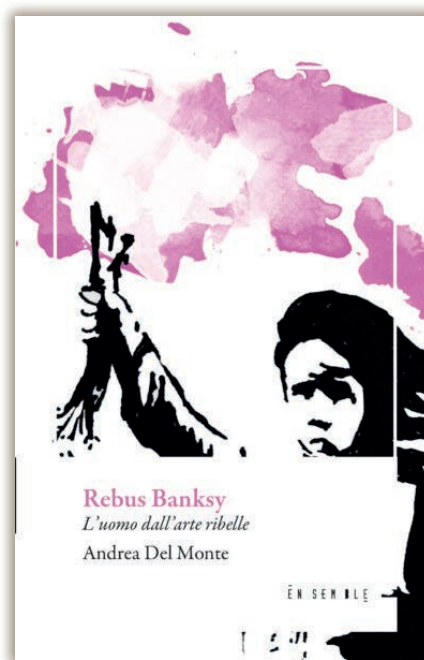
LA PROVOCAZIONE DELLA STREET ART

ANDREA DEL MONTE E BANSKY: UN'ARTE CHE COLPISCE NEL SEGNO

Chi è Banksy? Qual è l'identità nascosta di un britannico che ha incominciato a disseminare la sua invenzione nei quartieri disadorni di Londra? Banksy ha detto pubblicamente: "Io uso quello che serve. A volte questo significa solo disegnare un paio di baffi sul volto di una ragazza su qualche cartellone, talvolta invece significa sudare per giorni su un disegno intricato. La chiave è l'efficienza". Andrea Del Monte (chitarrista, cantautore e compositore), con il volume *Rebus Banksy. L'uomo dall'arte ribelle* (Ensemble, 2023), cerca di dare una risposta affidandosi a poeti, scrittori, critici, compositori. Rispondono prendendo a prestito proprio un'opera di Banksy come spunto di riflessione, Vivian Lamarque, Angelo Mastrandrea, Renzo Paris, Antonio Veneziani e altri. Il libro è anche un disco che si

può ascoltare grazie al QR code posto in copertina nella bandella e all'interno nel colophon. Se l'arte è piena di misteri che non verranno mai svelati, specialmente *La bambina col palloncino* di Banksy resta un'opera famosa e senza firma all'insegna della *street art* o *guerrilla art*, tipica dell'uomo del nostro tempo che lascia graffiti, sprazzi di inventiva nei non luoghi, dando un significato visivo alla società liquida di Bauman, dove tutto si consuma frettolosamente come merce e dove l'iconosfera, una sorta di montaggio meccanico per l'utente, o meglio per il consumatore, fa sì che l'uomo sia la parte passiva di un processo materiale e cognitivo. E' questa la legge universale che mette al centro stereotipi e poco altro. *Di Bambini con le armi*, una delle creazioni più note di Banksy, Lamarque, con un testo poetico, *Filastrocca*

in disarmo, stigmatizza la visione di un macabro accadimento che imperversa ed è inarrestabile: "Morivano tutti anche i bambini / morivano i giorni le sere e i mattini / moriva la notte con la luna e le stelle / moriva il sole con alba e tramonti / morivano colline morivano i monti". Andrea Del Monte interpella Vittorio Sgarbi che ha voluto una mostra di Banksy nel Palazzo Diamanti di Ferrara e che afferma: "Le sue opere sono veri e propri schiaffi al potere". Banksy risulta un provocatore eccezionale che fa uso anche della satira, un comunicatore di messaggi diretti, un uomo che parla alla gente nei luoghi dove la gente vede meglio, cioè nello spazio stradale, che è



di tutti e di nessuno. Ricordiamo quando Banksy, durante la Biennale di Venezia, realizzò il murale *Naufrago bambino* (una sagoma con la tecnica

dello stencil che permette di agire velocemente) a sostegno dei migranti bloccati in mare, rappresentando un giovane che alza al cielo una segnalazione di fumo rosa. Si discusse molto, a livello governativo, del graffito, che colpì e che è rimasto impresso più di tante parole retoriche, asfittiche. Del resto l'arte di idee segna sempre un punto d'arrivo, quell'efficienza alla quale allude proprio Banksy.

Andrea Del Monte



ZIG ZAG
di ELISABETTA MONTI

MONDO ARTE

di FRANCESCO FANTINI

IL POLITTICO DI VALLE ROMITA

Siamo a nove chilometri circa da Fabriano verso Valleremita e tra la vegetazione montana ci imbattiamo nell'Eremo di Val di Sasso. Qui si narra che vi sostò San Francesco nel 1210. Oltre al Santo d'Assisi, vi dimorarono San Bernardino da Siena, San Giovanni Capestrano, San Giacomo della Marca e una lunga schiera di beati. *L'Incoronazione della Vergine e Santi*, il Polittico di Valle Romita, venne commissionato da Chiavello Chiavelli, signore di Fabriano amante del bello, proprio per l'Eremo di Valdisasso. Questa è una delle ipotesi avanzate dagli studiosi: Chiavello Chiavelli scelse l'eremo come luogo di sepoltura e volle abbellirlo con una solenne pala d'altare e con il tema più caro ai francescani, appunto *l'Incoronazione della Vergine* attornata dai santi fondatori dell'ordine. Lo splendido Polittico rimase nell'altare maggiore della chiesa fino al 1811,

quando con le soppressioni degli ordini religiosi decretate da Napoleone, giunse fino alla Pinacoteca di Brera a Milano, dove tutt'ora è conservato. Al centro del Polittico il tema canonico dell'immagine mariana seguendo un'iconografia di impronta veneziana. Infatti Gentile realizzò l'opera nel periodo in cui era a Venezia intento a realizzare con l'allievo Pisanello il ciclo di affreschi per la sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale, ma secondo alcune fonti si recò nella sua terra d'origine per la realizzazione del dipinto o di una parte di esso. L'opera fece clamore e venne apprezzata dalla popolazione di Fabriano. Nell'arco dei secoli è stata cantata dai poeti e lo stesso Raffaello si recò appositamente nella Val di Sasso per ammirarla. Gli angeli musicanti, impegnati a suonare liuti, organi, salteri e arpe coronano il tutto sulla curva dell'universo tolemaico e medievale. La scena è mistica, dominata dall'oro che esalta il contrasto cromatico

delle vesti della Vergine e del Cristo. Con astratta solennità ieratica, il Padre ha le braccia aperte a proteggere e a benedire la scena circondato dai cherubini e da una intensa luce. Il Polittico raffigura vari santi: a sinistra San Girolamo, dottore della Chiesa dal severo volto barbuto e San Francesco d'Assisi nel suo saio rude della povertà e della penitenza. A destra il sapiente San Domenico che tiene un libro aperto dalle fini miniature e la Maddalena che sembra splendere di mondana vanità, in una veste rossa e blu intensa e in una grazia leggiadra. Vi sono raffigurazioni anche di San Pietro Martire nel momento in cui viene assalito da un sicario, di San Giovanni Battista, di San Francesco che riceve le stimmate e di un santo francescano, forse Sant'Antonio da Padova o il beato francescano Paoluccio Trinci intento nella lettura delle sacre scritture. L'arte del Gentile rivela la tendenza alla minuzia dei dettagli naturalistici propria della tecnica di Michelino da Besozzo, fine curatore del particolare. Esemplare il linguaggio gotico. I personaggi sacri sono in lussureggianti vesti, secondo il gusto delle corti del



Incoronazione della Vergine e Santi (Polittico di Valle Romita) Gentile da Fabriano (1408, tempera su tavola, Pinacoteca di Brera, Milano)

Quattrocento. Il Polittico è su tempera su tavola di grandezza notevole, 280 x 250 centimetri, firmato Gentilis de Fabriano pinxit. Il capolavoro è stato esposto a Fabria-

no dove è ritornato in occasione della Mostra "Gentile e l'Altro Rinascimento" nel 2006. Attualmente, nel sacro eremo, è visibile una bella copia.

QUANDO UNA STRIP DIVENTA DENUNCIA

BILL MAULDIN E I SOLDATI DI CARTA ODIATI DA PATTON

Non sbarbati, con abiti laceri dopo mesi di prima linea, ma molto umani: questi erano Willie e Joe, i due soldati americani usciti dalla matita di Bill Mauldin. Raccontavano la guerra per quello che è. Per questo erano così popolari tra i fanti americani che in quelle strisce ci si ritrovavano con i loro sentimenti, le ansie e le preoccupazioni di chi combatte al fronte per giorni interminabili. Dalla campagna d'Italia, alla Francia, fino all'ultima battaglia nelle Ardenne e in Germania, le vignette di Bill Mauldin su "Stars and Stripes"¹ raccontavano la verità sugli orrori della guerra. E Mauldin era un soldato proprio come Willie e Joe, con loro condivideva il fango, il sudore e la paura. Ecco perché il pubblico lo amava.

Bill Mauldin

Mauldin era nato nel 1921 nel New Mexico da una famiglia con una lunga tradizione militare. Frequentò a Chicago l'Accademy of Fine Arts, poi nel 1940 si arruolò nella 45° divisione dove si offrì volontario per lavorare al giornale

dell'unità. Nel luglio 1943 il sergente Mauldin prese parte all'operazione "Husky", lo sbarco alleato in Sicilia, e successivamente combatté nella campagna d'Italia, accompagnato dai militi che disegnava e che appunto raccontavano la guerra. Le sue strip erano così apprezzate che venne chiamato da "Stars and Stripes", il giornale dei soldati americani. Ebbe una sua jeep personale con la quale si muoveva lungo la linea del fronte a raccogliere materiale per le sei vignette settimanali. Ma i suoi lavori piacevano ai soldati di tutta Europa e si acconsentì alla pubblicazione anche in patria, sia per promuovere l'attività dell'esercito, che per dare agli americani un'idea delle difficoltà che i soldati stavano attraversando oltre oceano.

Le ire di Patton e il primo Pulitzer

Chiaramente, dopo il grande successo, i suoi personaggi non potevano passare inosservati nelle alte sfere dell'esercito, fino a stuzzicare l'ira del mitico Generale George Patton che non gradì affatto Willie e Joe, i due soldati bar-

buti e sarcastici verso le manie di qualche ufficiale e che si domandavano se fosse utile obbedire agli ordini senza discutere. Per Patton tutti i soldati dovevano essere rasati in ogni momento, anche in combattimento. L'alto ufficiale definì Mauldin un "anarchico non patriottico" minacciando di sbatterlo in prigione e bandì "Stars and Stripes" dal suo comando. Ma il comandante in capo Dwight Eisenhower gli disse di lasciare in pace Mauldin: "Stars and Stripes è il giornale dei soldati e noi non interferiremo. Mauldin disegna quello che vuole".

Bill Mauldin divenne un eroe. I soldati empatizzavano con Willie e Joe, che li aiutavano ad alleggerire il peso del combattimento, a superare i rigori della guerra. Il vignettista era uno di loro, soprattutto quando nel settembre 1943 fu ferito alla spalla da un mortaio tedesco mentre visitava una postazione di mitragliatrici nei pressi di Monte Cassino. Alla fine della



"Ho bisogno di una coppia di ragazzi che non mi devono soldi per una piccola pattuglia di routine".

La vignetta per l'uccisione di Kennedy

Mauldin non poteva non disegnare l'assassinio di Kennedy e infatti pubblicò un disegno in cui Lincoln piange seduto sul suo iconico scranno. Dopodiché l'autore smise di disegnare i suoi due personaggi (lo fece solo in eventi particolari). L'ultima volta fu nel Veterans Day del 1998 per un fumetto dei Peanuts, in collaborazione con il suo creatore Charles M. Schulz, anch'egli veterano della seconda guerra mondiale. Schulz firmò la striscia "Schulz, e il mio eroe..." con la firma di Mauldin sotto. Mauldin è morto il 22 gennaio 2003 ed è sepolto ad Arlington, il cimitero degli eroi americani. Nel 2010 l'ufficio postale degli Stati Uniti ha emesso un francobollo di prima classe da 44 cent in onore del vignettista: onore che la maggior parte dei generali e degli ammiragli non riceve mai. L'autore sorride e accanto a sé ci sono i suoi due amici, Willie e Joe.

¹ Stars and Stripes è un quotidiano statunitense che opera dall'interno del United States Department of Defense, ma editorialmente separato.

GRILLO PARLANTE

di RENATO CIAVOLA

ARCHIVIO LIBRI

* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie

Narrativa Italiana

1. Tutti i particolari in cronaca
Manzini
Mondadori

2. La portalettere
Giannone
Nord

3. Cuore nero
Avallone
Rizzoli

4. Tutto è qui per te
Volo
Mondadori

5. L'educazione delle farfalle
Carrisi
Longanesi

6. Pesci piccoli
Rebecchi
Sellerio

7. Succede sempre qualcosa...
Gotto
Mondadori

8. Abel
Baricco
Feltrinelli

9. Virdimura
Lo Iacono
Guanda

10. Grande meraviglia
Ardone
Einaudi

Narrativa straniera

1. Tutti su questo treno...
Stevenson
Feltrinelli

2. Five survive
Jackson
Rizzoli

3. Bride
Hazelwood
Sperling & Kupfer

4. La mano del diavolo
Bryndza
Newton Compton

5. Iron Frame
Yarros
Sperling & Kupfer

6. Povere creature
Gray
Safarà

7. Lucy davanti al mare
Strout
Einaudi

8. La prigioniera
Simenon
Adelphi

9. Cause naturali
Cornwell
Mondadori

10. Quando il caffè è pronto
Kawaguchi
Garzanti

Saggistica

1. Quando eravamo i padroni del mondo
Cazzullo
HarperCollins

2. Dare la vita
Murgia
Rizzoli

3. Israele e i palestinesi...
Travaglio
PaperFirst

4. La scelta
Ranucci
Bompiani

5. Palla al centro
Renzi
Piemme

6. La meraviglia del tutto
Angela / Polidoro
Mondadori

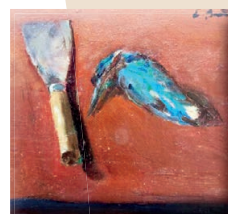
7. Il fascismo non è mai morto
Canfora
Dedalo

8. Non ti manchi mai la gioia
Mancuso
Garzanti

9. Donne che pensano troppo
Nolen-Hoeksema
Libreria Pienogiorno

10. Che significa diventare adulti?
Yoshimoto
Feltrinelli

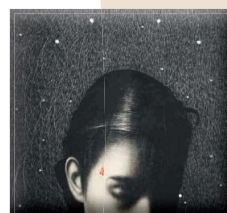
ARCHIVIO MOSTRE



PALAZZO BUONACCORSI MACERATA

Luigi Bartolini attraverso il colore

data di apertura: 29.10.23
data di chiusura: 07.04.24



PALAZZO CAPITANI ASCOLI PICENO

Omar Galliani. L'eco della Sibilla

data di apertura: 14.01.24
data di chiusura: 30.04.24



CHIESA SAN FRANCESCO GUALDO TADINO (PG)

Luciano Ventrone.
Primo e ultimo atto

data di apertura: 10.02.24
data di chiusura: 24.03.24



VILLA MUSSOLINI RICCIONE (RN)

Robert Capa. Retrospettiva

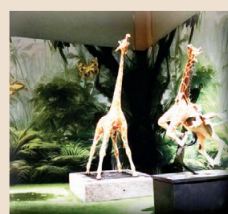
data di apertura: 26.11.23
data di chiusura: 01.04.24



CASA MORANDI BOLOGNA

Morandi metafisico

data di apertura: 01.02.24
data di chiusura: 05.05.24



PALAZZO ALBERGATI BOLOGNA

Animali fantastici.
Il giardino delle meraviglie

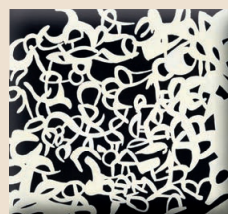
data di apertura: 07.12.23
data di chiusura: 05.05.24



MUSEI CAPITOLINI ROMA

Fidia

data di apertura: 24.11.23
data di chiusura: 05.05.24



PALAZZO ESPOSIZIONI ROMA

Carla Accardi

Data di apertura: 06.03.24
Data di chiusura: 09.06.24

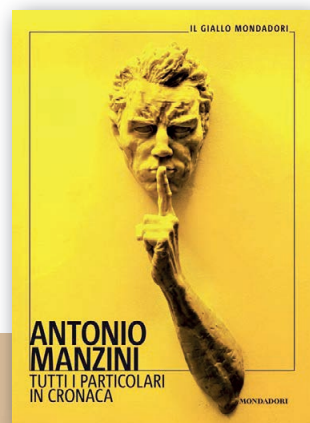


LA VACCHERIA ROMA

Dal Futurismo all'arte virtuale

data di apertura: 09.09.23
data di chiusura: 31.03.24

BESTSELLER



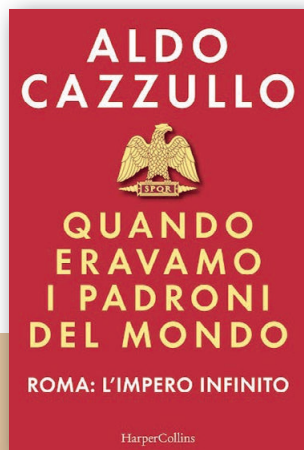
1. Tutti particolari in cronaca
Manzini
Mondadori

La corsa all'alba, la colazione al bar, nove ore di lavoro all'archivio del tribunale, una cena piena di silenzi e la luce spenta alle dieci: Carlo Cappai è l'incarnazione della metodicità e della solitudine.



2. Tutti su questo treno...
Stevenson
Feltrinelli

Dopo essere diventato famoso per aver scritto un true crime sulla sua famiglia nella quale hanno tutti ucciso qualcuno, uno scrittore deve trovare l'ispirazione senza che qualcuno ci rimetta la pelle.



3. Quando eravamo i padroni del mondo
Cazzullo
HarperCollins

Tutti gli imperi della storia si sono presentati come eredi degli antichi romani: l'Impero romano d'Oriente, il Sacro Romano Impero di Carlo Magno, l'impero americano e quello virtuale di Mark Zuckerberg.

Da Sanremo verso Parigi

Una talentuosa stilista dopo il Festival alle sfilate francesi per la nuova collezione



Ha conquistato Sanremo, vestendo vari artisti da Gianni Morandi ai Ricchi e Poveri, e pochi giorni fa è stata alle sfilate di Parigi per presentare la sua nuova collezione. Si tratta di un esempio vincente del Made in Marche, la giovane stilista Francesca Cottone, nata nel 1991 a Camerino e dal 2018 designer con uno studio di moda a Matelica. In tanti si interessano ormai di lei e del suo stile. Quotidiani e televisioni ne hanno parlato anche negli ultimi giorni. Il suo brand, che si sta facendo sempre più strada, è nato proprio nell'ottobre 2018 per precisa volontà della designer si rivolge a entrambi i sessi: uomo e donna, garantendo per tutti eleganza, raffinatezza e qualità. I capi delle sue collezioni sono sempre innovativi e strutturati e in loro convivono contrasti tessili

e di colori. Sono capi dedicati alle donne che inseguono i propri sogni, che sono ambiziose e non hanno paura di prefissarsi grandi traguardi. La sfera maschile è altrettanto ben definita, lineare e dal design pulito, caratterizzato come per la donna da un attento studio di dettagli sartoriali. Francesca Cottone, originaria di Camerino, dove è nata, si è trasferita a Milano per un certo periodo di tempo, frequentando il corso triennale di Fashion Design all'Istituto Marangoni. Ottenuta la laurea nel 2015, ha vinto un concorso per creare una "capsule collection" per i protagonisti dello spot "Clio Duel" per la casa automobilistica Renault. Negli anni successivi è stata impegnata a crescere professionalmente lavorando presso gli uffici stile di importanti marchi di moda. Infine, nel 2018 ha sentito il desiderio di "tornare a casa" per

creare il suo brand e scegliendo per questo Matelica, dove, nella nuova zona residenziale di Regina Pacis, ha aperto ufficio e punto vendita, affiancandolo allo sviluppo del sito di e-commerce. Il suo obiettivo in questi anni è stato far crescere il brand, portando questa realtà lavorativa di respiro internazionale anche in contesti geograficamente più piccoli. Stando ai risultati ottenuti recentemente, non ci sono dubbi che in futuro conquisterà sempre più spazio, facendo parlare della qualità e della professionalità della nostra terra. Infondo, ha saputo



catturare l'attenzione già con l'ultimo invernale, presentando capi con l'incantevole sfondo montano del San Vicino, una pubblicità che ormai, grazie a questa giovane stilista, è quanto mai fashion.



Nuovo incontro con le forze sindacali

Prosegue in maniera proficua e con il massimo spirito di collaborazione, il rapporto tra le organizzazioni sindacali e il Comune di Matelica. Nella giornata di lunedì 26 febbraio scorso l'amministrazione comunale è tornata ad incontrare i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil per discutere delle esigenze del territorio e della popolazione. Il confronto segue i diversi appuntamenti dei mesi scorsi e ha visto sedersi al tavolo, oltre ai sindacati, il vice sindaco Denis Cingolani, il capogruppo di maggioranza Sauro Falzetti e la rappresentante dell'Ufficio Servizi Sociali e Scolastici Romina Costantini. «Accogliamo molto benevolmente questo confronto ormai da diverso tempo - ha spiegato Cingolani - Le attività comunali sul piano dei servizi sociali sono molte, insieme possiamo migliorare e attenzionare alcune esigenze che emergono costantemente nella nostra comunità. Ringraziamo le organizzazioni sindacali per la collaborazione e l'aiuto fornito in merito a queste importanti tematiche».

Ultimo spettacolo di prosa al Piermarini

Chiude la stagione in abbonamento al Teatro Piermarini con un meraviglioso spettacolo di prosa direttamente dalla tivù, in programma per **mercoledì 13 marzo** alle ore 21.15. Si tratta di "Mettici la mano", una pièce di Maurizio de Giovanni, con Antonio Milo, Adriano Falivene, Elisabetta Mirra e la regia di Alessandro D'Alatri. Lo spettacolo nasce come costola della saga "Il commissario Ricciardi", serie televisiva di successo a cui lo stesso regista Alessandro D'Alatri ha lavorato, dalla straordinaria e immaginifica penna dello stesso



autore Maurizio de Giovanni. Due tra i volti più colorati della serie televisiva si staccano dalle vicende del filone corale del Commissario e tornano a raccontarsi con il pubblico, dal vivo: il brigadiere Maione e il femminiello Babinella. Due figure che sono anche "maschere", unici tra i personaggi dei romanzi a indossare un costume: uno con il rigore della divisa e l'altro con la leggerezza della femminilità travestita. La città di Napoli è devastata dalle conseguenze del nazifascismo, martoriata dai bombardamenti, ma mai privata di quella carica di umanità e di amore per la vita. Medesimi sono i due attori che hanno interpretato la serie tivù: Antonio Milo e Adriano Falivene. La novità è Elisabetta Mirra nel ruolo di Melina, straordinario sguardo sul sacrificio femminile di quell'epoca. Biglietti da 15 e 20 euro con informazioni e preventivati presso la biglietteria del Teatro Piermarini (tel. 0737-85088) il giorno precedente lo spettacolo con orario 17 - 20 e il giorno di rappresentazione dalle ore 17.

Giobbe Covatta e Mario Tozzi: nuova data il 26 marzo

Annunciata la nuova data di Rivela Festival con Covatta e Tozzi: l'evento "Global Warming tra Scienza e Politica", in cui Giobbe Covatta dialogherà con Mario Tozzi. L'incontro inizialmente previsto il 29 febbraio al Teatro Piermarini di Matelica ma annullato per imprevisti impegni televisivi di Mario Tozzi, si svolgerà **martedì 26 marzo** alle ore 21.15 nello stesso luogo. L'appun-

tamento fa parte del cartellone Rivela Festival, ciclo di appuntamenti itineranti culturali organizzato da Eclissi Eventi con il sostegno di Regione Marche. Il Festival si occupa delle grandi sfide che l'uomo deve oggi affrontare, prima fra tutte il global warming, emergenza che riguarda il destino di noi tutti, con derive importanti in molti campi.

La riscossa del clown, evento del circo contemporaneo

Al Teatro Piermarini sarà un appuntamento imperdibile per le famiglie con la magia del circo contemporaneo quello di **domenica 10 marzo**, alle ore 17, per "La riscossa del clown", spettacolo di e con Andrea Brunetto, Max Pederzoli, Alessio Pollutri, con sguardo esterno di Roberto Magro, scenografia e costumi di Loredana Averci e produzione Madame Rebiné. La pièce parla della storia di un clown che, dopo novant'anni di sfortuna e scivoloni torna a cavallo della sua sedia a rotelle per farsi giustizia. Sarà un'impresa impossibile dove renne acrobate, giocolieri miopi e mosche assassine cercheranno di impedirglielo. Se ci riuscirà sarà solo grazie al sostegno degli spettatori. Uno spettacolo di circo e teatro al servizio della leggerezza e del divertimento, un riuscito mix di giocoleria, beat-box, rumorismo,

commedia dell'arte, mimo, acrobatica, clown, tiptap e roue Cyr. Un cabaret alla riscossa in un

cui il clown trionfa! Biglietto di ingresso 5 euro con informazioni, prenotazioni e preventivati allo 0737-85088 (il giorno precedente lo spettacolo con orario 17 - 20 e il giorno di rappresentazione dalle ore 15) o all'Amat allo 071-2072439 o <https://www.amatmarche.net/la-riscossa-del-clown/>.



Il Comune festeggia nonna Terza



La città di Matelica, lo scorso 28 febbraio ha celebrato un altro importante compleanno, ovvero quello dei 101 anni della signora Terza Chiappini. La nonnina, ospitata presso la Casa di Riposo cittadina, ha ricevuto gli auguri dell'amministrazione comunale attraverso la visita del vice sindaco Denis Cingolani che gli ha consegnato una pergamena ricordo. Terza, sempre sorridente e in buona forma, ha festeggiato questa ricorrenza con una bella torta insieme agli ospiti, ai famigliari e allo staff della struttura. «Un giorno speciale per Terza e per la nostra città che festeggia questo bel traguardo con tanta gioia - ha commentato il vice sindaco Cingolani - auguriamo a Terza un buon compleanno a nome dell'amministrazione comunale, ma mi sento di dire anche a nome di tutta la città».

Una bella lezione per tutti

Oltre duemila persone per i due spettacoli con il "prof influencer" Vincenzo Schettini

di MATTEO PARRINI

Come da programma una moltitudine di oltre duemila persone, giunte da tutto il circondario fino a Jesi, Gubbio e Tolentino, si è riversata sabato 2 marzo scorso per assistere ai due spettacoli messi in piedi dal "prof influencer" Vincenzo Schettini, conosciuto soprattutto dai giovani per i suoi divulgativi messaggi di scienza, che non prescindono poi dalla sua curiosa biografia personale, essendosi diplomato vent'anni fa in violino e didattica della musica, per poi laurearsi in fisica, materia che evidentemente riesce a trasmettere al suo pubblico con notevole facilità. I due spettacoli di sabato, (uno iniziato poco dopo le 17 e terminato intorno alle 18.45 e poi, con gli stessi tempi, ripetuto la sera dalle ore 21.30) hanno coinvolto tantissima gente, moltissimi affacciatisi per la prima volta ad ascoltare argomenti di filosofia e scienza, con un bel risultato in termini concettuali. L'apertura è stata tutta dedicata alla Matelica "città del tempo", con un bel video iniziale che ha trattato l'argomento, presentando il Globo ed il suo funzionamento, presentando lo Spazio del Tempo, recentemente inaugurato ai giardini pubblici, realizzato su uno studio dell'ing. Oronzo Mauro, direttore del Museo dell'Orologio di Montefiore dell'Aso, e su progetto

dell'architetto Gianluca Pecchia. Un modo quindi l'ambito teorico a quello pratico, come in qualche modo ipotizzato dall'assessore alla Cultura Giovanni Ciccardini, che è stato non solo ideatore e promotore di quest'evento, ma anche un raffinato regista per riuscire a coinvolgere tante personalità e catturare l'attenzione di così tanta gente. E proprio il tempo è stato in qualche maniera il filo conduttore della serata, condotta magistralmente dalla giornalista Agnese Testadiffero ed aperta, in entrambe le occasioni, con delle domande di filosofia. «I filosofi si ponevano domande – ha dichiarato Schettini – e soprattutto una: "Io che ci faccio qui?"». Nell'analisi che ne è seguita, relativamente allo spazio-tempo in termini filosofici e scientifici, il "prof influencer" è arrivato a fare una considerazione importante per una società che ha desiderio di migliorare ed evolversi: «La scuola è il posto più bello per preparare i nostri sogni, non servono tanti insegnanti, ne basta uno che ti cambia la vita». Un bell'esempio sulla capacità che hanno i docenti, che con passione sprigionano il loro sapere e lo trasmettono agli altri con efficacia. Poi, tornando all'argomento centrale: «Sant'Agostino diceva il tempo non esiste, il passato è passato, il presente non c'è, il futuro... dove sta il futuro?». Una domanda rivolta ai giovani, ma che ha coinvolto tutti e alla quale



ha poi fornito i mezzi per dare una maggiore cognizione valida per tutti: «Gli strumenti di misura del tempo sono stati costruiti dagli uomini, sulla base della realtà del nostro pianeta, ovvero il sole che sorge e che tramonta... e questo è il nostro tempo. Eppure non è



così per ogni luogo dello spazio. Se fossimo su un pianeta enorme, il tempo si dilaterrebbe, come dice Einstein, e chissà allora che in qualche angolo dell'universo non esista una civiltà persa nello spazio che viva questo tempo...». Dall'analisi scientifica del tempo, si è allora passati a quella filosofica, utile a tutto l'uditorio. «In greco il termine kairòs descrive un concetto di qualità del tempo – ha affermato Schettini – è il momento giusto, quello da non sprecare. Noi infatti abbiamo l'abitudine di buttare via

il tempo, inutilmente». A quel punto è seguito il cosiddetto "esperimento time", un modo per comprendere la relatività del tempo con la partecipazione di ragazzini, che in tanti hanno alzato le mani per poter partecipare. Gli insegnamenti finali della serata sono stati avvincenti per tutti e hanno travalicato la scienza e la filosofia, diventando quanto mai attuali per ognuno: «Non possiamo permetterci di smettere di scrivere e di leggere, perché la vita è un'opportunità e di tanti mali che vediamo e subiamo nei libri troveremo le risposte. Noi infatti abbiamo ancora un basso livello di cultura ... e qui sta la risposta alla violenza, al non rispetto». La cura contro la violenza è dunque una dose maggiore di cultura e di studio, per tutte le età. Una bellissima lezione, che ha scatenato il pubblico ed ha aiutato tutti a riflettere, un'azione che purtroppo sembra sempre più desueta nel mondo frenetico fatto di un generalizzato "mangia e fuggi".

In un atto notarile dell'anno 1505 dell'Archivio di Stato di Camerino incontriamo una importante figura femminile: Donna Michelangela, figlia di Antonio, nata a Cortona. Ella è la moglie di Giovannantonio figlio di Mastro Luca pittore di Matelica («uxor Joa(nnan)tony Magistri Luce pictoris de Mat.(heli)ca»). Si tratta di Luca di Paolo, che è stato uno dei più importanti artisti matelicesi; le sue opere possono essere ammirate in tutto il loro splendore, custodite al Museo Piersanti. Questo artista, all'epoca, dovrebbe essere ancora in vita in quanto il suo nome non è preceduto da «q.» o da «quondam», che equivale al nostro "fu". La donna, che è dichiarata sana di corpo e di mente (per

Donna Michelangela di Cortona a Matelica

grazia di Dio, «Deo gratias», detta il suo testamento in presenza di un personaggio di Matelica, con il suo consiglio ed assenso: si tratta di Geronimo di Mariano barbitonsore («Jeronimj marianj barbitonsoris»). Rinnova le sue donazioni alla chiesa di San Francesco di Cortona, citando l'allora padre guardiano e maestro di geologia ed inoltre un uomo che "sembra" essere stato il suo primo marito. Chiede che quando sarà il tempo della sua dipartita, siano celebrate le messe di San Gregorio (cioè dei defunti).

Vi sono molte altre informazioni,

ma è molto interessante il rapporto che, tramite i due protagonisti, «Donna Michelangela» ed il marito «Giovannantonio, figlio del pittore Luca di Paolo», si è creato tra Matelica e Cortona, città civilissima, ricca di arte e di storia che risale agli Etruschi, patria di Santa Margherita dett' appunto «da Cortona», di un convento francescano sulla collina sovrastante, a poca distanza dalla chiesa di Santa Margherita. Certamente ci fu un contatto tra la nostra città e quella toscana e sarebbe interessante approfondire i contenuti. Intanto prendiamo atto di questa informazione che attesta quanto la nostra Matelica racchiuda tesori di storia, di arte, di civiltà ancora da scoprire.

Fiorella Conti



Concerto di solidarietà per acquistare un ecografo

Ha riscosso un bel successo l'iniziativa di solidarietà organizzata nella serata di sabato 2 marzo al Lanciano Forum di Castelraimondo. Un concerto in pieno stile anni '80 che è servito per raccogliere fondi per l'acquisto di un ecografo da donare al consultorio di Matelica. Molte emozioni hanno accarezzato i cuori dei partecipanti grazie ad un'elevata qualità dei professionisti che hanno offerto una grande musica introdotta dal presentatore Maurizio Soggi. A organizzare l'evento è stata in primis Maria Teresa Gervasio, ostetrica territoriale, insieme alle associazioni Help, con "Tatto" e Don Giovanni Cagnetti. Hanno partecipato Rosalba Zannini, psicologa e coordinatrice servizi consultoriali, i sanitari del distretto Camerino San Severino Marche Matelica Sabina Brandi, Stefano Cecchi e Vittoria Motta, l'assessore del Comune di Castelraimondo, Ilenia Cittadini a rappresentanza di tutti gli assessori alle politiche sociali, Fabia Pioli coordinatrice ostetrico Uoc di Ostetricia e Ginecologia Macerata (a rappresentanza di un'attività ostetrica per una rete consolidata di condivisione territorio ospedale), il primario dell'Uoc di pediatria e neonatologia di Macerata Martina Fornaro, il presidente dell'associazione Don Giovanni Cagnetti prof. Andrea Violi, i rappresentanti dell'associazione con "Tatto" e Help, il consigliere regionale Renzo Marinelli, l'assessore alla Cultura del Comune di Castelraimondo Elisabetta Torregiani (che ha presentato il progetto di candidatura all'Unesco della Sinclinale Camerte) e per il Comune di Matelica la consigliera Monia Serpicelli.

Al via il concorso su don Franco

E' stato presentato lo scorso sabato 2 marzo, presso l'aula magna della scuola media, il primo concorso riservato alle scuole medie dell'Istituto comprensivo "E. Mattei" di Matelica dedicato al tema "Il ricordo di una voce. Riflessioni di don Franco Paglioni". L'iniziativa, promossa dall'associazione Amici di Don Franco, per la quale erano presenti i rappresentanti del consiglio direttivo presieduto da Giuliana Pallucca, è stata intro-

dotta dalla proiezione del bel documentario realizzato per la mostra dello scorso Natale, con montaggio del matelicese Marco Costarelli. Tema del concorso, che scadrà il prossimo 30 aprile, è: «Cosa sai di don Franco Paglioni dai racconti dei tuoi genitori, dei nonni o di amici». La partecipazione sarà individuale e ai primi tre vincitori andranno una borsa di studio per l'acquisto di libri e materiale scolastico per il valore di 500, 300 e 200 euro.



Incontro con il Cif per la Giornata della Donna

Il Centro Italiano Femminile, sezione comunale di Matelica, sabato 9 marzo alle ore 15.30 presso il teatrino parrocchiale di Santa Maria rifletterà sul tema della giornata internazionale della donna: "Uguaglianza e differenza: la difficile Cittadinanza delle donne" con relatrice la professoressa Morena Torregiani, "Camminiamo 'insieme' per il territorio: i servizi del consultorio a Matelica", con l'ostetrica Maria Teresa Gervasio. Alle ore 17.30 seguirà la Santa Messa.

Crossodromo, ecco l'ora

Con 2 milioni di euro di fondi via al recupero della struttura

Esanatoglia - Al via il recupero del crossodromo Gina Libani Repetti di Monte Porro ad Esanatoglia, grazie ai due milioni di euro di fondi del contratto istituzionale di sviluppo sisma. L'intervento è stato presentato ieri pomeriggio in teatro alla presenza di Luigi Copioli presidente della Federazione motociclistica italiana, Fabio Luna presidente regionale Coni, Paolo Procaccini presidente motoclub Esanatoglia e Giuseppe Bartolucci, del sindaco Luigi Nazzareno Bartocci. «Sono lieto che una pista del genere sia valorizzata - ha detto il commissario alla ricostruzione Guido Castelli collegato da remoto - una struttura da far tornare fruibile e metterla a disposizione a livello nazionale ed europeo. È uno

dei primi progetti finanziati con il Cis a partire, possiamo dire che Esanatoglia è partita in quarta, grazie all'impegno dell'amministrazione comunale. Come struttura commissariale abbiamo stanziato un'ulteriore integrazione dei fondi per 340 mila euro, arrivando a due milioni di euro, in modo da avere una struttura tra le migliori disponibili a livello europeo». L'importanza dell'impianto nell'ambito del motocross e del bike cross è stata sottolineata dal presidente Fim Copioli e da Luna del Coni Marche. «Entro un anno contiamo di riavere a disposizione questa struttura,

riaprendo il crossodromo, mettendo fine alle ipotesi di abbandono che dispiace leggere sui social», ha sottolineato Procaccini, «è necessario mettere a norma l'impianto sotto il profilo della sicurezza, aspetto a cui è stata data massima attenzione, l'impianto avrà un nuovo look, vasche di accumulo per l'irrigazione, nuovo impianto

di irrigazione e illuminazione anche in notturna». Ad entrare nei dettagli il sindaco Bartocci: «Il crossodromo è un elemento distintivo dell'identità sportiva di Esanatoglia. È un progetto multidisciplinare, selezionato tra quelli presentati su 130 Comuni partecipanti al bando, due anni fa. Sarà realizzata un'area camper a servizio dell'impianto sportivo, una riqualificazione complessiva in ottica di valorizzazione turistica, anche grazie all'osservatorio astronomico che ha un nuovo impianto di 500 millimetri. Sarà effettuata la messa in sicurezza dell'impianto con strutture fotovol-



taiche, le aree di servizio saranno tutte accessibili dall'esterno, lieve modifica del tracciato alla partenza per motivi di sicurezza, una nuova area per l'eliambulanza a 90 metri dalla pista per non interferire con il tracciato di gara e le zone riservate al pubblico. L'obiettivo è di restituire ad Esanatoglia una pista funzionale ad alto livello, che possa essere gestita al meglio. Difficilmente in futuro un sindaco avrà a disposizione una tale cifra

per questo impianto, dovremo fare lavori propedeutici anche per l'avvenire». Entrando nel dettaglio sarà modificato l'accesso all'area paddock, si attuerà una parziale modifica del tracciato della pista, in particolare per la linea di arrivo che si troverà a centro pista e sarà visibile ovunque. Nella zona partenza ci sarà una tettoia, sarà costruito un nuovo locale cronometristi, nuova area anche per il parco conduttori attrezzato.



La Storia ed i "Quaderni Storici Esini"

Che la storia possa avere un ruolo determinante nella costruzione del futuro in tutto un territorio non è, poi, così scontato nella visione di molti! Ma se quei molti avessero avuto la possibilità di essere presenti sabato 24 febbraio presso il teatrino parrocchiale della Concattedrale di Matelica per la presentazione del XIV volume dei "Quaderni Storici Esini" avrebbero avuto di che convincersi dell'importanza, ma anche del fascino che la Storia sa esercitare sul presente. Il tema del convegno, focalizzato sui 500 anni dell'arrivo

della stampa a caratteri mobili nelle Marche, ha consentito di riandare a momenti gloriosi di un passato che definire luminoso per la cultura non è esagerato. Perché l'invenzione e la diffusione a caratteri mobili della stampa ha significato celere ed autentico progresso nella storia dell'uomo. E Matelica, che ebbe l'onore di avere fra i suoi cittadini un personaggio quale l'abate benedettino Nicola Bartolomeo Colonna, commendatario dell'abbazia di Roti, originario da Chio, può ben vantare di aver ricoperto un ruolo determinante



nella diffusione della stampa: Bartolomeo, infatti, fu il primo ad intraprendere l'attività tipografica nell'area appenninica fra Marche ed Umbria! Non trascurabile, perciò, aggiungere, come scrive Matteo Parrini, studioso della figura di Bartolomeo "...un primato che ebbe ricadute rilevanti in termini culturali, conoscitivi ed economici nella società

dell'epoca". Senza la stampa non sarebbe stato possibile trasmettere a noi posteri capolavori insuperabili nel campo delle arti e delle scienze, come alcuni relatori hanno evidenziato, parlando ciascuno della bellezza che noi oggi possiamo avere a disposizione grazie alla stampa: la bellezza della musica, della letteratura, dell'arche-

ologia, delle tradizioni, della botanica... La bellezza degli argomenti trattati con assoluta competenza e passione in questo XIV volume di "Quaderni Storici Esini", da studiosi e studiosi che meritano elogi per il loro intento e la loro capacità divulgativa! Lodevole, dunque, l'impegno che l'associazione culturale "Quaderni Storici Esini", la fondazione "Il Vallato", la parrocchia di Santa Maria Assunta e la fondazione "Federico II" stanno profondendo in ricerche archivistiche di altissimo livello, dalle quali trarre motivazioni valide al fine di suscitare consapevolezza del ruolo fondamentale che la stampa ha avuto per la diffusione della cultura (prima limitata ad un ristretto gruppo di privilegiati!) e

nello sviluppo delle moderne attività e branche del sapere, Informatica non esclusa. Consapevolezza, dunque, anche di come la storia abbia lasciato tracce tanto determinanti ed incisive in un territorio dal passato, al contrario, troppo a lungo bistrattato! Un passato da far rivivere anche attraverso l'osservazione diretta ed attenta di particolari pur minimi e "nascosti" all'occhio non abituato a guardare attentamente: la visita alla concattedrale, seguita al convegno, lo ha innegabilmente dimostrato! Tanto da sollevare curiosità verso "segni" architettonici dell'edificio, spiegati come riferibili all'antica abitazione di Bartolomeo Colonna. Da chiedersi: chi lo sapeva?

Lucia Tanas

Insieme per dire no alla violenza sulle donne

Nella mattina di sabato 17 febbraio si è svolta nel Palazzetto dello Sport di Matelica, la partita di volleyball per ricordare Concetta Marruocco vittima di femminicidio a Cerreto d'Esini lo scorso 14 ottobre, alla presenza: dei sindaci del territorio, delle istituzioni, delle varie autorità, della Protezione Civile e di alcune classi delle scuole di Matelica. Sono scese in campo due squadre; quella del "Verdicchio di Matelica", formato dai volontari del Comitato Croce Rossa Italiana di Matelica e la squadra "Angeli della TV" composta da Matteo Diamante, Marco Fortunato, Davide Donadei, Gianluca Di Matteis, Angelica Baraldi, Riccardo Romagnoli, Carola Moroni, Nicole di Mario e Maria Laura de Vitis. Durante la partita nel corso dei tre set, si sono alternati alcuni interventi da parte delle autorità presenti sull'argomento della violenza sulle donne. L'evento orga-

nizzato dalla Croce Rossa di Matelica e di Cerreto d'Esini, è stato importante e significativo per dire «Basta alla violenza sulle donne», come ha sottolineato il presidente dell'associazione, Domenico Belardinelli: «Ringraziamo come Comitato Cri, tutte le persone intervenute, purtroppo, è stata assente la cittadinanza che non ha risposto attivamente all'iniziativa, organizzata per una raccolta fondi da destinare ai centri antiviolenza. E' stata la continuazione dell'evento, che aveva visto aderire tantissime persone nonostante le condizioni meteo avverse, del 25 novembre scorso, in occasione dell'inaugurazione della Panchina Rossa: il colore rosso è stato adottato per simboleggiare il contrasto alla violenza di genere, in particolare con le panchine, luogo simbolico attorno al quale raccogliersi per riflettere e viene utilizzata per



dire no alla violenza nello specifico alla violenza domestica, in Piazza Garibaldi a Matelica dedicata a Concetta Marruocco - continua Belardinelli - "un'occasione importante per sensibilizzare la

cittadinanza alla prevenzione e all'educazione su criteri di libertà e responsabilità". Il Comitato della Croce Rossa di Matelica continuerà con i progetti legati al rispetto, già attivi con incontri nelle

scuole del territorio matelicense, perché fin dall'infanzia si possono creare occasioni di confronto per educare alla non violenza, un lavoro profondo di sensibilizzazione. Uno degli aspetti fondamentali per educare alla non violenza è quello di sviluppare la capacità di costruire relazioni basate sui principi di parità, equità, rispetto, inclusività, nel riconoscimento e valorizzazione delle differenze, così da promuovere una società in cui il libero sviluppo di ciascun individuo avvenga in accordo col perseguimento del bene collettivo. L'azione di prevenzione, che

stanno svolgendo, si articola in percorsi educativi, orientati soprattutto a bambini, bambine e adolescenti, volti all'esplorazione, all'identificazione e alla messa in discussione dei modelli di relazione convenzionali, degli stereotipi di genere e dei meccanismi socio-culturali di minimizzazione e razionalizzazione della violenza. Chiunque volesse aiutare come volontario, anche in queste campagne di prevenzione e sensibilizzazione a breve verrà organizzato nella sede di Matelica, il corso base di primo livello.

Maria Cristina Mosciatti

Ha riscosso un ottimo numero di iscritti, anche quest'anno, il corso sulla potatura della vite istituito dal Comune di Matelica in collaborazione con l'Associazione Produttori Verdicchio di Matelica e l'Istituto Tecnico Agrario di Macerata. Lo scorso sabato 17 febbraio mattina si è tenuta la prima lezione teorica presso la sala conferenze della fondazione Il Vallato. Oltre 20 le persone che si sono iscritte al corso gratuito giunto alla terza edizione. Dopo i saluti del vice sindaco e assessore all'Agricoltura Denis Cingolani e del presidente dell'Associazione Produttori Verdicchio di Matelica Umberto Gagliardi, il dott. Giuseppe Camilli ha tenuto

Al via il nuovo corso di potatura

una bella lezione sui fondamentali di questa disciplina. A seguire gli iscritti saranno portati in vigna per ulteriori lezioni teoriche che culmineranno con la consegna di un attestato. «Siamo molto contenti che anche quest'anno in molti abbiano deciso di partecipare - ha commentato Cingolani - questo è dimostrazione della validità del corso e dell'interesse che questo settore suscita nel nostro territorio. Grazie a questa iniziativa ogni anno formiamo decine di persone che poi possono subito essere impiegate nelle aziende vitivinicole del territorio che hanno costante bisogno di manodopera qualificata».

Gli ingredienti dell'amore

Spettacolo al Sentino con un cast di valore tra gag, equivoci e momenti comici

Sassoferrato - e varie sfaccettature dell'amore, da quello coniugale a quello paterno, sono i gustosi ingredienti de *Il padre della sposa*, spumeggiante e, al tempo stesso, tenera e romantica rappresentazione in programma al Teatro del Sentino **giovedì 14 marzo** alle ore 21. Uno spettacolo dove le gag, gli equivoci e i momenti comici non conoscono sosta, coinvolgendo il pubblico e trascinandolo in una risata dietro l'altra. Merito di un felice testo dai contenuti "eternamente" attuali, scritto dalla statunitense Caroline Francke e reso celebre da due film di successo dall'omonimo titolo: il primo, del 1950, diretto da Vincente Minelli, con Elizabeth Taylor e Spencer Tracy, ed il secondo, del 1991, firmato dal regista Charles Shyer, con Steve Martin, Diane Keaton e Kimberly Williams-Paisley. Questa versione teatrale dell'esilarante commedia è diretta da un regista di rango, Gianluca Guidi, che firma anche le musiche. Protagonisti centrali

dello spettacolo due interpreti di alto livello: Gianfranco Jannuzzo, attore poliedrico, raffinato, dotato di spiccata sensibilità artistica, e Barbara De Rossi, attrice e conduttrice di successo, dalla grande presenza scenica, destinataria di numerosi riconoscimenti per la sua attività, cinematografica, televisiva e teatrale. Accanto a loro un'attrice emergente, Martina Difonte, nel ruolo di Alice, la sposa. Ma tutto il cast - completato da Roberto M. Iannone, Marcella Lattuca, Lucandrea Martinelli e Gaetano Aronica - è di valore e particolarmente affiatato. Trama: Giovanni è un imprenditore e padre di famiglia che, oltre a possedere un'azienda, ha una bella figlia ventiduenne che sta per convolare a nozze, a cui vuole molto bene e di cui è molto geloso. La ragazza sta per sposare Ludo, rampollo di una ricca famiglia, ma l'imminente matrimonio con annessi caotici preparativi avrà un effetto straniante sul povero padre, che, in cuor suo, non vuole accettare il fatto che la

figlia sia ormai una donna e il solo pensiero di lasciarla nelle mani di uno sconosciuto lo fa andar fuori di testa. A peggiorare le cose ci si mette il prezzo esorbitante del matrimonio che costerà all'uomo una piccola fortuna. Tutto ciò e l'ansia di una sorta di sindrome del nido vuoto al maschile faranno sì che l'uomo assuma bizzarri atteggiamenti facendo preoccupare tutto il parentado. La goccia che farà traboccare il vaso sarà l'invasione casalinga dell'eccentrico Boris, richiestissimo e costosissimo organizzatore di matrimoni, che, con la sua scelta di organizzare il ricevimento proprio in casa, farà crollare i nervi al sempre più stressato padre, il quale, tra una figuraccia e l'altra, finirà addirittura in prigione... In sostanza, un classico del teatro brillante che regala emozioni e divertimento grazie ad un'abilissima regia e alla grande alchimia tra tutti gli interpreti che si muovono in scena ad un ritmo serrato, esibendo una perfetta sincronia nei tempi comici, tono dei dialoghi



Gianfranco Jannuzzo e Barbara De Rossi

e mimica. Elegante e di grande impatto la scenografia di Carlo De Marino.

I vincitori del Premio Bartolo da Sassoferrato

Sassoferrato - La Giuria del Premio "Bartolo da Sassoferrato per le scienze giuridiche e politico-sociali" presieduta da Luigi Lacchè e di cui sono membri: Galliano Crinella, Anna Maria Lazzarino Del Grosso, Beatrice Pasciuta, Diego Quagliani, Giuseppe Severini e Ferdinando Treggiari, ha definito il quadro dei vincitori della II edizione, la cui cerimonia conclusiva, con la consegna dei riconoscimenti, si terrà in Sassoferrato, città natale del grande giurista, sabato 22 giugno. Questi i premiati:

Tommaso Greco nella Sezione "Pensare la pace", per i suoi pregevoli studi su Simone Weil, Norberto Bobbio, e sul pacifismo giuridico;

Franco Todescan, nella Sezione "Autore di una pubblicazione edita su temi o figure della storia del diritto o di argomento politico-sociale

in età medioevale, moderna o contemporanea", per il volume dal titolo: *Auctoritas non veritas facit legem*. Variazioni sinfoniche su giusnaturalismo e volontarismo giuridico (Wolters Kluwer - Cedam), Milano 2023;

Stefano Malpassi, nella Sezione "Opera prima", per il volume dal titolo: *La democrazia economica americana*. Alla ricerca di un ordine politico del mercato. Tra cultura individualistica e tentazioni corporativistiche (1919-1939), Giuffrè.

Milano, 2022. "Pensare la pace" è la terza sezione che, a partire dalla II edizione 2024, si aggiunge alle altre due Sezioni, per affermare un principio: che difendere il diritto non significa necessariamente farlo attraverso l'uso della forza, la necessità di imparare a pensare e a difendere la pace a partire dalla pace e non dalla violenza e dalla guerra, facendo leva sul diritto che è di per sé uno strumento di pace e che tende all'armonia e alla convivenza pacifica nei e tra i popoli. Nella I edizione il

Premio è stato conferito a Jean-Louis Halpérin (École normale supérieure di Parigi) e Arianna Liuti (Università di Roma Tre). Il Premio si avvale del Patrocinio del Ministero della Cultura, della Regione Marche, del Comune di Sassoferrato e delle Università di Bari, Camerino, Firenze, Macerata, Palermo, Perugia, Pisa, Politecnica delle Marche, Siena, Urbino Carlo Bo. Il Premio è promosso ed organizzato dall'Istituto internazionale di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferrato".



Franco Todescan



Tommaso Greco



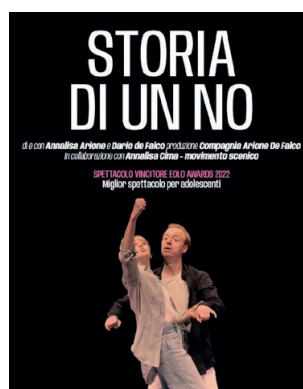
Stefano Malpassi

"Storia di un No" al Teatro Casanova

Cerreto d'Esì - "Storia di un no" è il titolo dello spettacolo che il Teatro Giovani Teatro Pirata porterà in scena al Teatro Casanova di Cerreto d'Esì **sabato 9 marzo** alle ore 18. Premiato nel 2022 con l'Eolo Award, il premio di eccellenza per il teatro ragazzi, "Storia di un No" racconta di Martina, una ragazza di 14 anni che vive con un padre affettuoso e un po' boomer e scopre il primo amore, Alessandro. All'inizio, tutto è bellissimo, ma un po' per

volta la relazione diventa ossessiva e possessiva, e Martina si rende conto che per lui dice e fa cose che sente sue. "Storia di un no" parla di esprimere le proprie emozioni, di riconoscere le relazioni tossiche, e di interrompere il circolo della violenza, emotiva e fisica: una storia intensa, dal ritmo incalzante e che vuole aiutare famiglie e adolescenti a capire se stessi. Lo spettacolo si inserisce all'interno del progetto "Emozione allo specchio",

promosso dall'Ambito 10, l'ente dell'Unione Montana che coordina i servizi sociali nei Comuni di Cerreto d'Esì, Fabriano, Genga e Serra San Quirico, ed è stato fortemente sentito dalla comunità di Cerreto d'Esì. Proprio dai ragazzi, a scuola come al centro di aggregazione, viene l'esigenza di approfondire l'educazione all'affettività, alla sessualità e al conflitto, che l'Ambito ha raccolto in un percorso di 3 momenti: un laboratorio di preparazione alla visione con le operatrici teatrali del Teatro Pirata, svolto nelle seconde e terze medie, lo spettacolo del 9 marzo e un incontro successivo, per educatori,



genitori e ragazzi, in cui gli psicologi dell'Ast aiuteranno a riflettere sulle emozioni. Lo spettacolo "Storia di un no" si svolgerà sabato 9 marzo alle 18 presso il Teatro Casanova di Cerreto d'Esì: lo spettacolo è consi-

gliato dai 12 anni in su, e l'ingresso è libero. Per informazioni è possibile contattare il Teatro Giovani Teatro Pirata dal lunedì al venerdì, ore 9-17, allo 0731 56590.

Altri servizi a pagina 4

Cerreto d'Esì - Premio Donna e lode 2024: il puntuale riconoscimento a cura dell'amministrazione comunale, ideato dall'assessore alla Cultura Daniela Carnevali, dedicato alla figura femminile che si è distinta nella comunità. Giunto alla quarta edizione, è l'appuntamento anche con cultura e musica in collaborazione con l'associazione turistica Pro Loco, che ne cura la logistica. Ma chi sarà la

Premio Donna e lode 2024

nello con Katia Stazio.

Di seguito il concerto "Cantadonna" del duo Alive (Gabriele Carbonari e Pamela Conditi). Da quasi vent'anni di attività

"Donna e lode 2024"?

Appuntamento al teatro Casanova, **venerdì 8 marzo** alle ore 18.30. A fare da cornice alla premiazione, ci sarà la presentazione del libro "La forma della verità" di Claudio Alia-

gli Alive propongono in chiave acustica chitarra e due voci, un vasto repertorio spaziando dal genere pop inglese e americano alla musica d'autore italiana. La piacevole conclusione sarà con una degustazione del Verdicchio di Matelica e pane e salame, offerti dall'associazione produttori Verdicchio Matelica e dalla azienda agricola "Dalla Venza" e un piccolo cadeau offerto dalla Pro Loco. Ingresso libero. La presentatrice della serata sarà Teresa Piersigilli. Info 3391020732.

TRIGESIMO



Nel trigesimo della scomparsa del caro

SANDRO FARRONI

I familiari tutti lo ricordano con grande affetto. S.Messa venerdì 8 marzo alle ore 18.30 nella chiesa di San Giuseppe Lavoratore. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Sabato 24 febbraio, a 94 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **MARIA CUCCO ved. RANGHELLA**

Lo comunicano i figli Francesco e Rosalba, il genero Mario, i nipoti Barbara, Francesca, Salvatore ed Emanuela, i pronipoti Gabriel, Marco e Cloe (cuoricino di nonna) ed i parenti tutti. **Bondoni**

ANNUNCIO



Lunedì 4 marzo, a 93 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ANGELA TOBALDI ved. MOSCATELLI

Lo comunicano i figli Giorgio con Rosetta e Marilena con Andrea, i nipoti Charlotte, Niccolò, Gabriele e Vanessa ed i parenti tutti. **Bondoni**

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN VENANZIO Mercoledì 13 marzo ricorre il 1° anniversario della scomparsa dell'amata **MARIA BENILDE BERTONI ved. PISTILLI**

I figli, le nuore e i nipoti la ricordano con affetto. S.Messa mercoledì 13 marzo alle ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA Domenica 10 marzo ricorre l'anniversario della scomparsa dell'amato **FRANCESCO SPADINI**

I familiari e i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa domenica 10 marzo alle ore 10. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Sabato 2 marzo, a 94 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **GIUSEPPA CASAVECCHIA ved. LUZZI**

Lo comunicano il figlio Donnino, la nuora Patrizia, i nipoti Sabrina e Daniele ed i parenti tutti. **Belardinelli**

TRIGESIMO



Venerdì 16 febbraio è stata una giornata dolorosa per tutti noi, poiché abbiamo dovuto dire addio a una persona speciale **RINA MONACELLI**

Insieme a te è volato in cielo un pezzo del nostro cuore. Ciao Rina, il tuo ricordo risplende vivo in ognuno di noi.

La mancanza della tua voce squillante, della tua forza e simpatia è avvertita profondamente ogni giorno. Hai lasciato un vuoto incolmabile.

Faremo tesoro dei tuoi insegnamenti che hanno arricchito le nostre vite.

Ci manchi tanto, Rina, e ti porteremo sempre nel cuore.

I familiari tutti la ricorderanno sabato 16 marzo ore 18.15 presso la Cattedrale di San Venanzio.

La famiglia ringrazia per l'affetto e il sostegno in questo momento difficile.

TRIGESIMO



Tanta era la gente, tanto era l'amore nei suoi confronti, tanta la gioia di vedervi accanto a lei ed accanto a noi. Vorremmo abbracciarvi uno ad uno e vi ringraziamo per l'affettuosa partecipazione alla perdita della nostra amata

CARLA Rapanotti e Valentini

Ricorderemo Carla con una S.Messa che sarà celebrata domenica 10 marzo alle ore 11.30 nella Chiesa di Santa Maria in Campo. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere. **Bondoni**

ANNIVERSARIO



COLLEGIATA di CERRETO D'ESI Sabato 9 marzo ricorre il 24° anniversario della scomparsa dell'amato

VINICIO TAVOLINI

I familiari e i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa sabato 9 marzo alle ore 18.00. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Martedì 12 marzo ricorre l'anniversario della scomparsa dell'amato **FRANCESCO BALDONI**

I familiari ed i parenti lo ricordano con affetto. Ss.Messe lunedì 11 marzo alle ore 18 nella chiesa della Misericordia e martedì 12 marzo alle ore 8 nella cappella del Collegio Gentile. Grazie a quanti si uniranno alle preghiere.

ANNUNCIO



Giovedì 29 febbraio, a 84 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **FRANCO GOFFI**

Lo comunicano la moglie Rosanna, i figli Stefano, Simone e Romina, il fratello, le sorelle, le nuore, i nipoti Alice e Andrea ed i parenti tutti. **Belardinelli**

ANNUNCIO

Domenica 3 marzo, a 87 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **SANDRO VECCHI**

Lo comunicano le figlie Stefania, Fabiola e Alessandra, i nipoti Luca, Filippo, Diletta, Giacomo e Domitilla, il genero Giuseppe ed i parenti tutti. **Belardinelli**

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina

CHIESA

TRE VOCI PER LA PACE

Con la pace niente è perduto, con la guerra tutto può esserlo

Ancora un nuovo appello accorato da parte di Papa Francesco per la pace in Ucraina, Terra Santa e nel Mondo affinché le controversie vengano risolte con il dialogo ed i negoziati e non con stragi da entrambe le parti. Le immagini di questi giorni proposte dai mezzi di comunicazioni ci fanno toccare con mano l'impotenza umana per l'immediata ricomposizione delle ostilità in atto e ci invitano a trovare soluzioni a più ampio respiro.

Ecco di seguito alcune voci, un Nunzio apostolico, un professore universitario ed una Clarissa, provenienti da mondi diversi, ma orientati verso il raggiungimento dello stesso obiettivo: la custodia della pace.

Una domanda: io che cosa posso fare?

Nessuno si deve sentire escluso da questa ricerca, afferma Santo Gangemi, Nunzio apostolico in Serbia. Il rischio non è quello di considerarci inadeguati per fare qualcosa, quanto piuttosto quello di disinteressarsi — perché per il momento la questione/dramma non ci tocca da vicino — e credere che altri, sia per vocazione, sia per "mestiere", debbano trovare gli adeguati rimedi.

Una sana prudenza, invece, esigerebbe che ci impegnassimo in prima persona attraverso una necessaria opera di prevenzione da effettuarsi nelle scuole e nelle famiglie, educando alla pacifica

convivenza e all'accettazione e al rispetto dell'altro.

Educare alla pace nella famiglia, nella scuola, nell'università ci aiuta a scardinare l'aforisma latino ormai obsoleto "si vis pacem, para bellum" e assumere seriamente il monito di Pio XII che "con la pace niente è perduto, con la guerra tutto può esserlo". **La diplomazia come strumento per promuovere la cultura del dialogo. L'Università cosa può fare?**

Intorno ai tavoli dei conflitti bellici, afferma Marco Valeri, professore di Organizzazione aziendale, si corre spesso il rischio che ciascuno partecipi col proprio linguaggio e le proprie finalità, senza il convincimento di voler compiere passi insieme. Nel fragile e complesso scenario delle relazioni internazionali, l'azione diplomatica non può essere solo risoluzione di conflitti già accesi e inaspriti, ma deve rappresentare anche una possibilità di preven-

zione dell'azione bellica e non più uno strumento inutilizzato e sacrificato all'interesse delle parti. La diplomazia deve impegnarsi tanto per garantire la giusta difesa quanto per essere "forza costruttiva". Essa può molto, ma fa i conti sempre con la logica del dare/avere. Oggi c'è bisogno del coraggio di chi sa fare la scelta del "non profitto" per salvaguardare il tesoro che è la pace. In tale contesto l'Università ha la responsabilità di gettare le basi per costruire ponti di dialogo e promuovere una cultura dell'accettazione respingendo, con forza, una narrativa di odio che è alla base di tutti i conflitti.

Da dove iniziare?

Un adagio di alcuni anni fa recitava: "la pace c'è, se incomincio io", scrive suor Diana Papa. Quale risonanza può avere un detto così attuale in un contesto odierno in cui lo smarrimento e la paura sembrano prendere il

sopravvento?

C'è l'urgenza di riconsiderare il valore di ogni persona, perché amata da Dio.

C'è bisogno di riscoprire una nuova modalità relazionale capace di esprimersi anche attraverso un nuovo linguaggio che comprenda la modulazione armoniosa dei toni nella comunicazione, la gentilezza del tratto umano, la bellezza del reciproco rispetto.

È urgente sradicare i vari fili di ferro spinato della divisione, sanare ogni territorio minato, non considerare ogni individuo un nemico, ma persona da accogliere, per vivere insieme nella giustizia, nella pace e nella gioia (cfr. Rm 1,17).

È il tempo dell'incontro con l'altro in quanto persona, da considerare senza pregiudizi, senza mormorazioni, per non cadere nella dicotomia del "noi e voi" e passare dall'io al noi capace di prendersi cura del

bene comune.

È il tempo dell'ascolto autentico che elimina la contrapposizione e che permette di riconoscere nella condivisione i moti dello Spirito presenti in ogni essere vivente.

È il tempo opportuno perché ognuno prenda tra le mani la propria vita e, parafrasando un momento importante della vita di S. Francesco di Assisi, accolga l'invito di Gesù a riparare la sua casa ovunque, restituendo così dignità all'umanità.

È proprio vero che la pace è già una realtà, se ogni giorno incomincio io!

Marco Valeri, professore associato di Organizzazione Aziendale Università degli Studi "Niccolò Cusano"
S. E. Mons. Santo Gangemi, Arcivescovo Tit. di Umbriatico Nunzio Apostolico in Serbia
Suor Diana Papa, Fraternità del Monastero S. Nicolò di Otranto

Ancora un nuovo appello accorato da parte di Papa Francesco per la pace in Ucraina, Terra Santa e nel Mondo affinché le controversie vengano risolte con il dialogo ed i negoziati e non con stragi da entrambe le parti. Le immagini di questi giorni proposte dai mezzi di comunicazioni ci fanno toccare con mano l'impotenza umana per l'immediata ricomposizione delle ostilità in atto e ci invitano a trovare soluzioni a più ampio respiro. Ecco di seguito alcune voci, un Nunzio apostolico, un professore universitario ed una Clarissa, provenienti da mondi diversi, ma orientati verso il raggiungimento dello stesso obiettivo: la custodia della pace

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani**

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO **Bondoni**

FUNEBRE - MARMI - FIORERIA

CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 **MARCHIGIANO**

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI**

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPIGLIA CAV. PIERO **Santarelli**

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497- 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CHIESA

*Dall'11 al 15 marzo
i Vescovi delle Marche a Roma
incontreranno Papa Francesco*

La visita “ad Limina” dal Papa

Dall'11 al 15 marzo gli Arcivescovi e Vescovi delle Marche svolgeranno la visita “ad Limina Apostolorum”, cioè “sulle soglie delle tombe degli Apostoli” per dialogare direttamente con il Pontefice e con i Dicasteri della Chiesa. Il Santo Padre ha iniziato ad incontrare le Regioni Ecclesastiche della Conferenza Episcopale Italiana a gennaio di quest'anno. Sono passati circa 10 anni dall'ultima Visita compiuta dai Vescovi Italiani. La visita è un tempo di riflessione e di preghiera per tutta la Chiesa marchigiana per favorire l'unità, la carità, la solidarietà

nella fede e nell'apostolato. Essa rappresenta anche il rafforzamento della responsabilità dei successori degli Apostoli e della comunione gerarchica con il Successore di Pietro. Per questo motivo ogni Vescovo ha preparato la visita con la redazione di una ampia relazione sulla situazione, le problematiche le prospettive della propria Diocesi. La mattina di lunedì 11 marzo i presuli marchigiani incontreranno Papa Francesco, sarà l'occasione per rinsaldare l'unità nella stessa fede, speranza e carità e far conoscere ed apprezzare l'immenso patrimonio di valori spirituali, morali e umani della Chiesa marchigiana.



*Il Vescovo
Francesco Massara
con il Papa*

Nei giorni successivi i Vescovi visiteranno alcuni Dicasteri e Organi della Curia Romana, per la prima volta, i Presuli faranno visita anche alla Segreteria Generale del Sinodo. Per ogni incontro è stato designato un Vescovo che presenterà la situazione generale della Regione Marchigiana al com-

petente Dicastero. Si rifletterà così sulla catechesi, sul lavoro pastorale di clero e laici, sulla carità, sulle situazioni complesse generate dal terremoto del 2016, dall'alluvione del 2022 e dalla pandemia. Sui problemi del lavoro, della scuola, dei giovani, della vita quotidiana delle nostre famiglie. Particolare rilievo

avranno anche le Solenni Concelebrazioni alle tombe dei SS. Pietro e Paolo, pastori e colonne della Chiesa Romana, dove i presenti rinnoveranno la loro professione di fede. Inoltre celebreranno l'Eucaristia nelle altre due Basiliche Papali: San Giovanni in Laterano e Santa Maria Maggiore.

Il Coro di Santa Cecilia in concerto per i 60 anni del Lions Club a sostegno dei service

Un concerto per celebrare i 60 anni della fondazione del Lions Club di Fabriano.

Un evento per sostenere gli importanti service portati avanti dall'associazione fabrianese a favore della comunità.

Domenica 10 marzo alle ore 16.30 il Coro di Santa Cecilia si esibirà in concerto presso la chiesa della Misericordia di Fabriano. Un pomeriggio in cui note e solidarietà si

incontreranno per supportare le preziose iniziative benefiche del Lions Club, come "Viva Sofia" o il "Il Progetto Martina" dedicati ai più giovani, tanti altri service destinati all'aiuto dei più bisognosi, oltre ai progetti legati alla salvaguardia e tutela dell'ambiente come "Tre alberi per salvare il pianeta". In particolare, il ricavato del Concerto di domenica 10 marzo sarà destinato al service per l'acquisto del cane guida per

i non vedenti. Il progetto nazionale al centro dell'anno lionistico fabrianese guidato dalla dr.ssa Francesca Giantomassi. Donare due occhi a chi non vede è possibile con l'acquisto di un cane guida. Un angelo a quattro zampe che può cambiare la vita di una persona non vedente. Per farlo, ogni contributo è fondamentale e prezioso in questo momento.

La partecipazione al concerto di domenica 10 marzo sarà ad offerta libera. Un ringraziamento speciale va alla Diocesi Fabriano-Matelica e al parroco della chiesa Beata Maria Vergine della Misericordia e al Coro di Santa Cecilia di Fabriano.

Elisabetta Monti

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 10 marzo dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 3,14-21)

Una parola per tutti

Nel Libro dei Numeri dell'Antico Testamento si narra della ribellione contro Mosè da parte degli israeliti che non sopportano più il lungo viaggio verso la terra promessa. Dio manda in mezzo al popolo dei serpenti velenosi e un gran numero di persone muore. Mosè chiede perdono per l'infedeltà e le mormorazioni della sua gente. Il Signore gli concede clemenza, ordina di costruire un serpente in bronzo e di metterlo sopra un'asta: chiunque lo guarda, dopo essere stato morso, rimane in vita. Nel Libro della Sapienza il serpente di bronzo è chiamato “simbolo di salvezza”, preannuncio della morte e resurrezione del Cristo.

Gesù, infatti, è venuto per liberare l'uomo dal peccato attraverso lo Spirito Santo creando un popolo nuovo e facendolo entrare nel suo Regno di pace. Queste opere meravigliose si sono realizzate dall'istante

in cui è stato innalzato sulla croce, compiendo il sacrificio totale di sé. Il Padre ha scelto di agire così perché ha tanto amato gli uomini da offrire il suo Figlio unigenito affinché l'umanità ricevesse la vita vera.

Come la possiamo vivere

- In questa quarta domenica di Quaresima il Signore ci invita a riscoprire il significato della croce, via di redenzione e conversione per tutti i cristiani.

- “Io quando sarò elevato da terra attirerò tutti a me”. Dio vuol affermare che, dal momento in cui sarà sulla croce – e poi, da risorto, in cielo – inizierà il grande avvenimento: ogni uomo si volgerà a lui per ricevere in dono la salvezza.

- La venuta del Redentore è il miracolo che fa diventare nuove tutte le creature. Egli è il Go'el, colui che riscatta l'uomo caduto in qualsiasi forma di peccato. La sua azione di rinnovamento raggiunge il culmine proprio sulla croce, dove viene crocifisso perché dà fastidio ai potenti e ai superbi del tempo.

- Il momento principale dove il Salvatore si rende presente come risorto è la Messa che coinvolge i fedeli nel suo sacrificio attraverso la comunione.

- Proprio durante l'Eucaristia si costruisce la Chiesa come corpo. I credenti in Cristo vengono nutriti nella consapevolezza di essere membra gli uni degli altri, un insieme di persone che ha il compito di portare Gesù fino agli estremi confini del mondo.

Collegio in piena attività

Tra gli impegni anche gite-pellegrinaggio come nella città natale del Papa buono



Sotto il Monte Giovanni XXIII è un Comune della provincia di Bergamo, paese natale del Papa buono



di FR.LODOVICO

Grazie alla presenza di frate Luigi Pannuto, il Collegio Gentile è rimasto aperto alle attività religiose, formative e sportive. Ora è in atto il gruppo delle cooperatrici, che all'esempio di Mons. Vitore Scheppers, fondatore dei fratelli di N.S. della Misericordia, si propongono un cammino di fede, di fraternità e di carità. Da qualche tempo qui nel Collegio Gentile è nato un gruppo di collaboratori laici, che si propongono di conoscere il Carisma del fondatore belga, per un cammino di fede, per una attenzione verso il prossimo e ora alle missioni appena aperte nel Kerala dell'India.

A questi gruppi di vita impegnata e vissuta si aggiungono, da vecchia data la Polisportiva Fortitudo pattinaggio che è nata dentro il Collegio, per volontà dei genitori dei piccoli pattinatori, per il grande cuore di frate Alessandro Brambilla e dal 1975 ad oggi la società ha sempre partecipato alle attività amatoriali ed agonistiche in regione e fuori regione. Come ai tempi passati, anche ora nel mese di marzo si ritroveranno al Collegio Gentile per celebrare la Pasqua e l'unità di gruppo con il Consiglio direttivo, che ha come presidente Rossano Poeta, già al secondo mandato di dirigenza. Certamente verranno chiamati, come l'anno scorso, il gruppo

Scout Fabriano, costretti alla diaspora con il terremoto, sempre vivi e rinnovati nel servizio.

Come non ricordare i nomi della Fortitudo Calcio nati per primo nel Collegio Gentile al tempo di frate Mario Salvatori e di frate Adriano Cavallari. Anche loro hanno diritto di essere ricordati, perchè hanno portato sulle spalle una ricca tradizione di fraternità, di impegno atletico, da essere tra i primi posti nella classifica dei tornei a cui hanno partecipato. I mesi di marzo e di aprile saranno messi a disposizione per gli incontri dei gruppi delle associazioni associative ed educative.

Il periodico "Conosciamoci" nato nel Collegio Gentile da un gruppo di ragazzi e dalla felice collaborazione di mamme del pattinaggio compie quest'anno 45 anni di vita. Il periodico esce trimestralmente, ora è al livello nazionale e congregazionale; si trova a disposizione di chi desidera abbonarsi e comunque nella Cappella del Collegio Gentile n. 104 di Fabriano. Infine per vivere e crescere insieme, la direzione del Collegio Gentile, propone gite-pellegrinaggio; la prossima sarà per il 27 e il 28 aprile a Sotto il Monte (Bg), paese natale di Papa Giovanni XXIII (il Papa buono) che, a suo tempo, è passato per Fabriano, quando da Roma fece il pellegrinaggio in treno fino a Loreto. Le iscrizioni per la gita sono aperte in via Cavour, 102 di Fabriano tutti i sabati dalle ore 16 alle ore 17.

Il libro dedicato al canto sacro del francescano Armando Pierucci

"Signore, Apri le Mie Labbra"

Proposte per una rifondazione del Canto Sacro

È un libro scritto dal francescano P. Armando Pierucci, e pubblicato dalla fondazione Laus Plena (Lugano) nel dicembre del 2023, grazie alla sponsorizzazione della RE / MAX Aequitas di Federico Marzoni titolare.

L'Autore si è dedicato al Canto Sacro fin da ragazzo, praticamente 75 anni fa. Il suo sogno era quello di sentire una liturgia eucaristica piena di canti e di suoni. Fino agli anni '60 del secolo scorso bastavano un organo e due sgaggioni per riempire di musica una Messa. Adesso che l'ultimo Concilio ha messo al primo posto il canto dell'Assemblea liturgica, per ottenere che il popolo canti, ci siamo affrettati a bandire dalla liturgia il glorioso repertorio musicale, gregoriano o polifonico, antico o moderno; e anche quello popolare, quel poco che la gente ricordava; ma ad aprire la bocca della gente, non ci siamo riusciti. L'Autore dice che, nei momenti di crisi, si decide di tornare agli inizi. "Cosa cantavano le comunità cristiane al tempo

degli Apostoli?" Ci risponde San Paolo nella Lettera ai Colossesi (3,16): "Inni, salmi e cantici spirituali".

I Salmi sono i 150 salmi del Vecchio Testamento, i Cantici sono quelli riportati dalle Lettere dei santi Pietro e Paolo e dall'Apocalisse; e i cantici spirituali sono quel canto spontaneo che sgorga dal cuore nei momenti di entusiasmo. I gruppi di Rinnovamento nello Spirito ne fanno esperienza ordinaria.

Con quale musica gli Apostoli cantavano quei salmi e quegli inni? Li cantavano come li avevano sentiti cantare nelle sinagoghe dei loro villaggi: con semplici moduli salmodici, o semplicemente lo proclamavano.

Essi davano importanza alla Parola: i testi, che ci hanno lasciato, sono sublimi. Perciò, dice l'Autore, torniamo a quei testi; magari aggiungiamo dei testi presi dal Vangelo, dalle Lettere degli Apostoli, da San Francesco d'Assisi. Cominciamo con il proclamarli insieme; poi li canteremo con semplici melodie, antiche o moderne.

Per questo il libro contiene una raccolta di Salmi, di Cantici dal Vecchio e dal Nuovo Testamento, altri testi dal Vangelo e dalle Lettere apostoliche, scritti di San

Francesco d'Assisi. E insieme pubblica delle melodie, adatte per cantare i testi, divisi in piccole strofe a due, tre, o quattro versi.

Se l'Assemblea non è in grado di cantare, smettiamo di considerarla svogliata o ignorante: i portuali di Corinto, o i gioiellieri di Efeso non erano più intonati della nostra gente. Chiediamo piuttosto al gruppetto o magari anche al coro, che già fanno servizio di lode al Signore, di farsi animatori del canto dell'Assemblea, spargendosi per le panche, tra la gente.

Cominciamo quindi tutti insieme con il proclamare la divina Parola. Di leggere siamo tutti capaci; ma che le tre navate della chiesa risuonino dell'eterna Parola:

"Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati..."

Quando l'Assemblea avrà ripreso il suo diritto a cantare; e sarà così potente, che nessuno sarà capace di rubarglielo, il coro, i musicisti aggiungano pure le loro armonie e i loro strumenti: sarà questa la rifondazione della Musica Sacra.

Fonte Avellana nuovo priore

Responsabilità di un Monastero millenario, l'umiltà di un monaco entusiasta dell'idea di Papa Francesco per una Chiesa più contemporanea. Sono i cardinali con cui si muove il nuovo priore di Fonte Avellana, Dom Cristiano de Oliveira Sousa che nei giorni scorsi con le solennità di San Pier Damiani ha iniziato il suo ministero. Una messa concelebrata con il vescovo Monsignor Andrea Andreozzi e il Priore generale dei Camaldolesi Dom Matteo Ferrari, anche lui fresco di elezione ai vertici dell'ordine. Ulteriore segno che un vento di rinnovo soffia sulla congregazione.

«Noi Camaldolesi – spiega il nuovo priore – siamo entrati in questo spirito di cambiamento, di sinodalità, di ascolto richiesto da Papa Francesco. A maggior ragione io che ero presente e vengo proprio di Aparecida».

Véronique Angeletti



Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Sacra Famiglia
- Oratorio don Bosco
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S.Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S.Maria in Campo
- ore 17.00: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Sacra Famiglia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attiggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 16.30: - Cattedrale
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

Da lavatrici a fotovoltaici

Una riflessione su un argomento caldo: le istituzioni devono avere coraggio e visione

di ROBERTO SORCI

Con il dogma scritto nella legge nazionale "Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di introdurre misure per ridurre la dipendenza energetica e promuovere la decarbonizzazione; Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di introdurre misure strutturali e di semplificazione in materia energetica per la sicurezza e per lo sviluppo dell'energia rinnovabile".

Allora mediante una serie di interventi legislativi ad integrazione di una serie di normative e in particolare del d.lgs. 199/2021 e s.m. si dà via libera, a tutte le realizzazioni di impianti da fonti energetiche rinnovabili (pannelli solari - eolico, ecc.).

Lo spirito del legislatore era encomiabile, anche perché l'Europa, ci chiedeva che entro 2030 il mix energetico italiano abbia il 55% prodotto da energie rinnovabili. Siamo tutti per la transizione ecologica e il miglioramento del mix energetico italiano per garantire un minimo di sovranità strategica. Ma come sempre all'italiana, passiamo da un eccesso all'altro. Non rendendosi minimamente conto, degli impatti che una simile deregulation provoca nei territori.

In questi giorni, come è noto, esiste una grande fibrillazione nel territorio montano, per tutta una serie di decisioni che riguardano i parchi fotovoltaici, che hanno richiamato anche Provincia - Regione a confronto.

Nei giorni scorsi addirittura la terza Commissione regionale, ha dovuto approvare una norma transitoria per la realizzazione degli impianti fotovoltaici. Proposta che era stata presentata per la discussione nel "lontano" 10 novembre 2022 e dovrà anche andare in aula per la sua approvazione. Nel frattempo, i vari governi, hanno costantemente modificato le norme in materia, rendendo il tutto molto più liberale (per i privati), e sburocratizzando l'iter ma indebolendo i controlli in materia ambientale e paesaggistica, aggiungendo anche come "stimolo" per le imprese anche ottimi incentivi come è oramai prassi in Italia.

Quindi è inutile nascondersi dietro un dito. Grazie all'evoluzione normativa e l'incentivazione economica diretta e indiretta, gli impianti fotovoltaici a terra, anche nella nostra regione si possono fare con grande tranquillità. Addirittura, è diventato così semplice che si possono realizzare anche con la sola comunicazione delle attività di edilizia libera, dipende solo dalla taglia dell'impianto.

Oggi investire nel fotovoltaico grazie ad un migliore rendimento del pannello, alle agevolazioni e le facilitazioni previste, rendono l'investimento molto più redditizio, il che lo rende un'ottima occasione imprenditoriale.

Nella realtà fabrianese, in questi giorni, già tre richieste di impianti di buona "pezzatura elettrica", sono stati presentati, con il silenzio assordante del sindaco e del suo cerchio magico, senza nessuna informativa preventiva né alla politica, in particolar modo alla sua maggioranza, né ai cittadini, che ignari



di ciò, si sono visti recapitare le lettere di dichiarazione di esproprio-occupazione per pubblica utilità per la realizzazione di un elettrodotto sulle loro proprietà il tutto per consentire investimenti di natura privata. E questa era un'amministrazione che faceva della partecipazione e trasparenza il suo asset politico.

Sottolineo che le richieste dei privati sono rispondenti alle "attuali" leggi, che tra l'altro prevedono realizzazioni in siti come: aree industriali, zone a destinazione agricola con distanza max da aree a destinazione industriale entro i 500 metri, in discariche e cave dismesse, ecc...

Ribadisco, che le norme di legge attuali, costruite dietro il dogma della sovranità energetica e transizione ecologica, consentono questi investimenti, lasciando poco spazio alle amministrazioni locali di interloquire e di pianificare soprattutto il proprio territorio. Se poi ci si mette l'incapacità dell'amministrazione, di capire cosa potrebbe succedere su un territorio come quello di Fabriano, allora veramente dalla definizione di città della carta e delle lavatrici, transiteremo a città dei "campi" fotovoltaici, perché tra l'altro, sono in preparazione altri progetti viste le potenziali aree industriali presenti nel Comune la maggior parte a campo verde, ovvero in aree mai edificate. Di cui il 90% di queste aree, sono ubicate nelle frazioni, dove allo stato attuale, nessuno oramai realizzerà opifici, per i tanti motivi che conosciamo. È legittimo che i proprietari di quelle aree se trovano offerte, valorizzino i propri beni. Anche perché la remunerazione dell'affitto, allo stato attuale, è maggiore del reddito prodotto annualmente dall'attività di coltivazione.

In questi mesi, chi governa la città e il suo cerchio magico, invece di atteggiarsi a figli del famoso Marchese del Grillo e nascondere le situazioni, avrebbe dovuto coinvolgere i potenziali investitori, la politica (anche se la sua maggioranza politica è muta e sottomessa) e la cittadinanza e trovare uno schema di realizzazioni, che portasse benefici a tutti gli attori in gioco (impresa, amministrazione e cittadini). Invece fino ad una settimana fa, nessuno sapeva nulla, compreso il maggior partito di questa maggioranza, quando invece la prima Conferenza di Servizi con la Provincia, per avviare l'iter amministrativo, compresi gli eventuali espropri, si è svolta ben sei mesi fa. Alla

faccia della partecipazione tanto sbandierata.

Io capisco che le contestazioni, che stanno avvenendo nella contigua Sassoferrato spaventano e spero, che sia questa la motivazione, ma quando si amministra, ci vuole coraggio e visione. E non fare i Ponzio Pilato, lasciando "governare" lo sviluppo di queste vicende, che tra l'altro hanno un forte impatto sul territorio, alla sola iniziativa privata, che fa il suo mestiere e non il buon Samaritano, invece la politica non fa il suo mestiere. Faccio uno scenario spero assurdo, impegnando le aree industriali del territorio comunale e magari le aree agricole collegate, senza prendere altri provvedimenti compensativi, potrebbe generarsi la situazione in cui gli standard urbanistici del Prg, con cui sono calcolate le destinazioni, vadano a "pallino", mettendo di fatto in

pericolo eventuali sviluppi futuri. Senza poi parlare del forte impatto sul paesaggio. Considerando, che queste attività, non è che producano grande occupazione, anzi direi il contrario, mentre occupano territorio e sono visivamente brutte. E soprattutto cerchiamo di evitare gli errori che abbiamo fatto in passato, distribuendo a macchia di leopardo le realizzazioni, come abbiamo fatto con gli opifici industriale-artigianali, che quelli almeno costruivano occupazione. Se poi, noto la trascuratezza, con cui è stata redatto il verbale della Conferenza dei Servizi del 6 settembre 2023 tra Comune, Provincia, ecc. per dare il parere sulla procedura per il primo impianto richiesto. Dove si riporta tra i presenti in videoconferenza, come uno dei rappresentanti il Comune di Fabriano, addirittura un tecnico del Comune di Sassoferrato, che non era presente, perché non ha nulla a che fare con questa pratica allora mi preoccupa ancora di più, per le modalità di gestire le situazioni in quanto stiamo parlando di atto pubblico e anche delicato.

Non parlo da sprovveduto, sia per storia professionale, che per quella amministrativa. Personalmente, sono stato sempre favorevole alle energie rinnovabili: dall'eolico, al fotovoltaico sui tetti, ma su quello a terra solo in casi particolari, perfino al nucleare. Vasta vedere gli atti del Comune di Fabriano, nel 2009 con tanto di discussione in Consiglio comunale, avevamo avviato con i privati, trattando con pari dignità, la realizzazione di un campo fotovoltaico di 5,5 MW, nell'azienda agraria del Comune utilizzando in buona parte il terreno rimodellato dallo sfrido di rifiuto della galleria delle FS di Bellaluce.

Il tutto con un adeguato ristoro o indennizzo, come lo si vuole definire, per la collettività.

Come era stato autorizzato lo studio eolico in una frazione fabrianese. Purtroppo, progetti non più andati in porto, per scelte non dipendenti dall'amministrazione, nel primo caso e nel secondo per difficoltà tra componenti della Comunità e discussioni sull'impatto dell'impianto sul paesaggio. Ma con una grande differenza rispetto a quello che sta accadendo oggi, l'amministrazione non si era "nascosta" e prima di cominciare i percorsi, oltre con la politica che rappresenta la collettività, era andata a discutere con i cittadini interessati in modo trasparente.

La detenuta Salis nella penna dei... detenuti

Vita dietro le sbarre

Ilaria Salis, 39 anni, insegnante di scuola elementare a Monza, è detenuta a Budapest da oltre un anno. Su di lei pesa l'accusa di aver aggredito tre militanti di estrema destra durante il "Giorno dell'Onore", una commemorazione che ogni 11 febbraio riunisce centinaia di neonazisti nella capitale ungherese. La Salis, "antifascista" per sua stessa ammissione, si è dichiarata non colpevole nel corso dell'udienza preliminare, dove è apparsa in ceppi, catene e manette: un'immagine che ha fatto scalpore, dando adito a un infiammato dibattito sulla tutela dei diritti umani dei ristretti. Recentemente, il Ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani ha annunciato che, dopo gli interventi del governo italiano, le condizioni detentive di Ilaria Salis sono nettamente migliorate; la Corte di Budapest, inoltre, ha anticipato al 28 marzo l'udienza inizialmente prevista per il 24 maggio. Rimane controversa, al momento, la richiesta di concessione degli arresti domiciliari avanzata dai legali della trentanovenne, che per un preciso iter burocratico dovrebbero essere ottenuti prima in Ungheria. Cosa pensano i redattori di "Penna Libera Tutti" di questa vicenda? Si dichiarano pro o contro la possibilità che Ilaria Salis sconti la propria pena al di fuori dal carcere? La sentita partecipazione al nuovo dibattito ci ha spinto a suddividere, anche stavolta, gli scritti ricevuti in una prima e una seconda tranche.

Silvia Ragni

Salis

Ilaria Salis detenuta presso il carcere in Ungheria in situazioni a dir poco disumane da un anno, oggi fa scalpore. Sarebbe da farsi una domanda sul perché solo ora se ne sia fatto un caso mediatico, a mal pensare si potrebbe sostenere che tutto ciò sia una specie di monito da parte dell'Europa verso la stessa Ungheria affinché nessuno provi a mettersi contro le sue idee.

Dico questo perché proprio ultimamente è arrivata la notizia che l'Ungheria non voglia più finanziare la guerra in Ucraina, quando l'Europa stessa, unita o meno, si è posizionata a favore dell'Ucraina. Tolto ciò se vogliamo parlare del caso Salis in sé per sé, ci sarebbe molto da dire già partendo dal suo memoriale dove in maniera molto dettagliata, ha descritto la sua prigionia. Nel 2024 dove si sente tanto parlare di diritti umani sapere che in Europa esistano ancora stati dove applicano certi regimi, fa solo ribrezzo.

Parlando della possibilità di scontare una misura alternativa sono pienamente favorevole, anche perché da detenuto, comprendo e vivo sulla mia pelle che il carcere non è lo strumento adatto al reinserimento sociale. Mi spiego meglio, è vero che ci sono persone realmente pericolose per la società e che vanno in qualche modo limitate, ma è altresì vero che ne esistono molte di più che andrebbero semplicemente aiutate a reinserirsi nella società. Semplici persone che hanno fatto un errore di percorso, o persone completamente innocenti ma comunque giudicate colpevoli da un sistema che andrebbe rivisto. È facile parlar male di chi vediamo peggio di noi, ma a mio avviso sarebbe prima da guardare e aggiustare il nostro e poi permetterci di giudicare l'altrui. Diceva bene un uomo 2000 anni fa: "togli prima la trave dal tuo occhio e poi vedrai bene per togliere la pagliuzza nell'occhio del tuo fratello".

Christian Ciabuschi

Salis...

Sono alcuni giorni che tutti i media trasmettono le immagini dure e crude, su come è trattata la detenuta Salis, ristretta nelle carceri ungheresi. Certo vederla perfino con le catene ai piedi, tirata al guinzaglio da un agente, conferma il regime duro e

assolutamente non dignitoso che vige in quello stato. Quanto scritto sopra, mi ha portato a fare una profonda riflessione,

valutando la condizione detentiva italiana molto diversa dall'ungherese, ma questo non vuole dire migliore. Infatti, è notizia di questi giorni che a Reggio Emilia hanno rinviato a giudizio 10 operatori penitenziari, per aver picchiato, incappucciato e denudato un detenuto tunisino, che a loro dire aveva la colpa di disturbare. E tanti altri casi potremmo citare, ma a mio avviso non servirebbe a nulla se non allungare un triste elenco. La vera piaga dolorosa delle nostre strutture penitenziarie, a mio avviso, è l'indifferenza; l'indifferenza rivolta a tutta la popolazione ristretta, da parte di chi sarebbe proposto a interagire con loro, per "rieducarli", e quindi migliorarli come cittadini. Sicuramente l'indifferenza non lascia lividi, ferite o abrasioni cutanee, ma nel suo silenzio dilania, provocando deserti emotivi, che come tali sono immensi e pericolosissimi.

È giustissimo indignarsi per il caso Salis ma credo che sia arrivato il tempo di rivedere anche nel nostro paese, quello che viene denominato "nuovo" ordinamento penitenziario (varato nel 1975); questo ordinamento rappresenta il pilastro della detenzione e rieducazione e si basa ancora sul quel pensiero post-codice Rocco, dove la detenzione non doveva limitarsi alla privazione della libertà. A mio avviso è giusto rendere noto quale violenza all'intelligenza viene subita dal detenuto italiano che è costretto a espiare la pena, sulla base di norme pensate e scritte 50 anni fa. Ancora oggi nel 2024 durante il suo percorso rieducativo, è costretto a conformarsi a termini come "domandina", indispensabili per interagire con gli operatori ma che probabilmente soffrono la dismissione del servizio postale, visto che le tanto agognate risposte non arrivano mai. Forse i nostri colleghi ungheresi vedranno il nostro giardino più verde del loro, ma noi che lo calpestiamo possiamo affermare che di verde c'è rimasta solo la speranza.

il Toscano

Il fumetto... si muove

Spazio al Collettivo Nuvole, realtà del mondo culturale territoriale che sta crescendo

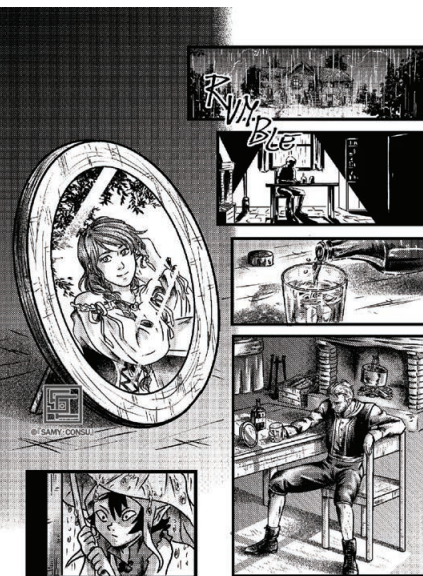
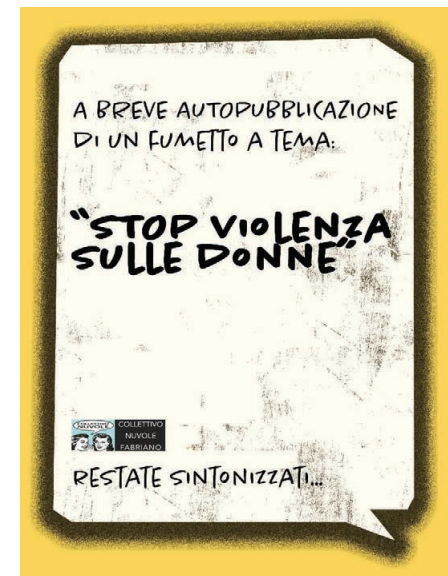
di COLLETTIVO NUVOLE

Il fumetto è un linguaggio che in Italia, per usare un eufemismo, non ha trovato mai troppa fortuna, nel senso che la grande quantità delle persone l'ha esclusivamente accostato - e lo è spesso ancora oggi - a personaggi seriali dell'infanzia come Topolino e cugini. Cosa che non è mai accaduta in America, sia che si parli di Usa, Canada, Argentina etc. Non è mai accaduto in Inghilterra, né in tutta l'Europa del Nord, né in Oriente, specialmente in Giappone e Corea. A livello culturale noi siamo stati, e ancora lo siamo, un popolo di provinciali, a causa soprattutto di una mal valutato concetto di cultura letteraria che è stato sempre puzzolentemente inzuppato del peggio che la mentalità borghese potesse partorire. Il fumetto da anni è evoluto negli stati che abbiamo elencato, e un pochettino, ma ancora poco, anche in Italia negli ultimi vent'anni, quando gli editori, curando soprattutto i propri affari, hanno ben pensato di portarlo in libreria con i cosiddetti graphic novel, cioè i romanzi tout court,

sia per adulti che per ragazzi. Chiaramente, questo atteggiamento spocchioso verso un linguaggio a tutto tondo come il fumetto, che tanto, da anni, sta dando al cinema moderno, e per le idee e per quanto riguarda la sceneggiatura, è più evidente nei piccoli centri italiani, e soprattutto dal centro verso il sud, luoghi fisici e storici mai deputati a una grande apertura mentale, letteraria e non solo.

Con l'idea di muovere un po' le acque stagnanti del nostro territorio, ma anche per confrontarsi e non sentirsi isolati nelle attività artistiche, è sorto due anni fa il Collettivo di fumetto Nuvole, un piccolo gruppo iniziale ideato da Renato Ciavola, dopo che si era discusso per diverso tempo all'interno dell'associazione InArte guidata da Anna Massinissa di allargare gli interessi oltre al mondo dell'acquarello. Da

quel giorno sempre più giovani e meno giovani si sono uniti al Collettivo, studenti di accademie, professionisti o amatori di talento, con lo scopo di scambiarsi informazioni e opinioni sul medium, sulle proprie attività, con la volontà di realizzare qualcosa insieme e di divulgare questo tipo di cultura sul territorio. Sono persone che provengono da varie zone delle Marche, per ora dalle località a noi più vicine, oltre a Fabriano si parla di Mate-



A sinistra la tavola disegnata dalle sorelle Samantha e Consuelo Carradori

distanza.

Dopo una prima attività, la mostra al Gonfalone di Fabriano nell'aprile del 2023, il Collettivo si è dato altri traguardi da raggiungere, ad esempio una pubblicazione corale da realizzare, mentre il 19 febbraio ha fatto parte del gruppo di artisti che hanno incontrato i due illustratori/fumettisti Unesco in occasione della loro residenza

di base, e oltre ad essere in mostra al Festival, potrebbero far parte di nuove mostre anche nelle nostre città più vicine, come Fabriano, Matelica, Sassoferrato. Il Collettivo ha una pagina Instagram facilmente raggiungibile. Gli attuali membri del collettivo: Lincina Tozzi (fumettista professionista), Samantha e Consuelo Carradori (due sorelle, una cosa sola, disegnatrici di stile manga), Silvia Masci (illustratrice, professionista nel campo delle protesi artistiche), Paola Ballanti (artista a tutto tondo, grafica, incisore, artigiano creativo), Emanuela Lumia (Accademia fumetto Bologna), Serena Fortini (brava disegnatrice, Accademia Macerata), Lorenzo Megni (illustratore, fumettista, corsi di perfezionamento, incarico insegnamento), Alberto Catenacci (illustratore e grafico professionista), Luca Carnovali (Illustratore professionista, docente in Licei artistici), Mervin Ceka (illustratore, accademia di animazione NEMO Firenze), Ruben Gagliardini (regista, studia cinematografia a Milano), Cristiano Masci (fumettista, studente di Liceo artistico a Fabriano), Renato Ciavola.

lica, Sassoferrato, Pergola, Jesi. Alcuni di loro studiano in corsi di specializzazione fuori città o fuori regione, chi è a Bologna in Accademia, chi a Firenze nella famosa scuola di Animazione Nemo, chi a Milano a studiare cinematografia perché il linguaggio del fumetto e le capacità eclettiche l'hanno portato verso tale spiaggia. La fortuna oggi è quella di parlarsi facilmente con una app di gruppo che rende possibile la realizzazione di progetti a

in Fabriano Città Creativa. Ma ancora più attesa è la partecipazione al Festival di fumetto/disegno/illustrazione/editoria indipendente RATATA, che si svolgerà a Jesi tra l'11 e il 14 aprile, festival a cui il Collettivo è stato chiamato a partecipare come gruppo indipendente, come espositore. Per quella occasione sarà pronta la pubblicazione che si va approntando in questi giorni, un gruppo che conterrà testi e tavole di fumetto su un tema

Comitato contro gli ecomostri?

Abbiamo dovuto aspettare fino a oggi per avere una dichiarazione da parte della maggioranza sul gigantesco campo solare che è in progetto di realizzazione fra Paterno e Attiggio. È però evidente, dato che ormai siamo abituati, che quelle di Paladini sono solo parole di circostanza con l'unica finalità di distrarre l'opinione pubblica e i cittadini dalla continua - e francamente non più sopportabile - indolenza di questa amministrazione, su qualsiasi evento da gestire o argomento da affrontare. Per quanto a lungo ancora i cittadini dovranno sopportare l'ipocrisia di una maggioranza che prima non perde occasione per attaccare le assemblee pubbliche dell'opposizione, per poi organizzarne una loro, solo come gentile concessione ad una popolazione che vorrebbero invece suddita e silenziosa? La verità è che questa assemblea della maggioranza è stata organizzata per parlare d'altro, ovvero per giustificarsi per il totale abbandono nel quale hanno lasciato le frazioni. Inutile e dannoso promettere ponti d'oro in questo ultimo scorcio di amministrazione! Noi di Fabriano Progressista abbiamo denunciato pubblicamente quello che sta per accadere a Paterno. Lo abbiamo fatto subito con le carte in mano che abbiamo ottenuto solo pochi giorni fa, mentre l'amministrazione di Fabriano e la sindaco Ghergo conoscevano benissimo tutto già dall'11 agosto dell'anno scorso. Non chiediamoci perché una assemblea pubblica per parlare dal mostro di vetro e metalli di Paterno oggi e non invece sette mesi fa. Il Pd dice che ha sempre appoggiato questo tipo di transizione energetica: quella della speculazione privata di pochi capitani di industria. Lo avevamo sospettato. Perché lo abbiamo visto già nello smembramento della Sanità pubblica a favore dei loro sponsor politici. Ora tocca al territorio, ai terreni, all'agricoltura, all'ambiente perché nulla si salva dall'ingordigia del capitale e dei suoi servi. Nel dettaglio di che cosa stiamo parlando: stiamo parlando di un mega campo solare da 5,5 MGW che coprirà una superficie fra 30.000 e 35.000 metri quadrati. Sarà collegato alla centrale di Santa Croce, vicino il Cimitero di Santa Maria, vicino i Licei e vicino alle abitazioni, con un elettrodotto di 5 km, una parte interrata e un'altra con 55 plinti sopra suolo. Allego una mia ricostruzione dell'impianto secondo gli atti acquisiti.

Sono interventi mostruosi, veri e propri eco mostri sostenuti da una legislazione di favore rapace e indifferente alla autodeterminazione dei cittadini e al governo dei territori. Adesso la maggioranza giura e spergiura che non può fare nulla ma un sindaco può mettersi di traverso, può creare difficoltà di ogni tipo, rallentare l'opera fino allo sfinimento ecc. D'altronde la conferenza dei servizi convocata a settembre scorso è stata rinviata e la nuova convocazione è ancora senza data. Significherà qualcosa? Forse no. O forse sì. È indispensabile però che la popolazione si mobiliti: la più grave responsabilità della Ghergo è di non aver detto nulla a nessuno, aver fatto impedire che la cittadinanza appunto, si mobilitasse. Questa è una colpa imperdonabile che getta l'ennesima ombra su questa amministrazione sempre più votata a rappresentare altri fuorché i cittadini. Nell'incontro pubblico con i residenti delle frazioni c'è una sola domanda alla quale il sindaco deve rispondere: perché non ci hai detto nulla?

Per puro dovere di cronaca, è importante ricordare che fino all'intervento pubblicato sulla mia pagina su Facebook, si vociferava solo di questo impianto: io invece ho messo numeri e nomi e dati, presi dagli atti ai quali ho potuto accedere solo dopo aver avuto notizia degli avvisi di esproprio ricevuti dai cittadini. Ad oggi quell'intervento è stato visto da quasi 16.000 persone con oltre 5.000 interazioni, commenti e condivisioni. Per completezza, l'impresa che realizzerà l'impianto è la Novapower Srl, posseduta al 100% da Novacapital Srl, il cui amministratore delegato è Paolo Merloni. Ma qualcosa si muove e se i cittadini vorranno davvero costituirsi in un Comitato contro questi ecomostri, come hanno fatto gli amici di Sassoferrato, allora potremmo ancora credere che ci sia ancora speranza. Anche se sarà una battaglia difficile da vincere: ma proteggere la terra dalla speculazione è, e sarà sempre, una giusta battaglia.

Lorenzo Armezzani

Una lezione proprio speciale

Noi ragazzi delle classi terze AFM e SIA dell'Istituto Economico Morea siamo stati calorosamente accolti presso l'azienda Sirius di Sassoferrato dal socio fondatore, sig. Bruno Canavari, e dai suoi tre figli Martina, Emanuele e Francesca.

Del sig. Canavari ci ha colpito la semplicità del suo essere e al contempo l'orgoglio di chi ha costruito la sua fortuna perseguendo una filosofia aziendale fondata sulla condivisione di valori, sul lavoro di squadra e sul rispetto reciproco.

All'inizio del suo intervento, egli ci ha esortato ad impegnarci molto nello studio perché una solida formazione sta alla base di ogni percorso professionale. Anch'egli ha frequentato la nostra scuola, quella che un tempo si chiamava ragioneria. Poi ha proseguito con una presentazione della realtà aziendale. La Sirius è una società che si occupa dell'assemblaggio di cappe aspiranti da cucina. Il 95% della sua produzione è destinata ai mercati esteri in particolare in America, Canada, Australia e Nord Europa. Il brand Sirius rappresenta il valore dell'azienda ed è noto a livello globale. La società è nata nel 1997. La scelta iniziale è stata quella di realizzare diversi tipi di modelli di cappe, anche molto originali come le cappe in ceramica, privilegiando la qualità più che la quantità dei prodotti, utilizzando tecnologie innovative, collocandosi così in una fascia di mercato medio-alta. I principali clienti dell'azienda Sirius sono i distributori degli elettrodomestici perché, a differenza che in Italia, all'estero le cucine componibili non comprendono gli elettrodomestici.

Al termine del suo intervento, ci ha raggiunto il responsabile della pianificazione della produzione, ing. Fabrizio Sammarco, il quale ci ha illustrato l'intero processo produttivo, evidenziando l'importanza della sostenibilità nella strategia aziendale della Sirius, in primis utilizzando materiali per l'imbustaggio ecosostenibili. La visita è terminata nello showroom dell'azienda che si trova nell'ex casello ferroviario di Sassoferrato-Arcevia, ristrutturato dal sig. Canavari a beneficio della memoria storica del paese. Ringraziamo i soci dell'azienda Sirius per questo incontro formativo sotto il profilo didattico, ma soprattutto educativo.

I ragazzi degli indirizzi Amministrazione Finanza e Marketing e Sistemi Informativi Aziendali dell'IIS Morea



SPORT

Yannick Giombini autore di 9 punti con 16 rimbalzi (foto di Marco Teatini)

RISTOPRO FABRIANO 89
LUX CHIETI 77

RISTOPRO FABRIANO - Verri 6, Centanni 17, Stanic 16, Gnechchi 11, Bedin 9, Romagnoli, Bandini, Carsetti, Negri 21, Granic, Giombini 9, Nkot Nkot. All. Niccolai

LUX CHIETI - De Sipio, Masciopinto, Lips 18, Reale 15, Nwokoye 12, Berra, Maggio 11, Cena 11, Febbo, Ciribeni 6, Paesano 4. All. Aniello

PARZIALI - 16-17, 24-21, 22-17, 27-22

CLASSIFICA - Ruvo di Puglia 42; Roseto e SanVendemiano 40; Jesi 38; Fabriano 32; San Severo 30; Mestre, Faenza e Andrea Costa Imola 28; Chieti 27*; Virtus Imola 26; Lumezzane 24; Ravenna 22; Padova 20; Ozzano e Vicenza 18; Bisceglie 16; Taranto 8 (*un punto di penalizzazione).

di LUCA CIAPPELLONI

La **Ristopro Fabriano** festeggia il ritorno di Patrizio Verri con un successo dal profumo di playoff. La partita contro la Chieti dei tanti ex, a partire da coach Daniele Aniello e dal dg Paolo Fantini, applauditissimi dal PalaChemiba prima della palla a due, finisce in gloria per i cartai, all'ottavo successo in dieci incontri della gestione-Niccolai. Stanic e compagni prendono in mano il match nella ripresa, dopo che nei primi due quarti la partita va molto a sprazzi ed è condizionata da tanti errori. La precisione offensiva di Gnechchi e Giombini, la sapienza di Stanic, la solidità di Bedin, le triple di Centanni e Verri dicono che Fabriano ha assunto uno spessore tale da andare oltre le assenze pesanti di Granic e Bandini, entrambi indisponibili per i rispettivi infortuni alla coscia e alla mano. Il "cavallo di ritorno" Verri al 33' si toglie la maschera dal volto e, 364 giorni dopo l'ultima partita giocata con Fabriano, libera la sua gioia davanti ai tifosi per festeggiare la tripla del 77-60 che sigilla il match. La partita si era incanalata già sui binari biancoblu nel terzo quarto, mentre nei primi due la squadra di Niccolai viene condizionata dalle undici palle perse e da una serata che non parte nel migliore dei modi per Centanni. Il lampo di Negri in avvio,



BASKET

Serie B Nazionale

Ristopro più forte anche delle assenze

Fabriano senza Granic e Bandini supera Chieti con lo sprint finale: positivo esordio per Verri

con 10 punti in metà prima frazione, viene neutralizzato da Lips, che poi calerà drasticamente nella ripresa (16-17 al 10'). Nella confusione prodotta su ambo i lati dalla frenesia con cui giocano le squadre, è Chieti a tenere il naso avanti con Reale e il solito Lips (30-34 al 17'). Fabriano viene tenuta a galla dalle iniziative di Stanic e poi

cambia marcia nel terzo quarto, spinta da un Negri rivitalizzato dalla cura-Niccolai. I cartai allungano sul 52-46 al 25', ma devono fare i conti con un Reale brillante, a dispetto di un trio di veterani Maggio-Ciribeni-Paesano sottotono. Coach Aniello ha anche buoni spunti da Nwokoye e Cena, ma troppo poco per placare il ritmo di una

Ristopro che prende in mano la partita sul finale di terzo quarto. La Ristopro annusa il momento per piazzare il break decisivo e allora arriva in soccorso Centanni che, seppur in una serata da 6/21 al tiro, mette un paio di triple ravvicinate per far sprofondare Chieti. Il cesto dall'angolo di Verri lancia anzitempo verso il traguardo Fabriano e

fa iniziare la festa al PalaChemiba. Col terzo successo consecutivo la Ristopro rimane sola al quinto posto e avanza la candidatura ad un piazzamento playoff da afferrare nelle ultime sette giornate, la prima delle quali la squadra di Niccolai la giocherà domenica 10 marzo alle 20.45 al PalaMaggetti di Roseto contro la Liofilchem, seconda forza del girone.

BASKET

Serie B Interregionale - Play in Gold

Halley Vigor Matelica da batticuore: vittoria all'over-time

Successo prezioso, ma che brividi per il **Halley Vigor Matelica** sul campo della Sicoma Valdicceppo per 73-75 dopo un tempo supplementare. I biancorossi, privi del neo acquisto Sacchi (infortunio al ginocchio da valutare nei prossimi giorni), controllano per tre quarti, ma falliscono il colpo del ko e aprono la strada alla rimonta dei padroni di casa, che prima forzano l'over-time ma poi graziano la Vigor fallendo due volte il tiro della vittoria.

Dopo un inizio equilibrato, la Halley fa le prove di fuga già nel cuore del primo quarto, trovando linfa vitale (e 5 punti in fila) in Mentonelli per salire a +7 (7-14 al 5'). Valdicceppo si riaccende con due triple in fila di Speziali e chiude il primo quarto avanti con un guizzo di Meschini (16-15 al 10'), ma nel secondo quarto la Vigor trova nel quintetto con Provvienza, Morgillo e Musci contemporaneamente in campo l'assetto per scardina-

nare la fastidiosa difesa a zona perugina. Il resto lo fa l'elettricità di Mazzotti e così piano piano la Halley apre la forbice rientrando negli spogliatoi per l'intervallo lungo avanti di dieci (29-39).

La Vigor apre il terzo quarto toccando il massimo vantaggio sul +11 (33-44 al 22' con bomba di Mazzotti) e dà l'impressione di poter prendere il largo, ma i ragazzi di coach Trullo spremano oltre il lecito, lasciando così la porta aperta a una Sicoma mai doma. E quando nell'ultimo quarto accende i reattori un fin li



spento Bischetti (18 dei suoi 19 punti arrivano tra quarto periodo e over-time) la musica cambia di colpo. I padroni di casa erodono tutto lo svantaggio con un parziale di 9-0 che li porta avanti per la prima volta nella ripresa a 5' dalla sirena (57-56 firmato dall'ex Reggio Calabria). La partita diventa una battaglia all'arma bianca, Morgillo sigla dall'arco il +4 (60-64 a 1'33" dalla fine) che sembra dare il via allo sprint vincente della Vigor. E invece Valdicceppo non molla e ancora con Bischetti trova dall'arco la tripla del pareggio a 6" dalla fine. Ci sarebbe ancora tempo per vincerla senza passare dalle forche caudine del supplementare, ma Mariani nel traffico non trova il cesto vincente a fil di sirena. L'avvio dell'over-time è tutto di marca perugina, con i soliti Meschini e Bischetti a dare il +4 a Valdicceppo (70-66), ma Mariani

Mazzotti a canestro (foto di Martina Lippera)

dalla lunetta tiene la Halley in scia e Mazzotti concretizza la palla recuperata dalla difesa biancorossa firmando con la schiacciata il 73-75 a 20" dalla fine. Finita? Neanche per sogno. La Halley non è impeccabile in difesa e concede le triple aperte prima a Meschini e poi a Rimsa: gli dei del basket, però, dicono no alla Sicoma e consegnano alla Halley un successo che vale tanto oro quanto pesa, riportando i matelicesi a -2 dalle tre capolista Bramante, Roma e Fiumicino, tutte sconfitte nella prima giornata del Play-In Gold. Il tabellino matelicese: Provvienza, Mutombo ne, Morgillo 18, Carone, Mazzotti 15, Ciampaglia, Mentonelli 11, Riccio 3, Mariani 18, Musci 10; all. Trullo.

Prossimo incontro sabato 10 marzo in casa con Palestrina (palasport di Castelraimondo, ore 18).

Classifica - Bramante Pesaro, Supernova Fiumicino e Virtus Roma 10; Senigallia e Matelica 8; Palestrina 6; Loreto Pesaro 4; Valdicceppo 0.

BREVI BASKET

DIVISIONE REGIONALE 1
LA "CADETTA" DELLA VIGOR MATELICA SENZA SCAMPO AD ASCOLI PICENO

Niente da fare per la rimaneggiata seconda formazione della **Halley Vigor Matelica** sul campo del forte Ascoli Basket per 97-75. I padroni di casa prendono in mano la partita sin dall'inizio, i matelicesi sono bravi a non affondare ma mollano la presa nell'ultimo periodo. Il tabellino biancorosso: Brugnola 12, Gentilucci 26, Montefiori 4, Porcarelli 5, Carsetti 18, Offer 6, Carbonari, Qato, Bottacchiarri, Iacono 2; all. Andrea Porcarelli.

La regular season della Vigor (che attualmente chiude la classifica con 10 punti insieme a 88ers Civitanova e Basket Fermo) andrà in archivio venerdì 8 marzo, quando al palazzetto dello sport di Matelica (ore 21) arriverà la capolista imbattuta Macerata.

DIVISIONE REGIONALE 2
L'UROBORO NELLA SCIA DELLE PRIME

L'**Uroboro Basket Fabriano** espugna nettamente il campo del Polverigi Basket per 34-62 (parziali: 12-18, 8-14, 6-16, 8-14) e conquista la dodicesima vittoria stagionale che permette alla squadra fabrianese di rimanere al secondo posto in classifica con 24 punti alle spalle di Marotta e Chiaravalle che ne hanno due in più. Partita senza troppa storia con i fabrianesi di coach Luciano Bolzonetti che già dal 2° quarto hanno conquistato un vantaggio in doppia cifra che poi hanno gradualmente aumentato fino al +28 finale.



BASKET

Serie A2 femminile

La Halley Thunder venerdì in Coppa

Dopo il ko con Bolzano, in arrivo la Final Eight

di FERRUCCIO COCCO

Benedetta Dell'Orto, playmaker, nuovo acquisto matelicese (foto di Marco Teatini)

Terza sconfitta consecutiva subita dalla Halley Thunder Matelica, che nell'ottava giornata di ritorno viene superata a domicilio per 50-52 dalla Alperia Bolzano. La squadra altoatesina "aggancia", così, le biancoblù al sesto posto in classifica a quota 24 punti. E' stata una gara equilibrata, in cui Matelica mastica amaro per aver dovuto ancora una volta presentarsi in campo in condizioni menomate per l'assenza di una giocatrice importante, stavolta Benedetta Gramaccioni (la miglior realizzatrice), nella serata in cui esordiva la nuova arrivata Benedetta Dell'Orto ingaggiata in settimana. Con pochi punti nella mani, Matelica è rimasta agganciata alla partita grazie ad una buona difesa (48-48 al 37'), ma nell'economia del risultato finale hanno pesato le 22 palle perse di squadra e ben 19 tiri dal campo meno di Bolzano, che ha condotto a lungo la gara seppur senza riuscire ad andare oltre le otto lunghezze di vantaggio. Fatale alla Halley Thunder, in particolare, è stato il terzo quarto, in cui ha segnato appena 3 punti in tutto. A 4 secondi dalla fine, al

termine di una orgogliosa rimonta, sul 50-52 per Bolzano, Matelica ha avuto la "chance" per vincere con il tiro da tre di Sanchez terminato sul ferro, cui ha fatto seguito il rimbalzo in attacco di Poggio e un'altra conclusione da due ancora sputata - però - dal canestro, proprio sulla sirena. Ora la Halley Thunder Matelica si prepara ad affrontare la "Final Eight" di Coppa Italia in programma a Roseto degli Abruzzi dall'8 al 10 marzo: il team di coach Domenico Sorgentone scenderà sul parquet ai "quarti di finale" venerdì 8 marzo alle ore 18.30 affrontando San Giovanni Valdarno. In caso di successo, il giorno successivo sono in programma le semifinali e domenica le eventuali finali.

Settore giovanile. Una bella soddisfazione per la formazione Under 19: le ragazze allenate da Moira Passeri e Flavio Cocco, superando l'Olimpia Pesaro per 83-51, si sono aggiudicate la Coppa UMA di categoria, seconda fase del campionato riservata alle squadre



rimaste fuori dalla qualificazione alla fase nazionale. In questa seconda fase, la Halley Thunder Matelica ha ottenuto

tre vittorie su tre che, sommate ai quattro successi nella prima fase (dieci erano state le sconfitte) l'hanno condot-

HALLEY THUNDER MATELICA 50
ALPERIA BOLZANO 52

HALLEY THUNDER MATELICA - Kraujunaite 2, Cabrini 9, Celani 3, Georgieva 5, Gramaccioni ne, Zamparini, Poggio 8, Montelpare 4, Michelini ne, Offor 3, Sanchez 8, Dell'Orto 8. All. Sorgentone

ALPERIA BOLZANO - Kotnis 2, Mazzucco ne, Schwiembacher 4, Rainis 6, Giordano, Egwoh 16, Gualtieri 6, Missanelli ne, Vella 18, Kob ne. All. Sacchi

PARZIALI - 15-15, 18-18, 3-10, 14-9

CLASSIFICA - Udine 38; Villafranca 34; Roseto 32; Treviso 28; Trieste 26; Matelica e Bolzano 24; Ponzano Veneto 22; Umbertide 16; Vicenza e Rovigo 24; Ancona* 12; Vigarano 6; Abano Terme* 2 (*una partita in meno).

ta al vertice della graduatoria di Coppa UMA con 14 punti, a seguire Olimpia Pesaro con 12, Basket 2000 Senigallia con 10 e Gs Adriatico Ancona con 0. Il tabellino matelicese nell'ultimo match disputato: Tiberi, Calzuola 2, Ridolfi 12, Spinaci 4, Postigo Lopez 9, Usifo, Fioriti 14, Battellini 16, Fugiani 2, Bellucci 2, Frillici 3, Offor 20. Parziali: 24-17, 25-10, 20-12, 14-12. Dopo venti giorni - a causa di spostamenti di date delle gare - è tornata in campo la formazione Under 15, che vince anche la seconda partita della seconda fase di campionato in casa sul Basket Gualdo per 65-44. Le ragazze allenate da Giorgia Forconi e Flavio Cocco restano, così, a punteggio pieno. Il tabellino biancoblù: Chiaraluca, Caciorgna 13, Giovannini 9, Anumiri, Paolini 10, Scaloni 4, Kertalli, Calamante 2, Damiani 4, Fiorini 2, Minerva 4, Postigo Lopez 17. Andamento della gara: 15-5 al 10', 34-14 al 20', 50-28 al 30', 65-44 finale. Le "thunderine" torneranno in campo martedì 12 marzo al palazzetto dello sport di Matelica con l'Olimpia Pesaro (ore 18).

NUOTO

Fisdir promozionale

Grande esordio per il "quintetto" Mirasole



Domenica 25 febbraio presso la piscina Comunale di Fermo si è svolta la prima prova del Campionato regionale di nuoto Fisdir promozionale. Grande prestazione per gli atleti (nella foto) della Polisportiva Mirasole Fabriano seguiti in vasca da Giovanna D'Agostino e Lara Mucci. A livello individuale Domenico Di Cicco primo nei 25 stile e nei 25 farfalla. Nicolas Cicconcelli primo nei 50 dorso e secondo nei 50 farfalla. Valerio Trivellini primo nei 25 stile e quarto nei 50 dorso. Luca Sargentoni secondo nei 25 stile e quarto nei 25 dorso. Aleo Marri due sesti posti nei 25 rana e nei 25 stile. Grande prova di squadra dei nostri ragazzi nelle staffette con due podi. La staffetta 4x25 stile formata da Luca Sargentoni, Aleo Marri, Nicolas Cicconcelli e Domenico Di Cicco conquista il secondo posto. La 4x25 mista composta da Valerio Trivellini, Aleo Marri, Nicolas Cicconcelli e Domenico Di Cicco conquista il primo posto. Un oro importantissimo quello della staffetta mista che i nostri ragazzi inseguivano dalla scorsa stagione. La prossima gara regionale si svolgerà a Civitanova il 24 marzo.

Federica Stroppa

Basket: Massimo Cerini vince con l'Under 19 del Derthona



Buone notizie cestistiche arrivano dal nord Italia. Il coach fabrianese Massimo Cerini (primo a sinistra nella foto), alla guida del team Under 19 femminile della società Allianz BCC Derthona Basket, ha vinto il titolo regionale di categoria. Ricordiamo che Cerini è anche vice allenatore della squadra maggiore piemontese che milita in serie A2 femminile, di cui l'head coach è un'alta "vecchia" conoscenza locale, Orazio Cutugno.

RUGBY

Settore giovanile

I più piccoli sono protagonisti

Minirugby in campo a Jesi lo scorso fine settimana per partecipare al torneo "World Compliment Day". In campo tanti giovanissimi provenienti non solo dalle Marche. In campo per il Fabriano Rugby i ragazzi delle Under 6, 8, 10 e 12, guidati dai coach Nigro, Armezzani, Borri, Borrelli e Coscia. Per sostenere i ragazzi in rosso anche le famiglie, che hanno celebrato l'impegno dei mini rugbisti con uno striscione colorato.

Per quanto riguarda gli impegni della Under 18, i fabrianesi aggregati con Jesi e Macerata hanno sfidato Firenze in trasferta. Una partita vinta dai padroni di casa per 33-10. In rappresentanza della società fabrianese Bruno Antoine.

Domenica nuovo impegno per i ragazzi della Under 18: saranno in campo a Jesi per sfidare il Valorugby. Ma prima degli impegni sul campo, il Fabriano Rugby sabato 9 marzo sarà all'Olimpico di Roma per sostenere la nazionale di coach Quesada impegnata nel torneo 6 Nazioni. Avversari di giornata gli scozzesi, e per questo importante match un pullman (già tutto completo da diverse settimane) di "fabbrini in rosso" parteciperà ad una sfida che gli azzurri proveranno a vincere con tutte loro forze.

Saverio Spadavecchia

Ragazzi e staff del minirugby di Fabriano



CALCIO

Promozione

Il Fabriano Cerreto firma il colpaccio

Un gol di Bezziccheri vale il ritorno al vertice

di LUCA CIAPPELLONI

Il Fabriano Cerreto espugna il Comunale di Rio Salso battendo 0-1 il Valfoglia con un guizzo di Bezziccheri e torna da solo in vetta alla classifica con due punti di vantaggio sulla coppia Moie Vallesina e Portuali Ancona. La rete di testa dell'attaccante, al quarto sigillo stagionale, imbeccato dall'assist di Barilaro, decide nella ripresa un match complicato ed equilibrato regalando tre punti pesanti alla squadra di Stefano Tiranti. Zupardo e compagni, al quarto successo per 0-1 in trasferta del campionato, ritrovano la vittoria, che mancava da quattro partite nelle quali erano arrivati solo tre punti, e si riprendono la testa della classifica complice il contemporaneo pareggio dei Portuali Ancona a Pergola. Nelle ultime sei partite, il Fabriano Cerreto giocherà quattro volte in casa con le uniche trasferte sui campi di Vismara e Portuali.



Simone Bezziccheri, autore del gol-vittoria (foto di Maurizio Animobono)

Il rush finale inizia proprio da un doppio turno casalingo, sulla carta favorevole, che si prefigura cruciale per rincorrere la promozione diretta: domenica 10 marzo alle ore 15 allo stadio Aghetoni arriverà il Mondolfo Marotta, in piena lotta playoff, che fino a pochi giorni fa era allenato dal fabrianese Sergio Spuri, sollevato dall'incarico martedì.

La formazione del Fabriano Cerreto: Spitoni, Barilaro, Corazzi (83' Crescentini), Cicci, Marino, Carnevali, Tizi (75' Carmenati), Gramaccia, Zupardo, Rango (46' Bezziccheri), Marinelli (89' Gubinelli); all. Tamburini (squalificato Tiranti).

Classifica - Fabriano Cerreto 46; Moie Vallesina e Portuali Ancona 44; S.Orso 41; Marina 38; Biagio Nazzaro 34; Pergolese e Fermignanese 33; Barbara Monsera 32; Valfoglia 31; Villa San Martino 27; Gabicce Gradara 25; Mondolfo Marotta e Osimo Stazione 21; Vismara 20; Castelfrettese 19.

E Matelica è come una valanga

Il Matelica vince anche a Trodica per 1-3 e vola in classifica al primo posto con 54 punti addirittura a +9 sulla seconda (la Vigor Castelfidardo). La squadra di mister Passarini, che sta dominando il campionato, è andata in rete con Stroppa e Iori (autore di una doppietta). La promozione diretta in Eccellenza, per il Matelica, è davvero a un passo. La formazione biancorossa: Ginestra, Gobbi, Merli, Aquila (38' st Sileoni), Doko (34' st Croia), Ferretti, Stroppa (18' st Zappasodi), Scotini, Iori, D'Errico (29' st Jachetta), Paradisi. Prossimo incontro in casa con il Corridonia.



Mauro Iori autore di una doppietta: finora in stagione ha segnato ben diciassette gol

CALCIO

Prima Categoria

Sassoferrato Genga, la beffa della sconfitta al 94' minuto...

Al Comunale "Armando Fagioni", il Senigallia Calcio si impone all'ultimo respiro (0-1) legittimando una buona prestazione al cospetto di un Sassoferrato Genga che ha sofferto a più riprese l'intraprendenza ospite. Primo tempo equilibrato, con il Senigallia Calcio che appropria meglio la gara costringendo Pifarotti ad alcuni interventi in uscita, e il Sassoferrato Genga che viene fuori alla distanza, con Emanuele Piermattei che impegna Belogi con una conclusione dal limite deviata in corner. Termina così una prima frazione senza altre azioni degne di nota. Inizia la ripresa e il Sassoferrato Genga prova a gestire la

manovra, con mister Ricci che cambia subito alcuni interpreti per cercare di dare maggiore brio. Ci provano in sequenza Turchi, ma la sua conclusione è troppo debole per impensierire Belogi, e Federici, che manca all'ultimo l'aggancio della palla a centro area. D'altro canto il Senigallia Calcio prova ad attaccare in contropiede, sfruttando la velocità di Serrani e Boddli, ma prima è Pifarotti a salvare con un grande intervento e poi è la mira degli attaccanti ad essere imprecisa. Quando la contesa sembra avviarsi allo 0-0 finale, al 94' arriva la doccia fredda per i locali: calcio di punizione battuto in area, Terrone anti-

pa tutti e porta in vantaggio il Senigallia Calcio. Termina così il match con la seconda sconfitta stagionale del Sassoferrato Genga. La formazione sentinate: Pifarotti, Di Nuzzo, Imperio (54' Zucca), Isla, Paoluzzi (10' Lippolis), Carletti Orsini, Passeri, Lucertini (54' Federici), Ricci, Turchi, Piermattei E. (76' Paolletti); all. Ricci.

Classifica - Cameranesi 41; Sassoferrato Genga 40; Montemarciano 39; Filotranese 38; Marzocca 36; Castelleonese 35; Castelbellino 34; Borghetto e Pietralacroce 33; Borgo Minonna 31; Sampaolese 29; Labor 27; Staffolo 21; Senigallia 15; Falconarese 14; Chiaravalle 13.

CALCIO

Seconda Categoria

Biagioli, rigore allo scadere: l'Argignano può far festa

L'Argignano torna alla vittoria contro il Corinaldo dopo gli ultimi due pareggi. Il risultato di 1-0 è maturato nel recupero su rigore. Gli uomini di mister Jacopo Mannelli hanno cercato la vittoria per tutta la gara attaccando a testa bassa. Il Corinaldo è ben disposto in campo per portare via un risultato positivo e mantenersi in quota play-off. L'Argignano inizia subito in attacco approfittando della difesa alta degli ospiti e in contropiede Biagioli serve Sartini, il tiro di sinistro sfiora il palo. Subito dopo altra buona occasione ancora con Sartini, il tiro viene deviato dal portiere. Pericoloso il Corinaldo al quarto

d'ora con una conclusione da fuori che Latini devia sulla traversa. Dopo la mezz'ora lancio di Raggi e colpo di testa di Biagioli indirizzato sotto la traversa, il portiere para in due tempi. A inizio secondo tempo altra occasione con Sartini che pesca Biagioli in area ma si fa ribattere il tiro dal difensore. Il Corinaldo non sta a guardare e su azione da fallo laterale l'attaccante anticipa il nostro difensore e di punta spedisce la palla sulla traversa con Latini immobile. E' la loro ultima occasione perché da qui in poi l'Argignano si fa sempre più presente nella metà campo avversaria. Al sessantesimo punizione da



Biagioli match-winner

centrocampo per Sartini, cross al limite dell'area e girata al volo di Biagioli alta. Ancora la coppia di bomber in evidenza, Sartini va in pressing e sul passaggio indietro del difensore si avventa Biagioli, il tiro quasi a colpo sicuro colpisce la traversa. L'Argignano guadagna un paio di angoli e su uno di questi Stefano Galuppa di testa manda alto. Scade il novantesimo e Sartini ancora in fuga sulla destra viene atterrato all'incrocio dell'area, l'arbitro sembra fischiare la punizione, ma dopo qualche secondo indica il dischetto perché ha visto il contatto dentro la riga. Dopo le solite contestazioni si incarica Biagioli che spiazza il portiere centralmente. Negli ultimi sei minuti di recupero, per il Corinaldo, solo un colpo di testa su punizione fuori di poco. Tre punti d'oro per gli uomini del presidente Mecella e la con-

sapevolezza di giocarsela alla pari con tutte le squadre. Prime posizioni di classifica invariate viste le vittorie delle prime quattro e play-off sempre più vicini a otto gare dal termine. Sabato si va a Brugnello contro i Tre Castelli. Dire che sarà una trasferta difficile è dire poco. La formazione: Latini, Silvestri, Pistola, Raggi, Galuppa G., Galuppa S., Orfei, Mecella Ju. (Vanità), Biagioli (Sagramola), Rasino (Murolo). A disposizione: Mecella Ja., Cofani, La Mantia, Carmenati, Moretti, Galletti.

Classifica - Ostra 49; Argignano 45; Arcevia 41; Ostra Vetere 40; Corinaldo 37; Terre del Lacrima 36; Tre Castelli 34; Monsano 32; Cupramontana 31; Le Torri 28; Palombina 21; Serrana e Montoro 20; Rosora e Aurora Jesi 14; Falconara 13.

s.g.

SCHERMA

Fabriano

Alice Armezzani ancora in Coppa del Mondo

Il mese di febbraio è stato importante per i giovani Esordienti del Club Scherma Fabriano, impegnati nella seconda prova regionale. La squadra, al gran completo (Giulia, Maria Cristina, Sveva, Milo, Giovanni, Giorgio e Leonardo), ha affrontato i coetanei nelle varie categorie del fioretto di plastica. Mentre Jacopo, Nicolò, Michele, Gioele ed Eugenio - in gara tra le Prime Lame - hanno potuto maturare nuove esperienze nel fioretto elettrico per prepararsi al debutto fra gli agonisti nella prossima stagione. Per tutti ottime opportunità per fare nuove amicizie ed esperienze per diventare grandi. Tanti successi, poi, per i giovani talenti impegnati ai Campionati Regionali a squadre dell'11 febbraio: primo posto per Eleonora Gregori, Francesco Di Dio, Ginevra Bisolfati e Giovanna Cimarelli nella categoria Ragazze/Allieve di spada, al termine di gare avvincenti. Campioni in

regione anche nel fioretto femminile (Bambine/Giovanissime) con Emily Ricciotti e Dalia Febo (completava la squadra Agata Parenti di Macerata). Secondo posto per la squadra maschile composta da Leonardo Garcia Signori, Francesco Tritelli e Alessandro Monteneri (Ragazzi/Allievi), che cede in finale alla forte squadra di Fermo, ma torna a casa con una bellissima esperienza. E concludiamo con la seconda esperienza in Coppa del Mondo Under 20 per Alice Armezzani (nella foto).

Stavolta la convocazione l'ha porta a Beauvais, in Francia, il 17 febbraio: per lei tre successi ai gironi e, nella successiva diretta contro la canadese Evelyn Su, si è assicurata il 58° posto (terza fra le undici ragazze italiane presenti). Emergere in piccoli club non è facile, ma se si fanno i sacrifici arrivano anche le gratificazioni.

Club Scherma Fabriano



GINNASTICA RITMICA

Serie A1

Fabriano firma un altro trionfo

Vinta anche la seconda tappa del campionato

di ANGELO CAMPIONI

Un altro week end sotto il segno della **Ginnastica Fabriano**. Al PalaU-niEuro di Forlì si è conclusa la seconda giornata della Regular Season del Campionato di Serie A1 di ginnastica ritmica dove ha visto ancora una volta trionfare la squadra fabriana, che dopo aver stravinto a Chieti, si è ripetuta anche nella prova di Forlì. In fuga, ancora una volta, la Ginnastica Fabriano, trascinata dall'agente delle Fiamme Oro Sofia Raffaelli e dall'aviere dell'Aeronautica Militare Milena Baldassarri. Con gli esercizi che rivedremo ai Giochi Olimpici, le due punte di diamante di Claudia Mancinelli hanno portato il sodalizio marchigiano - rinforzato dalle clavette di Talisa Torretti - sul gradino più alto del podio. La squadra marchigiana è scesa in pedana guidata dal capitano Milena Baldassarri che ha stupito tutti con delle performances incredibili al cerchio (33.450) e al nastro (33.500), con Sofia Raffaelli alla palla che



La Ginnastica Fabriano grande protagonista a Forlì

ha ottenuto uno straordinario punteggio di 36.050 e Talisa Torretti alle clavette (29.100), hanno concluso col punteggio di 132.100 e conseguito altri trenta punti validi per la classifica data dai punti speciali. Dietro Fabriano ci sono San Giorgio '79 Desio (Sasha Mukhina, Giorgia Galli, Gaia Pozzi) e l'A.S. Udinese

(Tara Dragas, Gaia Mancini, Isabelle Tavano), piazzatesi al 2° e al 3° posto con 127.150 e 125.850. Le campionesse in carica fabrianesi sono le capofila con 60 punti, dunque, a due terzi della regular season, con due vittorie consecutive, inseguite con un distacco di dieci lunghezze, pari merito a 50, da Udinese

e Raffaello Motto Viareggio. Soddisfatto il presidente della Federginnastica, Tecchi, che ha premiato le protagoniste, tra gli applausi dei tifosi in estasi per le rispettive beniamine. Prossimo appuntamento ad Ancona, per la tappa casalinga organizzata da Fabriano, ultima prova prima della Final Six di Torino il 6 e 7 aprile, che assegnerà lo scudetto 2024, un tricolore nell'anno olimpico che fungerà da viatico sulla strada di Parigi. Tante le straniere che hanno impreziosito la manifestazione, capace tuttavia di splendere della luce delle ginnaste italiane, in un movimento in continua crescita. Nell'ordine di classifica, fuori dalla zona podio, la Raffaello Motto Viareggio (4°, 121.550), Polisportiva Varese (5°, 120.800), Aurora Fano (6°, 118.400), Armonia d'Abruzzo (7°, 117.150), Polimnia Ritmica Romana (8°, 115.650), Eurogymnica Torino (9°, 114.750), SGM Forza e Coraggio (10°, 113.150), Estense Putinati Ferrara (11°, 112.900) e Pontevecchio Bologna (12°, 99.900).

PATTINAGGIO

Il personaggio

Chiamata azzurra per il fabriano Cristian Scassellati



Cristian Scassellati con la maglia della Nazionale durante una precedente convocazione



Continuano ad arrivare buone notizie dalle "rotelle" cittadine: **Cristian Scassellati**, portacolori della **Fortitudo Fabriano Pattinaggio**, è stato convocato per il raduno tecnico della Nazionale categoria Junior, in programma a Senigallia dal 5 al 7 aprile, sotto le direttive del commissario tecnico Massimiliano Presti. Il "nostro" Scassellati è l'unico marchigiano tra i convocati. Grande soddisfazione per l'allenatore fabriano Patrizio Fattori e per tutta la società Fortitudo.

AUTOMOBILISMO

Endurance

Daniel Mancinelli è secondo in Qatar

Il pilota automobilistico fabriano **Daniel Mancinelli** ha iniziato con un bel 2° posto il Campionato Mondiale Endurance FIA 2024. Mancinelli anche quest'anno è al volante della Aston Martin modello Evo-specification Vantage GT3, in gare di lunghissima durata, componendo un "terzetto" di piloti (gli altri sono Ian James e Alex Riberas) che si alternano alla guida. La prima gara, dicevamo, si è svolta nel fine settimana scorso in Qatar. La loro Aston Martin, durante le dieci ore di competizione, ha a lungo rivaleggiato per la vittoria con la Porsche, che alla fine si è imposta per appena cinque secondi. «Direi che, comunque, questo primo appuntamento sia andato

molto bene - ci racconta Mancinelli. - Si è trattato di una gara difficile, con ben 18 macchine di nove costruttori alla partenza. Abbiamo iniziato dalla quinta posizione ottenuta in qualifica, dopo due ore di gara eravamo già in lizza per il podio, siamo riusciti anche a salire in prima posizione, poi la Porsche ci ha scavalcato. La strategia del nostro team The Heart of Racing è stata molto buona nella gestione delle gomme e nei turni di guida, riuscendo a fare un pit-stop in meno delle altre macchine. Siamo molto soddisfatti di questo ottimo avvio di campionato, la macchina è magnifica e performante». Prossimo appuntamento a Imola il 20 aprile.

f.c.



Daniel Mancinelli (primo a sinistra) sul podio con i suoi colleghi

TAEKWONDO

Interregionali

Tanti debuttanti per la Tiger Team

Continua la crescita del gruppo agonistico del **Tiger Team Fabriano**, grazie all'interregionale in Umbria, dove hanno potuto debuttare tanti giovani atleti. La gara organizzata con molta professionalità dal comitato regionale Umbria ha visto la partecipazione di squadre provenienti da gran parte d'Italia e non poteva certo mancare la squadra fabriano. Gli atleti al loro debutto in gara erano: Colonnelli Leonardo, Abidi Youssef, Demaria Alexandra Oliva, Nucci Nicoletta mentre i ragazzi che hanno gareggiato avendo già fatto almeno un'esperienza sono stati: Trombetti Giovanni, Vitali Shana e Casiraghi Federico. Il bottino finale conta tre argenti con Casiraghi, Vitali e Nucci e due bronzi grazie a Colonnelli e Di Maria. Tutti i ragazzi, sia quelli saliti sul podio che chi non ci è riuscito hanno regalato tante emozioni ad amici e familiari sugli spalti; la loro determinazione, preparazione e coraggio hanno per certi versi catturato e contagiato tutti e vittorie e sconfitte sono state accolte con lo spirito giusto, la giusta dose di dispiacere e la giusta voglia di rivalsa. La società non può che essere soddisfatta e ritiene questo primo step molto soddisfacente ed un



buon punto di partenza verso l'obiettivo del torneo "Kim e Liù" di fine maggio a Roma che, come da tradizione, chiude la stagione per le categorie giovanili. «Il Tiger Team lavora molto sull'agonismo, sul dare ai propri allievi motivazione e preparazione per affrontare sfide che sembrano impossibili quando si entra in palestra la prima volta. In questo anno solare gli allievi della Tiger hanno raggiunto un titolo italiano, un secondo posto e due titoli italiani universitari oltre alla recente convocazione in nazionale di Andrea Spreca. Sapere che le società della zona guardano a noi come parametro di giudizio e come modello da raggiungere non può che renderci orgogliosi e spronarci a fare ancora meglio», queste le parole della presidente Tamara Ricciuti.

Tiger Team Fabriano

TIRO CON L'ARCO

Regionali

Federica Maggi campionessa junior

Si è svolto ad Ascoli Piceno il Campionato Regionale Marche Indoor 2024 riservato alla divisione Olimpico. Gli **Arcieri Matelica** erano presenti (vedi foto) con Federica Maggi, Claudio Zamparini, Roberto Boni e a chiudere formando la squadra Senior Paolo Del Priori. Accompagnati dallo staff tecnico Mauro Ilari, Giuseppe Buzzanga, Elena Paoli ed Alessandro Sabbatini. La gara si è svolta in un turno unico nel palazzetto comunale "Monticelli", la gara di qualifica iniziale composta da 60 frecce vede la nostra Federica Maggi classificarsi al primo posto con 527 punti diventando quindi campionessa regionale Junior e di diritto qualificarsi agli scontri diretti assoluti, dove dopo una lunga battaglia cede in finale all'avversaria della Compagnia di Civitanova, conquistando comunque un ottimo argento assoluto individuale.

Nel maschile dopo la qualifica troviamo Cludio Zamparini 6° con 529 punti e Roberto Boni 8° con 521 punti e la squadra completata da Paolo Del Priori con 1509 punti conquistare la medaglia d'argento squadra Senior, qualificandosi di diritto agli scontri assoluti a squadre, dove nella finale per il 3° e 4° posto e solo nello shoot off finale riesce ad avere la meglio sulla squadra avversaria conquistando la medaglia di bronzo squadra Assoluti. Portiamo a casa quattro medaglie - un oro, due argenti e un bronzo - sicuramente soddisfatti del lavoro svolto con impegno e sacrificio. Il Campionato regionale chiude una stagione Indoor piena di soddisfazioni per la società, un ringraziamento a tutti i soci e a tutti i nostri sostenitori, ora inizia una stagione outdoor impegnativa ma entusiasmante.

Asd Arcieri Matelica



Il nostro grazie per un legame sempre più forte con **L'Azione**

Carissimi lettori

anche quest'anno desidero ringraziarvi uno ad uno per la vostra fedeltà con l'abbonamento al giornale, che non è mai un gesto scontato, qualcuno anche nella versione **amicizia** (60 euro) o **sostenitore** (80 euro). Un sentimento di gratitudine, un senso di responsabilità, un segno di orgoglio e di appartenenza sempre più marcata alla terra che viviamo, alla sua gente, al suo settimanale. Un grazie autentico per aver voluto, anche quest'anno, scegliere di camminare insieme a noi. Un grazie anche ai nuovi lettori che ci hanno accordato la loro fiducia, consentendoci di allargare il gruppo degli... "azionisti". Sono spazi di crescita, possibilità cruciali di costruzione, gesti di amore. I nostri lettori, voi, sono, siete la parte più preziosa de "L'Azione". Vi vogliamo sempre più dentro questo progetto di rilancio e di novità, con idee, suggerimenti, propositi, lettere. Sì, non smettiamo di proporvi di scriverci per offrirci il vostro sguardo sulla realtà. Da parte nostra la promessa di assicurare un giornale sempre più vicino alle vostre esigenze, affrontando tematiche che stanno a cuore alla città, al territorio, alla Diocesi, con la ricerca accurata di elementi e di particolari, non smarrendo **il senso della verità e del bene comune**, senza preconcetti o barriere ideologiche. Chiamiamo sempre a raccolta ognuno di voi perché siamo consapevoli che in questo mondo, dell'editoria siamo ancora in una fase difficile. Il web è un estremo competitor a livello di informazione. Non ci spaventiamo, se sapremo lavorare con qualità e credibilità. Rilanciamo la sfida, con coraggio e caparbietà, cercando nuovi amici. Infatti, per chi non si fosse ancora abbonato, vi ricordo che si fa ancora in tempo utilizzando il bollettino postale, il bonifico bancario o raggiungerci direttamente in redazione. Vi aspettiamo! Fa sempre piacere sentire, per telefono se non in presenza, abbonati che ci raggiungono da fuori regione e che aspettano in casa l'arrivo de "L'Azione" come un **amico caro**, una **presenza attesa**. Sono testimonianze commoventi che appartengono a questa storia, non a favole edulcorate. Ricevere quel calore e quella familiarità di cui ognuno di noi ha bisogno nella vita è una ricchezza che stimola e spinge a dare il massimo. Da parte nostra l'impegno e l'ingegno per continuare ad essere all'altezza di questo rapporto, così genuino e incisivo. Un rapporto che custodiamo con cura ed affetto perché tutte le volte sperimentare la certezza di non sentirsi soli è un forte spunto a migliorarsi e la speranza che qualcuno è in grado di apprezzare il lavoro di una settimana. Nel segno di un'amicizia che si tramanda da oltre un secolo.

Carlo Cammoranesi
direttore